ANNO XL — TORINO, Venerdì 19 Ottobre 1906 — NUM. 290

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La situazione finanziaria politica e militare.
450 milioni di nuove spese militari?
(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica i risultati di un'inchiesta che un suo redattore ha fatto nei circoli politici e militari intorno alla nostra situazione internazionale, militare e finanziaria.

Riferendosi alla politica finanziaria il *Giornale d'Italia* scrive:

LA SITUAZIONE FINANZIARIA.

« La prima divergenza in seno al Gabinetto è sorta sul diverso modo di fare i conti di cassa. L'on. Majorana dice che bisogna dedicare intorno a sedici milioni agli sgravi, mentre invece varii ministri combattono risolutamente questa che ritengono una inutile dispersione di milioni, i quali, a loro giudizio, verrebbero assai più utilmente impiegati nell'incremento dei pubblici servizi o nel completamento del nostro apparecchio militare. L'on. Majorana, che ha pubblicamente confessato che i suoi colleghi hanno appetito per cento milioni all'anno, non si è ancora lasciato persuadere e tiene fermo sugli sgravi, per modo che egli lascierebbe ai colleghi una dozzina di milioni all'anno su cento che ne domandano e su quaranta che sono disponibili. Nei varii Consigli dei ministri questa divergenza sostanziale sul modo di fare i conti di cassa si è apertamente manifestata. Il presidente del Consiglio ha pregato tutti di ponderare bene le cose e di tornare alle future adunanze con le loro pretese ridotte al minimo. »

LA SITUAZIONE POLITICA.

Circa la situazione internazionale il redattore del *Giornale d'Italia* riferisce fra l'altro: « A rendere ancora più grave il dissenso fra i ministri in materia di politica finanziaria, è sopraggiunta la grossa questione militare, complicata con la delicata situazione internazionale. Circa le condizioni della politica estera dell'Italia, ho trovato molte bocche chiuse ermeticamente, ma molte sopracciglia eloquentemente aggrottate. E' sempre la politica dell'Austria che dà motivo a preoccupazioni e non piccole. Ho constatato nei nostri circoli politici una insaziabile sete di pace, una quasi unanime fiducia nella efficienza e durata della triplice alleanza come base della pace d'Europa e come pegno di sempre buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria. In Italia nessun partito politico, nessun uomo di Stato desidera un mutamento sostanziale nell'orientamento delle nostre alleanze ed amicizie; nessun cittadino desidera la fine della pace: ma purtroppo in alto come in basso si è infiltrata la grave preoccupazione che non per colpa nostra la pace possa essere presto turbata.

« Non soltanto le nostre sfere militari pensano alla necessità di una seria preparazione agli avvenimenti, ma vi pensano anche le sfere politiche e diplomatiche. Il viaggio del ministro tedesco a Vienna e a Roma è, a giudizio di quanti ho interrogato, un indizio assai eloquente della maturazione di gravi avvenimenti. La triplice alleanza scadrà nel 1914, ma nel 1907 scadrà il limite di tempo in cui i tre contraenti possono denunziare il trattato. In Italia nessuno pensa a fare una simile cosa.

« Nei colloqui che l'on. Tittoni sta per avere con il ministro von Tschirsky si parlerà certamente di questo interessante argomento. In complesso, l'incertezza della situazione internazionale, complicata con la presumibile accentuazione della politica militare dell'Austria, dà gravi preoccupazioni ai governanti e anche agli uomini politici che non hanno l'immediata responsabilità del Governo. »

LE NUOVE SPESE MILITARI.

Circa le condizioni del nostro esercito, nell'inchiesta del *Giornale d'Italia* si afferma che i soli cannoni da campagna costeranno 47 milioni. In compenso, li avremo prima della scadenza di quei fatali due anni di cui si è parlato. Le fortificazioni per mettere al sicuro Venezia da parte di terra, cioè per coprire le spalle della nostra unica possibile base di operazione in un'eventuale guerra con l'Austria, richiederanno una spesa di quaranta milioni circa. E' da notarsi che queste fortificazioni sono ritenute indispensabili, perchè un'invasione del Veneto non significhi anche la perdita della nostra unica base di operazioni. Parecchie e parecchie diecine di milioni saranno assorbiti dai lavori di fortificazioni da farsi o da completarsi presso il confine orientale, e molte altre diecine di milioni saranno richiesti dagli altri numeri del programma Viganò, programma minimo, si badi, non programma massimo. In totale, il fabbisogno urgente, indispensabile per il nostro esercito si calcola, nei Circoli competenti, a trecento milioni, da spendersi il più rapidamente possibile; in due anni, per esempio. La cifra non è piccola, come si vede; certamente è abbastanza grossa da mettere pensiero a qualsiasi ministro del tesoro, specialmente al nostro ministro del tesoro, che ama così teneramente, come l'on. Majorana, la politica tributaria di sgravio.

I BISOGNI DELLA MARINA.

Naturalmente la preparazione di un'eventuale guerra implica anche l'aumento dell'efficienza e dell'organizzazione della nostra marina da guerra, e a questo riguardo l'inchiesta dice: « Attualmente il nostro organismo militare marittimo è certamente superiore all'organismo militare marittimo dell'Austria. Il rapporto che i tecnici navali hanno presentemente istituito tra la marina italiana e quella austriaca è questo: Italia 1 e 5/10; Austria 1.

« Se quindi — mi diceva giorni or sono un ammiraglio — fosse possibile un incontro in mare aperto fra le due flotte, la nostra vittoria non sarebbe da porsi in dubbio; ma le nostre condizioni nell'Adriatico sono assai svantaggiose in confronto a quelle dell'Austria, che sono ottime per l'abbondanza delle difese naturali, basi di operazione, porti di rifornimento, ecc. Noi non potremo contare che su Venezia (quando il Ministero dei lavori pubblici si fosse finalmente deciso a scavare i canali d'accesso, cosa che il Ministero della marina domanda inutilmente da due anni) e su Taranto, il che significa che ci troveremmo in condizioni così difficili che per avere la vittoria ci occorrerebbe avere un naviglio doppio di quello avversario. Si tratta dunque di portare l'attuale proporzione di 1 e 5/10 contro 1 a 2 contro 1, e mantenere sempre inalterata tale proporzione. Ora, siccome i nostri vicini già hanno decisa la costruzione di una Divisione di tre grandi corazzate, i nostri tecnici navali dicono che bisogna costruire altrettante navi, più quelle che occorrono per farci arrivare alla desiderata proporzione di 2 a 1.

« Questo problema algebrico non si risolve, secondo i circoli competenti, che con questa formula: 150 milioni di spese straordinarie, cioè dieci milioni all'anno di aumento della parte ordinaria del bilancio della marina. Ho parlato di Venezia: è ritenuta necessaria, urgente l'escavazione di quei canali, per modo che anche le grandi corazzate possano entrare in quella che potrà essere una buona base di operazione nell'Adriatico. Da due anni il ministro della marina domanda al collega dei lavori pubblici una potente draga olandese che rapidamente scavi il fondo. La draga costerebbe intorno a seicento mila lire. Il Ministero dei lavori pubblici ancora promette, ma non mantiene. Sempre intorno a Venezia, mi risulta che colà le spie militari piovono come le cavallette. La frase è di un'alta personalità della marina. Il nostro servizio di prevenzione e di repressione dello spionaggio funziona bene. La sorveglianza è attivissima, come io stesso ebbi occasione assai recentemente di constatare. I lavori di approntamento della difesa di Venezia dalla parte di mare sono avanzatissimi e quasi compiuti. Non aggiungo altro, data la delicatezza dell'argomento.

OCCORRONO 450 MILIONI.

« Il fabbisogno per la difesa nazionale sarebbe adunque, secondo quanto hanno preparato e calcolato le sfere competenti, di circa 450 milioni, e mi è stato autorevolmente assicurato che i due ministri militari, Viganò e Mirabello, sono assolutamente decisi a porre nettamente la questione negli imminenti Consigli dei ministri. Essi saranno solidali nel fare, della soddisfazione delle loro domande, una questione di portafoglio, e cioè sono risoluti a dimettersi nel caso in cui il Gabinetto non accolga le loro domande. L'on. Giolitti, la cui naturale resistenza a proporre nuove spese militari non si è smentita in questa occasione, si è mantenuto finora in riserva, ma pare più propenso per il no che per il sì. Non si sa come esattamente la pensi il presidente del Consiglio, e i prossimi Consigli dei ministri saranno importantissimi. Forse i ministri militari consentiranno a ridurre le loro domande, ma può darsi che gli onorevoli Viganò e Mirabello, uno di questi giorni entrino a Palazzo Braschi ministri e ne escano senza portafoglio. Nel qual caso, si dice insistentemente nei Circoli militari che non si troveranno più un generale ed un ammiraglio disposti ad andare al Governo senza avere i fondi ritenuti necessari per la difesa nazionale. Questa affermazione — termina il redattore del *Giornale d'Italia* — l'ho sentita fare da persona situata in posto eminente, ma data la sua eccezionale gravità, non vi insisto oltre. »

L'arrivo a Roma di Tschirsky.
Egli dichiara di non aver missioni politiche.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Oggi, alle 16,35, è arrivato a Roma il conte von Tschirsky, segretario degli affari esteri presso la Cancelleria tedesca. Egli era accompagnato dalla sua signora, e fu ricevuto alla stazione dal consigliere dell'Ambasciata germanica. Egli è andato ad alloggiare alla sede dell'Ambasciata tedesca, al palazzo Caffarelli. Von Tschirsky, a coloro che gli hanno parlato, si è mostrato un po' contrariato per la troppa pubblicità data al suo viaggio e per le polemiche sorte intorno al suo viaggio stesso. « In seguito a questa pubblicità — aggiunse il Tschirsky — sarò obbligato a fare parecchie visite ufficiali, che non erano nel mio programma. Il mio desiderio era di rimanere a Roma in incognito, ospite del mio caro amico conte De Monts, ambasciatore di Germania. Io non ho alcuna missione politica: la politica estera dell'Impero è unicamente diretta dal Cancelliere principe von Bülow. Si è molto parlato della triplice alleanza a proposito della mia gita, ma il trattato della Triplice non scade che nel 1914. Io, dunque, non ho alcun speciale incarico diplomatico che si riferisca alla Triplice o ad altro. Ciò non esclude — ha concluso — che visitando a Roma varii personaggi, non possa aver occasione di parlare anche di politica estera, non però in forma di negoziati, ma a semplice scopo di conversazione. »

Tali sono state le parole di von Tschirsky, ed il *Giornale d'Italia* dice di riprodurle a solo titolo di cronaca.

Lo stesso giornale, commentando la notizia delle dimissioni del conte Goluchowsky, osserva che mentre von Tschirsky, l'autorevole messo del Cancelliere principe di Bülow, giunge in Roma, il ministro degli esteri della Monarchia austro-ungarica si dimette dall'alto ufficio, esercitato con grande perizia e dignità per un periodo non breve. Goluchowsky riuscì a stringere maggiormente i vincoli austro-russi, e le due nemiche di un tempo procedettero insieme nella via delle riforme in Macedonia, finchè l'indebolimento della Russia fece aumentare considerevolmente l'influenza dell'Austria. A misura che i rapporti diventavano più amichevoli con la Russia, sembrava diminuire la cordialità delle relazioni con l'Italia. Le difficoltà interne dettero non meno filo da torcere a Goluchowsky, ed è probabile che anzi tutto queste lo abbiano indotto alle dimissioni.

« Le relazioni tra Berlino e Vienna — termina il *Giornale d'Italia* — sono tali che non si può fare a meno di collegare i due fatti odierni: l'arrivo di von Tschirsky a Roma e le dimissioni di Goluchowsky ». Ecco, perchè — come riferisce il *Giornale d'Italia* — nonostante le dichiarazioni del segretario della Cancelleria tedesca, da varie parti, e non senza qualche autorità e qualche fondamento, si insiste nell'assicurare che il ministro von Tschirsky è realmente incaricato di una missione diplomatica.

Domani, Tschirsky, visiterà il ministro degli esteri, on. Tittoni.

Il malcontento nel Mezzogiorno per le nomine dei vescovi.
Il Vaticano e la questione dei polacchi.

Roma, 18, ore 16,10.

Dopo l'ultimo Concistoro, tenutosi nel febbraio di quest'anno, Pio X, per provvedere più speditamente alle nomine dei vescovi, ha ricorso, là dove era possibile, al sistema delle nomine per breve apostolico. Così da quel tempo sono stati promossi o trasferiti 36 tra vescovi ed arcivescovi, dei quali 18 in Italia.

Fra le nomine fatte di questi giorni è da segnalare quella di due ecclesiastici della Sardegna, promossi a sedi episcopali nell'Italia Meridionale. Infatti ad Atri e Penne è stato nominato mons. Piras, vicario generale di Cagliari; a Gerace in Calabria il rev. Del Rio, canonico di Alghero.

Queste nomine significano chiaramente che Pio X non intende tener conto delle aspirazioni regionaliste, anzi potrebbero dimostrare quasi che egli le voglia addirittura combattere. E' forse la prima volta che sacerdoti isolani, e specialmente della Sardegna, vengono preposti a diocesi del continente. Ma è da osservarsi pure che già Pio X ha nominato in paesi meridionali varii vescovi provenienti dall'Alta Italia, e che vi rifuggì per quanto gli fu possibile dal nominare prelati meridionali. Questo sistema ha suscitato un certo malcontento in Calabria ed in Sicilia, tanto fra il clero quanto tra i fedeli. Generalmente questi prelati, scelti in regioni ove altri sono i costumi e le tendenze, stentano ad adattarsi al nuovo loro ambiente e non hanno tutto il tatto necessario per cattivarsi la simpatia del popolo e del clero subordinato. Ben presto essi si lasciano sopraffare dalle cricche locali, che sanno circuirli con molte dimostrazioni esterne di ossequio, oppure i nuovi vescovi credono di poter giudicare le cose secondo i loro criteri di settentrionali, mentre anche la vita religiosa del meridionale si presenta sotto aspetti assai diversi che non nel settentrione d'Italia.

Ne fa testimonianza la strana posizione di mons. Lualdi, milanese, mandato dalla fiducia di Pio X a reggere la metropoli di Palermo. Il prelato, animato dalla miglior volontà e da eccellenti propositi, dovette rimanere inattivo; non ha saputo concludere niente ed i palermitani, diffidenti verso quel nordico, l'hanno ridotto addirittura all'impotenza. L'arcivescovo capisce le difficoltà della situazione e sarebbe assai lieto se Pio X volesse accettare le sue dimissioni, motivate dalla cattiva salute procuratagli in gran parte dai dispiaceri subiti.

⁂

La questione dei polacchi cattolici sottoposti alla Prussia minaccia di creare guai serii al Vaticano. Essa è entrata in una fase nuova con la recente lettera pastorale di monsignor Stablewski, arcivescovo di Gnesen-Posen, il quale reclama insistentemente l'uso della lingua polacca per la preghiera, la predicazione e l'insegnamento religioso.

Per operare la germanizzazione delle provincie polacche, il Governo prussiano ha a poco a poco favorito l'immigrazione di circa 10,000 famiglie tedesche per mezzo delle Banche di Berlino, le quali avevano comprato più di 15,000 ettari di terreno per metterli alla disposizione dei protestanti della Prussia. Di anno in anno la situazione peggiorò per i polacchi; i tedeschi rifiutarono di aver con essi rapporti commerciali; le reclute polacche incorporate nell'esercito prussiano furono private della predicazione nel loro idioma nazionale; la lingua polacca fu proibita nell'insegnamento delle scuole elementari, ed è noto che a Wreschen ed a Gnesen i maestri di scuola tedeschi frustarono i fanciulli, colpevoli di aver adoperato la loro lingua nazionale.

Nelle scuole ove non s'impara più che il tedesco, la dottrina cristiana che fa parte del programma scolastico e le preghiere non furono più insegnate ai fanciulli che nella lingua tedesca e si destituiva il maestro se conduceva i suoi scolari alle prediche o alla dottrinella insegnata in polacco.

Anche i nomi dei paesi e delle città, come quelli delle vie, fino a qui polacchi, sono stati germanizzati, ed un sacerdote polacco mi raccontava l'altro giorno che le lettere non pervengono più al destinatario, se non con grande ritardo, se l'indirizzo è scritto in lingua polacca anzichè tedesca, e se esse sono finalmente recapitate, le parole polacche sono cancellate e sostituite da denominazioni tedesche.

Il clero polacco della Prussia fece osservare al Papa ed al cardinale Merry del Val che con questo sistema la religione cattolica correva grande pericolo, perchè l'insegnamento della dottrina, obbligatoria in lingua tedesca, non è capito nè dai fanciulli, nè dalla popolazione, la quale, anche per ragione patriottica, tiene a conservare la sua lingua nazionale e rifiuta d'imparare il tedesco.

Il Vaticano ha creduto prudente il non intervento, perchè temeva e teme di entrare in conflitto con l'imperatore Guglielmo, il quale da alcuni anni attacca vivacemente i polacchi e li dichiara nemici della civiltà germanica.

Il Papa fino a questi ultimi giorni lasciava fare i vescovi, senza assumere una posizione nel conflitto, e limitandosi a predicare calma e prudenza, quantunque anche i polacchi dell'America avessero fatto premure al Vaticano per deciderlo a prendere le difese dei loro connazionali. La lettera pastorale dell'arcivescovo Stablewski ha massimamente irritato il Governo prussiano e l'Imperatore procurerà di ottenere l'intervento diretto di Pio X.

Il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, grande amico dell'Imperatore, ha nella sua vasta diocesi buon numero di polacchi, ai quali egli è poco favorevole per ossequio al suo imperiale amico. Egli nel prossimo mese di novembre giungerà a Roma per negoziare direttamente col Papa e cercare di fargli accettare una soluzione della questione secondo gli intenti di Guglielmo.

Al Vaticano si è assai poco tranquilli. Difficilmente il Papa potrà cedere ai desiderii dell'Imperatore, trattandosi di una questione eminentemente religiosa, e perchè i polacchi non solo della Prussia, ma anche della Galizia austriaca, non mancherebbero di sollevarsi contro il Vaticano se egli si dichiarasse fautore della germanizzazione di una parte della loro nazione.

Zeta.

Ferri dichiara necessario l'esercito per la difesa della patria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

L'*Avanti della Domenica* pubblica, fra le altre, le seguenti risposte al *referendum* sulla propaganda antimilitarista: Ferri Enrico dice: « L'antimilitarismo, come è inteso dai sindacalisti o dagli anarchici, è una aberrazione dottrinaria. Noi integralisti vogliamo che l'esercito non serva come strumento di sopraffazione di classe ed a questo intento è rivolta la nostra propaganda educativa; ma non mettiamo in dubbio che l'esercito debba servire a difesa della patria. La teoria degli herveisti è fondata sopra un'astrazione sbagliata. Essi non tengono conto delle condizioni reali del mondo sociale e internazionale in cui viviamo, e perciò credono di poter fare a meno del concetto e della realtà di patria. Ma la patria non è un'astrazione: è una realtà fondata non pure su sentimenti ideali, ma su interessi materiali. Come si può non tener conto della propria patria, quando le altre patrie esistono e si fanno valere? Io ho detto che soltanto i Congressi internazionali potrebbero risolvere la questione antimilitarista, perchè infatti essa non può essere risolta in una sola nazione, ma potrà essere soltanto risolta in tutte le nazioni simultaneamente. Noi avversiamo le invocazioni al patriottismo quando esse sono fatte per mascherare affari poco patriottici, ma non ammettiamo affatto che la patria non si difenda contro le invasioni straniere. Finchè durano le condizioni sociali ed internazionali che il socialismo lavora a trasformare, la difesa della patria è una necessità indiscutibile. »

Garzia Cassola scrive: « Molti socialisti — e lo si è veduto anche nel Congresso — cadono in un grosso errore. Pensano di *fare* dell'antimilitarismo quando sostengono che l'esercito non deve essere adoperato nelle contese fra capitale e lavoro. Questo è un fatto di politica interna, non antimilitarismo. L'antimilitarismo nella sua forma più cruda è herveismo; piace ai ragazzacci ed a coloro che hanno la vanità e atteggiamenti anarchici. Fra quell'errore e questo eccesso ci sarebbe posto per parecchie forme di antimilitarismo, ma il socialismo italiano come partito politico non può avere per adesso nessuna opinione in proposito, poichè conosce poco e male le molte questioni di difesa nazionale e di politica estera, le quali hanno stretta connessione con il militarismo e con l'antimilitarismo. Qualcuno soltanto si è occupato con serietà di tale argomento. I più, e il partito, non se ne sono curati che di rado e per declamare. Allo stato degli atti, direbbe un curiale, bisogna chiedere un rinvio. »

Intorno all'inchiesta sulla Cassa Cooperativa delle pensioni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

A proposito delle polemiche sulla Cassa mutua cooperativa delle pensioni, il *Giornale d'Italia* pubblica che il ministro di agricoltura ha dichiarato che non furono fatte denunce per le infrazioni riscontrate all'Autorità giudiziaria, perchè si ritenne la mancanza di dolo e di mala fede. Al Ministero non si esclude che dai mutui contratti la Cassa ne abbia dei giovamenti, ma la legge impedisce che le somme giacenti nelle casse possano essere impiegate in altri depositi che non siano presso istituti di emissione od altri istituti designati dal Ministero di agricoltura. Ora ci è rientrati nella legge e la Cassa ha intestato in certificati nominativi tutta la rendita al portatore giacente ed ha preavvisato i suoi debitori: l'Alleanza Cooperativa Torinese e la Vetreria Federale di Livorno, che col 30 novembre si ritireranno i mutui fatti con essi.

La relazione sul lavoro nelle risaie ed i provvedimenti ministeriali.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* annunzia che sta per essere ultimata la relazione sul lavoro nelle risaie, compilata dalla Commissione all'uopo nominata dopo le agitazioni verificatesi nell'agro vercellese. La relazione farà un ampio esame di tutte le controversie nelle loro varie fasi e cercherà di mettere in luce le cause dei frequenti dissidi nelle varie regioni. Il *Giornale d'Italia* soggiunge che il Governo trarrà da tale relazione argomento per la compilazione di uno speciale disegno di legge, e saranno adottati i provvedimenti che il Ministero crederà opportuni sotto i vari aspetti: igienico, agricolo ed economico.

A favore degli ufficiali giudiziari

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Secondo la *Patria*, il progetto del ministro Gallo a favore degli ufficiali giudiziari ha per oggetto di assicurare agli ufficiali giudiziari suddetti delle modeste condizioni per la vecchiaia, con l'istituzione di una Cassa-pensione. Si calcola che col contributo del 3 0/0 sui proventi rilasciati dagli uscieri in servizio e col concorso continuativo dello Stato e con una parte delle somme dei contributi degli interessati, la Cassa potrà fare assegnamento su un introito annuo di 300 mila franchi.

I treni-ospedali dei "Cavalieri di Malta"

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

E' partita da Roma una Commissione sanitaria di ambulanza dei « Cavalieri di Malta » per un'esercitazione di treni-ospedali, che in seguito ad accordi con l'Autorità militare, avrà luogo sulla percorrenza Caserta-Benevento-Sulmona.

Una nuova Commissione per la legislazione sulla proprietà industriale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

La *Tribuna* annunzia che il Re su proposta del ministro on. Cocco-Ortu, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre le riforme da introdursi nella legislazione vigente sulle proprietà industriali.

Le nuove sigarette da un centesimo

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La *Vita* dice che ai primi di novembre saranno poste in vendita le nuove sigarette da un centesimo. Il tabacco, col quale saranno confezionate sarà nazionale misto ad americano, e conserverà così il colore preciso che hanno le sigarette attuali da un centesimo e mezzo.

Un'azione tattica nelle manovre navali.

Augusta, 18, ore 23.

Durante la scorsa notte le navi furono fatte segno a ripetuti attacchi delle torpediniere. Stamane il Duca di Genova assistette allo svolgimento dell'azione tattica, eseguita da dieci navi, e nel pomeriggio si recò a visitare una batteria provvisoria e una stazione fotoelettrica volante stabilita dalle navi sulla punta all'entrata del porto di Augusta, ammirando le difficoltà vinte per trasportare e sistemare in quel porto lontano un materiale così pesante.

Il *Bronte* è giunto da Siracusa per iniziare il rifornimento del carbone alla prima e seconda squadra.

Alle ore 9.30 le navi non sono ancora tutte rientrate dall'azione tattica, prolungatasi anche nel pomeriggio. Si odono colpi di cannone di navi al largo. Il tempo è nuovamente minaccioso.

I Sovrani acclamati a Milano.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

Il Re e la Regina si recarono stamane in piazza d'Armi e visitarono prima la sezione aeronautica, ove osservarono il dirigibile del conte Da Schio, del quale lo stesso inventore fornì tutte le indicazioni. Quindi i Sovrani passarono alle sezioni di metrologia e di orologeria svizzera. Entrarono poscia nella galleria del lavoro, ove passarono tutto il resto della mattinata, interessandosi ad ogni singola macchina grafica e tessile ed osservandole in azione. Furono guidati nella loro visita dal presidente dell'Esposizione, Mangili, e ossequiati dai membri delle singole Commissioni ordinatrici.

Ogni sezione i Sovrani furono fatti segno di entusiastiche dimostrazioni del pubblico. Anche all'uscita dalla galleria, lungo le vie cittadine, specialmente in piazza del Duomo, mentre ritornavano al palazzo reale, furono festeggiatissimi. Alle ore 14 i Sovrani lasciarono nuovamente il palazzo per recarsi a visitare altre sezioni dell'Esposizione. Essi visitarono la mostra della carrozzeria, la mostra dell'arte decorativa francese, la sezione dei trasporti marittimi, la mostra del Comitato pro Roma, il padiglione Pirelli, il padiglione della Società metallurgica italiana, la mostra della Bulgaria e del Cairo, ritornando alle 17,40 alla Reggia. Grandi dimostrazioni furono fatte ai Sovrani dalla folla all'Esposizione e lungo il percorso in città.

Il convegno di Varese e gli Istituti di beneficenza pei ferrovieri

Ci telefonano da Varese, 18, ore 23:

Oggi alla sede della Camera delle industrie la Commissione nominata dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per gli Istituti di beneficenza delle grandi reti tenne la sua prima seduta per studiare la possibilità ed il modo migliore per erogare parte dei fondi degli avanzi degli utili stessi, allo scopo di costruire case economiche per ferrovieri. Il convegno era presieduto dal comm. avv. Leone Scolari; vi hanno partecipato il comm. Negri, direttore compartimentale di Venezia, il cav. Amoroso e Cappelli, gli ingegneri Brandoni, Bombini e Mottino, nonchè i membri elettivi del Comitato di amministrazione degli Istituti di beneficenza. I lavori cominciati stamane continueranno regolarmente nel massimo ordine tutto il giorno. Alle 17 la seduta fu levata e la continuazione rimandata a domattina.

Il convegno durerà *tre giorni*.

Che farà Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

La *Tribuna* ha da Torino che Giolitti partirà il 21 da Cavour per fare ritorno a Roma, ove giungerà lunedì. La *Tribuna* aggiunge che Giolitti non si muoverà più da Roma, salvo una breve assenza, che farà per recarsi a riprendere la famiglia a Cavour.

Prefetti collocati a riposo.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

La *Vita* reca che si annunzia imminente il collocamento a riposo di due prefetti, ora a disposizione.

Il rimpatrio delle truppe italiane da Creta.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21:

Col piroscafo *Favignana* rimpatriò stamane da Creta il battaglione di truppe italiane che doveva già rimpatriare da qualche tempo, ma che rimase nell'isola fino all'arrivo del nuovo commissario.

Uno scontro di treni a Bari.

Ci telegrafano da Lecce, 18, ore 21:

Il treno proveniente da Bari e che doveva giungere alla stazione di Taranto alle 13,47, vi giunse alle 14,35 e investì, per falso scambio, un treno fermo in stazione. Rimasero leggermente contusi cinque viaggiatori e feriti due del personale ferroviario viaggiante.

Quattro carri del treno fermo furono molto danneggiati. Il deviatore, messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, accusò un ragazzo sconosciuto di aver mosso lo scambio, dandosi poi alla fuga.

Com'è affondato il "Lutin". I primi lavori pel ricupero.

Biserta, 18, ore 17.

Il sottomarino *Lutin* è trovato. Il rimorchiatore *Cyclope* si trova disopra. Il sottomarino riposa sul fondo a 36 metri.

Gli incrociatori *Implacable* e *Canopus*, e il *destroyer Albatros*, provenienti da Malta, sono giunti e si sono ancorati fuori del porto.

I dragaggi e i lavori continuano senza posa. Le cause della catastrofe non essendo conosciute, la fantasia ha libero corso, e le spiegazioni più strane circolano. In ogni caso, ve ne è una che non riposa su alcuna base seria: quella che attribuisce alle avarie subite dal *Lutin* quando si arenò in principio del mese. Ora, ciò è impossibile, perchè non soltanto il sottomarino si è arenato a bassa marea all'entrata del lago, sopra un fondo di fango, e si liberò coi suoi propri mezzi, ma quando fu risalito alla superficie fu visitato minuziosamente dai palombari, che constatarono che l'esterno non aveva affatto sofferto. Inoltre, il *Lutin* ha manovrato spesso dopo questo incidente, facendo con successo numerose immersioni.

Marsiglia, 18, ore 17.

Thomson, accompagnato dall'ing. Maugens, autore dei piani del *Lutin*, è giunto alle ore 10,25 da Parigi. Si è imbarcato subito a bordo dell'incrociatore *Giovanna d'Arco*, che partiva subito per Biserta.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tunisi, 18, ore 7,10.

Il barone D'Anthouard è ritornato a Biserta alle 6 di ieri. I tentativi per far risalire a galla il *Lutin* continuano. Furono passati sotto la sua chiglia dei cavi e delle catene: ma i lavori saranno molto lunghi. Si parla di diversi giorni.

Si dispera di salvare l'equipaggio, che, del resto, si crede sia già morto. Esso non poteva vivere che tre giorni.

Il *Lutin* è ad una profondità di 43 m. e la sua posizione attuale è quasi verticale con la prua alzata. Le lampade potenti delle navi inglesi hanno permesso ai palombari di dirigersi fino a questa profondità, ma non possono rimanervi più di tre minuti.

Si crede che la disgrazia sia stata causata da avarie interne, di cui non si può ancora rendersi conto: e l'equipaggio sarebbe morto asfissiato a causa del gas sviluppatosi in seguito al miscuglio del sale con acidi.

(*Matin*).

Le papere degli oratori inglesi

Ci sono pochi oratori, grandi o piccoli che siano, i quali non abbiano, almeno una volta, nella foga di un'orazione, inciampato in qualche *metafora* e gridata al pubblico qualche papera divertente e famosa. Usata con cautela, finemente, la metafora può essere di grande utilità all'oratore; essa è una delle più possenti armi di cui può disporre chi parla, ma guai se la metafora piglia la mano. E' come un cavallino bizzarro, il quale può scaraventare il suo cavalcatore in un fosso. E Dio sa se i cavalcatori, i quali si lasciano balzare di sella in un fosso, sono buffi!

Un uomo politico irlandese, ad esempio, Mr. Bryce, facendo giorni sono un discorso ai suoi elettori, si lasciò sfuggire che l'amministrazione del Governo locale irlandese è come « un cacciatore inesperto, il quale si lascia cogliere al proprio amo », e Mr. Bryce, come nota la *Pall Mall Gazette*, la quale prende questa occasione per passare in rassegna le papere più celebri dell'oratoria britannica, è tutt'altro che un mediocre oratore. E' uno dei più potenti e dei più brillanti parlatori che vanti l'Irlanda.

In fatto di papere, però, Mr. Bryce ha fra gli stessi suoi connazionali, degli emuli fortunatissimi. Un altro deputato irlandese, Mr. Hugh, volendo un giorno accusare il Governo di leggerezza, per dire che esso si occupava più di bazzecole e di fronzoli che di cose serie, pronunciò questa magnifica frase: « Il Governo, o signori, come noi lo notiamo, non pensa ad altro che a carezzarsi di nastrini multicolori. »

Pure irlandese è quel deputato il quale, parlando della Lega territoriale d'Irlanda, di cui lamentava la povertà di fondi e predicava la necessità di economia, disse enfaticamente: « Il pomo è ormai rimasto asciutto, ma se noi sapremo sapientemente potare da esso tutti i tralci inutili, riusciremo a portare ancora grano ai nostri mulini! »

Un altro irlandese, un unionista, caratterizzò una concessione fatta ai nazionalisti, come « la *pietra fondamentale* dello smembramento dell'Impero britannico! »

Mr. W. Field, membro della Camera dei comuni, ha a sua volta la seguente gemma al suo attivo: « L'onorevole ministro *scuote la testa*, ed io sono dolentissimo di *sentire* da lui simili cose. » Lo stesso Field, un giorno in cui si discuteva una legge per la facilitazione dei trasporti di bestiame traverso il mare d'Irlanda, rivolto ai suoi colleghi fece loro questa lusinghierissima esortazione: « E' vi prego, signori, non vogliate considerare solo la questione *dal lato delle bestie!* »

Asquith, è uno dei più pratici oratori parlamentari inglesi, uno dei più precisi, dei più efficaci, eppure una volta si lasciò trascinare a questa curiosa metafora: « La redistribuzione è soggetto assai spinoso e conviene sia trattata con *mano* assai delicata, in caso diverso si *calpesterebbero* gli interessi più intimi delle popolazioni. »

Il grande Gladstone, una volta rispondendo ad un oppositore che scuoteva il capo ad una frase a lui attribuita: « L'onorevole deputato scuote il capo, — disse, — ma badi, egli scuote il capo in faccia alle proprie parole. »

Nemmeno lord Balfour sfuggì alla papera e di lui si cita la bella frase: « Il *cuore* della nazione è rimasto scosso fin nelle sue più *remote fondamenta* ». E quest'altra, a proposito di un prestito da accordarsi dall'Inghilterra al tesoro indiano: « Che cosa sono due milioni di sterline! Una *puntura* di zanzara in mezzo all'Oceano! » E questa ancora: « I *volti* pallidi del soldato britannico sono la spina dorsale della nostra armata indiana! »

L'on. Durning-Lawrence empì un giorno la Camera dei Comuni della più clamorosa ilarità con una sua interrogazione rimasta memoranda. « Dobbiamo noi — egli chiese — passare al setaccio il Governo e vedere se se ne distillerà l'uomo capace di reggere le *redini* della *nave* dello Stato! »

Un « setaccio » da cui si « distilla » un uomo che deve tenere le « redini » di una « nave »..... è tale meraviglia, a petto a cui la nota papera dell'oratore italiano « il carro dello Stato naviga sopra un vulcano » è meschinissima cosa.

Ma alla Camera dei Lordi ed a quella dei Comuni se ne sono dette anche delle migliori.

Boyle Roche voleva dire che da tempo aveva subodorato una manovra politica del suo avversario e che ora, arditamente, veniva a sventarne il piano..... Malauguratamente due diverse metafore si presentarono al tempo istesso alla mente dell'oratore, ed innestando alla *rinfusa* l'una sull'altra, egli uscì in questa magnifica dichiarazione:

« Sì, io ho indovinato che c'era un topo nel buco, subito l'ho visto volare per l'aria... ma eccomi in tempo per reciderne il germoglio. »

Un vecchio parlamentare in una seduta in cui ricordava i suoi antichi colleghi morti, così sospirava: « Quante teste mancano, quante care *teste* a cui ero abituato a stringere affettuosamente la mano! »

Lord Kenyon, a sua volta, reca alla ghirlanda questo grazioso fiorellino: « Se qualche individuo riuscisse a spezzare quelle salvaguardie che la Costituzione ha così sapientemente disposte, e trovasse modo di *avvelenare* le menti dei giurati quando vanno per pronunciare i loro verdetti, darebbe all'Amministrazione della giustizia una *stilettata* nella sua parte più vitale. »

Lord Curzon una volta divertì immensamente i suoi uditori con questa dichiarazione: « Siamo, è vero, *nel più folto del naufragio*, ma ci troviamo in *buona nave*, e non tarderemo ad emergere fuori! »

E i discorsi elettorali!

Quale larga messe essi offrono!

H. C. Stephens, candidato conservatore del Collegio di Hornsey (Irlanda) è [illegible] dalla seguente fulgida gemma: « Il partito irlandese, per quanto egli stesso senza capo, si siederà sul capo del partito liberale, e lo terrà impotente chiuso nel cavo della sua mano! »

E un candidato unionista nell'ultima campagna elettorale sentenziò: « ..... Questo è il midollo del disegno di legge sull'educazione, e contro di esso si avventerà invano il dottor Clifford o qualsiasi altro. Esso riposa su fondamenta di granito, e presto

sue stesso, e la sua voce non sarà soverchiata da alcun clamore settario. »

Un altro oratore politico, vantando la grandezza della sua patria, la celebrò nei seguenti termini: « Il leone britannico si arrampica sui pini del Canadà, si tiene a galla sull'Oceano Pacifico, e non sarà mai che abbasserà le sue corna o si rimpiatterà nel suo guscio. »

Che bestia fenomenale quel leone, che si arrampica, nuota, ha corna come un cervo e possiede un guscio come una lumaca!

La straordinaria metafora rammenta quest'altra, detta pure in un discorso elettorale. L'oratore, spiegando come l'aumento delle linee ferroviarie in una data regione era tutta a detrimento dei trasporti marittimi, disse: « Non vedete come le ferrovie sottraggono il terreno sotto ai piedi dei battelli a vapore e dei bastimenti! »

L'oratoria del Consiglio della contea di Londra offre pure esempi, degnissimi di nota, di divertentissime papere.

Un consigliere, in un momento di aberrazione, pronunciò: « L'àncora di salvezza dell'argomento dell'onorevole collega non si afferrerà mai alla bocca del Consiglio. »

Un altro ebbe questa luminosa trovata: « Tale è la base da cui *pende* tutta la questione. »

Un altro ancora, facendo un'allusione alla bandiera austriaca, esclamò: « il tricolore giallo e nero! »

Ed infine un oratore, commemorando un collega il quale era perito in un accidente di caccia, non si peritò di dire: « Era la prima volta che tale disgrazia gli accadeva! »

E così, per la papera, anche un discorso funebre può suscitare l'ilarità nel pubblico più compreso e più commosso!

L'Austria provvede pel deficiente servizio ferroviario.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 13:

La Commissione per le ferrovie discusse il progetto relativo al riscatto della ferrovia del Nord da parte dello Stato. Il ministro Derschatta, rispondendo a varie lagnanze sulla insufficienza esistente di vagoni merci, ha dichiarato che il Governo cerca di rimediare a questo deplorevole stato di cose mediante larghe commissioni di vagoni, di cui gran numero sarà consegnato tra breve. Il ministro soggiunse che l'insufficienza dei vagoni è parzialmente dovuta pure al fatto che l'Amministrazione delle ferrovie italiane, malgrado gli alti noli, ritiene quasi mille vagoni austriaci, impiegandoli non solo nel Nord, ma anche sulle linee meridionali, e conclude che provvederà perchè i reclami diretti alle ferrovie italiane non restino senza risultato.

* * *

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro austriaco Derschatta alla Commissione incaricata del riscatto delle ferrovie austriache, cioè che l'insufficienza dei vagoni è dovuta anche al fatto che l'Amministrazione delle ferrovie italiane ritiene quasi mille vagoni austriaci, impiegandoli non solo nel nord dell'Italia, ma anche sulle linee meridionali, la *Tribuna* dice che, per massima, i carri austriaci vengono utilizzati dalle ferrovie italiane nei limiti consentiti dai regolamenti della legge italo-svizzera ed austro-ungarica, per l'uso reciproco di vagoni in servizio cumulativo. Il ritardo lamentato dal ministro Derschatta è dipeso dalle speciali condizioni attuali delle nostre linee. « Prima dell'apertura dell'Esposizione di Milano — osserva la *Tribuna* — in causa dei molti trasporti che vi affluivano anche dall'Austria, per le difficoltà di scaricarli, i carri austriaci in Italia giunsero ad una cifra molto elevata, ma ora così non sono che 751. »

La *Tribuna* esclude che detti carri si utilizzino nelle regioni meridionali. Dice che nel Mezzogiorno si trovano appena 150 carri di altre ferrovie, e che tale cifra comprende non solo i pochissimi carri austriaci, che possono essere giunti carichi dall'estero, ma anche i carri di tutte le altre Amministrazioni secondarie italiane ed estere.

Il progetto spagnuolo sulle Congregazioni religiose

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 14:

Il progetto di legge sulle Associazioni discusso ed approvato ieri dal Consiglio dei ministri è un po' diverso da quello che è stato presentato nel 1902 dal Ministero Sagasta. Il testo ufficiale non è ancora conosciuto, e viene tenuto segretissimo, ma il ministro della giustizia dice che è ispirato da un largo spirito di democrazia. Assicura la sovranità dello Stato a tutti gli atti delle Congregazioni ed autorizza la visita dei conventi senza autorizzazione preventiva ecclesiastica. Un articolo addizionale scioglierebbe le Associazioni estere e quelle il cui capo risiede all'estero. L'insegnamento pubblico sarebbe loro vietato e le Congregazioni che esercitano un'industria pagherebbero un'imposta.

Per le vittime di Fourneaux.

Ci telegrafano da Modane, 19, ore 1:

Nella gran sala dell'*Hôtel International*, gremito di folto pubblico francese ed italiano, ha avuto luogo una grande festa di beneficenza a favore delle vittime di Fourneaux.

Assistevano i deputati Déléglise e Meunier, il sotto-prefetto di Saint-Jean de Maurienne, il comandante del presidio, i sindaci e cospicue famiglie di Chambéry, Saint-Michel, Saint-Jean e di La Praz.

Erano stati invitati il sotto-prefetto ed il sindaco di Susa e l'on. Chiapusso, i quali si scusarono della loro assenza, inviando il loro contributo pei danneggiati.

Applauditissimi il tenore Marcarella, il Falcon, il Dernejau, le signore Nuer, Paleco, Gellois e Vinci dell'Opéra di Parigi.

Il Comitato era composto di italiani e francesi in una spontanea cordialità di rapporti.

Un ciclone all'Avana.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 20:

Il *Sun* ha ricevuto alle ore 10,30 un telegramma annunziante che un violento ciclone imperversava all'Avana. Da allora tutte le comunicazioni con Cuba sono interrotte.

Un'esplosione di dinamite.

Ci telegrafano da Port Vendres, 18, ore 23:

Un'esplosione di dinamite avvenne all'officina di Paulilles. Vi sono due morti e due mortalmente feriti.

Le previsioni sul Ministero Clemenceau.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 18.

Quantunque il dottor Perrot, chiamato iersera da Sarrien, abbia fatto una diagnosi meno pessimista di quella del dottor Berne e che abbia dichiarato che lo stato di Sarrien, pur richiedendo molte cure, non presenta pericolo immediato e permetterebbe a Sarrien di conservare le sue funzioni, la risoluzione di Sarrien di abbandonare il potere sembra dover essere definitiva. L'ultima notte non fu troppo buona. Sarrien ha conferito stamane con Clemenceau, che lo trattenne per circa mezz'ora, come pure Doumergue e Barthou. Sarrien offrirà domani ai colleghi un pranzo di addio dopo il Consiglio dei ministri.

Parigi, 18, ore 20,30.

Il Gabinetto Sarrien, entrato in funzioni il 14 marzo 1906, subirà una trasformazione in seguito al ritiro del suo presidente Sarrien. Egli ha preso infatti la risoluzione di dimettersi dalle sue funzioni di presidente del Consiglio e di ministro della giustizia, che le condizioni della sua salute non gli permettevano di conservare.

La risoluzione è definitivamente presa, ma non diverrà ufficiale che domani. E' molto tempo che Sarrien aveva concepito l'idea di rinunciare al potere; si conferma che subito dopo l'elezione del 6 e 20 maggio scorso Sarrien offrì le sue dimissioni al Presidente della Repubblica, ma Fallières non le volle accettare.

Sarrien si arrese alle istanze del Presidente della Repubblica, ma lasciando presentire da allora che non conserverebbe indefinitamente la Presidenza del Consiglio. Durante le vacanze d'estate Sarrien si trovò piuttosto sofferente, in seguito ad un'enterite che l'aveva colpito da molto tempo, ma che si era aggravata in seguito alle fatiche risultanti dall'esercizio della sua carica. Il presidente del Consiglio si recò, dietro consiglio dei medici, alle acque di Cauterets per farvi una cura.

Quand'egli fu ristabilito si recò a visitare a Rambouillet il Presidente della Repubblica, al quale annunciò la sua determinazione; esponendo la sua risoluzione a Fallières, Sarrien fece notare che la politica vi era assolutamente estranea, e che l'unico movente era la sua salute. Confessò infatti che l'unione più completa regnava fra tutti i membri del Gabinetto, la quale si era manifestata nell'esame delle questioni sollevate dall'applicazione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Avendo così avvertito il Presidente della Repubblica, Sarrien attese la giornata di ieri per mettere in esecuzione il suo progetto. Avvertito che il Presidente doveva recarsi da Rambouillet a Parigi per ricevervi il Re del Belgio, Sarrien si recò alle 5 all'Eliseo dopo la visita di re Leopoldo e consegnò per lettera le sue dimissioni a Fallières. Si può dunque considerare come definitivo il ritiro del presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica sarà chiamato fra poco ad occuparsi della ripercussione di questo ritiro sulla composizione del Gabinetto.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 24.

Chi succederà a Sarrien? E la questione che da ventiquattr'ore si pone in tutti i circoli politici parlamentari. Su questo punto il dubbio non sembra permesso. Sembra molto chiaro che la presidenza del futuro Gabinetto debba toccare a Clemenceau; è questa opinione quasi unanime dei senatori e dei deputati. Sembra che la crisi ministeriale non si limiterà però al ritiro di Sarrien. Si insiste specialmente su questo punto, contro una opinione emessa da Sarrien durante le sue conversazioni coi suoi collaboratori e con altri uomini politici; opinione secondo la quale il presidente del Consiglio dimissionario considerava la possibilità di limitare la crisi alla Presidenza del Consiglio. Ciò è considerato come impossibile, dovendo le dimissioni di Sarrien portare seco quelle di uno dei suoi principali collaboratori: Poincaré, ministro delle finanze. Si sa infatti nel mondo parlamentare che Poincaré è deciso egli pure a ritirarsi e a rifiutare di far parte del nuovo Gabinetto. *(Matin).*

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 23.

La *Patrie* non crede affatto che le cause del ritiro di Sarrien siano quelle ufficialmente annunciate: « E' molto tempo — dice questo giornale — che Sarrien è stanco di Clemenceau, che non ha per lui i riguardi dovuti alla vecchiaia. Clemenceau dirige effettivamente il Governo passando sopra la testa bianca e calva del suo presidente.

« Sarrien non conta nulla. Del resto, non ha mai contato: lo si è relegato nel suo gabinetto per sbarazzarsene, poichè egli sapeva gettare dei bastoni tra le ruote del carro dello Stato, e valeva meglio fingere di affidargli le redini. Ma Clemenceau non poteva sopportare l'apparenza di una direzione ed ha licenziato il vecchio cocchiere, che guidava troppo mollemente. La nave ministeriale, così alleggerita e pilotata da Clemenceau, ha tentato di girare il capo delle tempeste. Noi gli auguriamo un buon vento, un vento che la precipiterà sugli scogli numerosi che l'aspettano. »

La *Liberté* dice dal canto suo: « Tutto sembra far prevedere che Sarrien, nella sua intervista col Presidente della Repubblica, avrebbe consigliato di fare appello anzitutto a Leone Bourgeois. Ma è certo che, conformemente ad una vecchia abitudine, Bourgeois rifiuterà l'offerta di Fallières, e crediamo di sapere che piglierà occasione dalla crisi per ritirarsi completamente dal potere. In queste condizioni è facile prevedere che Fallières, dopo avere, per forma, consultati i presidenti delle Camere e qualche altra personalità politica, domanderà a Clemenceau, il quale accetterà, di incaricarsi della missione di formare il nuovo Gabinetto. Clemenceau, che è rientrato stamane a Parigi, ha già, d'altronde, fatto ufficialmente dei passi e ha avuto nella mattinata delle interviste con un certo numero di suoi amici politici.

« Egli conta di offrire, in mancanza di Bourgeois, con cui dopo la storia del movimento diplomatico, egli non è in relazioni molto cordiali, il Ministero degli esteri al suo ex-collaboratore del giornale *La Justice*, Stefano Pinchon, attualmente residente generale a Tunisi. Il perno della combinazione Clemenceau sarà il mantenimento dell'attribuzione del portafoglio dell'istruzione pubblica e dei culti a Briand: ciò forzerà il nuovo presidente del Consiglio a separarsi da Poincaré, che nell'ultima deliberazione dei ministri si è manifestato in completo disaccordo con Briand sulla questione dell'applicazione della legge di separazione. Clemenceau chiederà a Caillaux di prendere la successione di Poincaré. Si dice, inoltre, che Clemenceau ha l'intenzione di offrire il portafoglio del commercio a Viviani, altro suo collega di giornalismo. Inoltre, si crede che il portafoglio della giustizia tornerebbe a Barthou; che al presidente del Senato, Giovanni Dupuy, verrà offerto il portafoglio dei lavori pubblici, e a Guyot o a Dessaigne, presidente della Commissione dell'esercito, verrebbe offerto il Ministero della guerra, retto attualmente da Etienne. »

Clemenceau insistette nuovamente presso Sarrien per fargli conservare la presidenza del Gabinetto. Sarrien dichiarò che le sue dimissioni erano irrevocabili.

Il terribile ciclone negli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 19, ore 3.

La costa settentrionale da Baltimora a Cuba venne devastata dal più forte ciclone che abbia avuto luogo in questi ultimi anni.

Il ciclone avanza verso il nord ed i segnali annuncianti la tempesta vennero issati su tutta la costa da Baltimora a New York.

Il vento raggiunse la velocità di 136 chilometri all'ora. Si teme che vi siano molti uccisi nell'interno dello Stato, dove molti fabbricati furono distrutti e dove molti villaggi sono completamente scomparsi.

Le comunicazioni sono interrotte con la città di Miami (Florida) da stamane.

Gli ultimi telegrammi annunciavano che il ciclone era terribile e che molti edifizi erano stati distrutti e che vi erano 60 centimetri di acqua nell'ufficio telegrafico.

Da 18 ore non si può comunicare con Cuba.

Altri dispacci ricevuti prima che il ciclone avesse raggiunto la sua massima violenza dicevano che le navi che si trovano nel porto di Avana soffrivano molto. Le truppe americane che si trovavano nei sobborghi furono obbligate ad abbandonare il campo.

Tutti i fili telegrafici con l'interno furono tagliati. L'ufficio meteorologico governativo di Washington è molto inquieto a proposito della sicurezza delle corazzate americane che si trovano nelle acque settentrionali, perchè la navigazione fino a Charlestown (Carolina del Sud) è molto pericolosa. *(Daily Express).*

Un incendio alla stazione di Bordeaux

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 19, ore 2.

Un violento incendio si è dichiarato stamane alla stazione della piccola velocità della ferrovia di Orléans. Un vagone si era incendiato e, quando i pompieri arrivarono sul posto, il fuoco aveva fatto in pochi istanti dei rapidi progressi e consumava già 50 vagoni carichi di mercanzie diverse. Il fabbricato di una superficie di 5 mila metri quadrati divenne pure preda delle fiamme, ed il suo tetto crollò presto con fragore spaventoso. Fortunatamente un vagone di melinite che era rimasto in stazione due giorni prima dell'incendio era stato scaricato: la sua esplosione avrebbe senza dubbio causato una vera catastrofe. Dalla prima inchiesta pare sembra risultare che l'incendio è dovuto all'imprudenza di un manovale che avrebbe lasciato una lanterna accesa nel vagone in cui il fuoco ebbe inizio e che conteneva dei letti imballati con della paglia. I danni sono di circa 2 milioni. *(Matin).*

La partenza del Lord Mayor

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Il Lord Mayor e i consiglieri londinesi sono partiti stamane dalla stazione del Nord, alle ore 11, fra vive acclamazioni. Un *lunch* fu loro offerto. Poi il Lord Mayor, assai stanco, si recò nella sua sedia a ruote al vagone, ove un letto era preparato. Il treno è partito alle ore 11,55, diretto a Calais. Prima di partire, il Lord Mayor ha inviato al ministro della marina un telegramma di condoglianza per la catastrofe del *Lutin*, e diede diecimila franchi per i poveri di Parigi.

Esperimenti di radio-telegrafia tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 20:

Si ha da Nauen che i delegati della Conferenza internazionale di telegrafia si sono recati oggi a visitare la stazione radio-telegrafica di Nauen. I delegati hanno assistito alla trasmissione di dispacci fatta per la prima volta col sistema adottato dalla Germania con onde non smorzate, secondo il nuovo metodo della Società radio-telegrafica tedesca. Gli esperimenti hanno avuto ottimo successo.

Il Grande Bollettino Militare Trimestrale

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 18, ore 20.

L'ultimo grande Bollettino *Ufficiale trimestrale del Ministero della guerra* è uscito oggi e contiene, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Esercito permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE

Coco, maggiore, capo di stato maggiore del R. Corpo delle truppe coloniali, è promosso tenente-colonnello e collocato a disposizione del Ministero della guerra — Ferrero, maggiore, capo di stato maggiore della Divisione di Torino, è promosso tenente-colonnello, continuando nella carica contro indicata.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata: Giardino, del 8.o bersaglieri, destinato al Comando del Corpo di stato maggiore e comandato al Ministero della guerra — Graziani, maggiore nel 67 fanteria, è trasferito al Corpo di stato maggiore e destinato alla Scuola di guerra.

ARMA DI FANTERIA.

Morozzo, tenente-colonnello nel 21 fanteria, e Stavolone, capitano nel 54 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Donetti, tenente-colonnello del 48 fanteria; Ottavi, capitano del 38 fanteria; Sterchele, capitano del 54 fanteria: sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età — Hidalgo, colonnello comandante l'11 reggimento bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Mazzoli, colonnello comandante l'88 fanteria, esonerato da detto comando e nominato comandante dell'11 reggimento fanteria — Benedetti, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è nominato comandante del 88 reggimento fanteria — Majorca, tenente-colonnello del 82 reggimento fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante del 12 reggimento bersaglieri — Regondi, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di direttore capo di Divisione al Ministero della guerra, è promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale carica.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Cancedda, del 60 fanteria, destinato al 26 id.; Lustig, del 42 id., destinato al 53 id.; Berardi, dell'80 id., destinato al 74 id.; Demarchi, del 62 id., id. al 70 id.; Alba, del 5.o id., id. al 45 id.; Vinnardelli, dell'80 id., id. al 37 id.; Castaldi, del 74 id., id. al 70 id.; Mancusi, id. del 46 id., id. al 40 id.; Damato, del 23 id., id. all'3.o id.; Molegnani, del 34 id. continuando come contro.

Capitani promossi maggiori: Ferrari, del 7.o bersaglieri, destinato al 1.o bersaglieri; Gastaldi, del 53 fanteria, destinato al 26 fanteria; Trotta, del 16 fanteria, destinato al 3.o fanteria; Marino, del 30 fanteria, destinato all'[illegible] fanteria; Ricca, del 26 fanteria, destinato al 66 fanteria; Bottavi, id. del 2.o, id. id. all'80 id.; Manzini, del 47 id., id. al 62 id.; Orbelani, aiutante di campo della Brigata *Ravenna*, id. al 37 fanteria; Gramandieri, del 12 id., id. al 43 id.; Bonarini, del 33 id., id. al 27 id.; Arbib, aiutante di campo della Brigata *Livorno*, id. al 30 fanteria; Lorala, del 91 fanteria, id. 30 id.; Papa, del 73 id., id. al 74 id.; Mascaretti, del 20 id., id. al 45 id.; Mareni, del 26 id., id. al 61 id.

Tenenti promossi capitani: Prorale, del 2.o bersaglieri, comandato al Comando del Corpo di stato maggiore, destinato al 26 fanteria, continuando come contro (a scelta, seguendo nel ruolo dell'arma il capitano Fiordelisi); Dusio, dell'84 fanteria, destinato al 20 fanteria (a scelta e seguirà nel ruolo dell'arma il capitano Astolfi); Magliano, del 6o alpini, destinato al 3.o alpini; Bider, dell'85 fanteria, destinato all'86 fanteria; Labrano, del 70 fanteria, destinato al 25 fanteria; Boaris, del 5.o alpini, destinato al 2.o alpini; Galbotti, del 31 fanteria, destinato al 31 fanteria; Guillon, del 26 fanteria, destinato al 16 fanteria; Faccenda, del 36 fanteria, destinato al 16 fanteria; Allasio, del 4.o alpini, destinato al 59 fanteria; Fenzi, del 6.o alpini, destinato al 54 fanteria; Balis, del 71 fanteria, destinato al 53 fanteria; Mazzoleni, del 6.o alpini, destinato al 81 fanteria; Chiesa, del 4.o alpini, destinato al 1.o alpini; Manzi, del 67 fanteria, destinato al 71 fanteria; Caniglia, del 83 fanteria, destinato al 91 fanteria; Altobelli, del 3.o bersaglieri, destinato all'11 bersaglieri; Rossi, del 75 fanteria, destinato al 40 fanteria; Bolleti, del 9.o fanteria, id. al 63 id.; Tampani, del 58 id., destinato all'81 id.; Fossati-Rayneri, del 37 id. al 37 id.; Galbellini, del 4.o id. id. al 87 id.; Duranti, del 17 id., id. al 26 id.; Cesari, del 44 id., comandato alla Scuola militare, id. al 36 fanteria; Boletti, del 22 id., id. al 3.o id.; Segnetti, id. dell'51 id., id. al 61; Tramaggini, del 36 id., id. all'82 id.; Bacchia, del 39 id., id. al 2.o id.; Chiatelli, del 13 id., id. al 79 id.; Pianza, continua a disposizione del Ministero degli esteri; Bullian, del 25 fanteria, destinato al 16 fanteria; Catacc, del 3.o bersaglieri, id. al 7.o bersaglieri; Menachesi, id. del 36 id. id. ad 48 id.; Del Greco, del 2.o bersaglieri, id. al 37 fanteria; Vindice, id. del 48 id., id. all'82 id.; Cavone, del 33 id., id. al 35 id.; Masse, del 44 id., id. all'89 id.; Albino, del 4.o alpini, id. al 59 fanteria; Bonsini, del 6.o bersaglieri, a disposizione del Ministero della guerra; Benzi, del 6.o alpini, id. al 56 fanteria; Sallo, del 68 id., id. al 53 id.; Meculani, del 48 id., id. al 2.o id.; Carela, del 49 id., id. al 13 fanteria; Ruggini, dell'81 fanteria, comandato all'Istituto Geografico Militare, continua ad essere comandato ivi; Mattoleri, del 6.o alpini, id. al 31 fanteria; Garulli, del 56 id., id. al 10 id.; Dispensi, del 55 id., id. al 42 id.; Tonolo, del 9.o bersaglieri, al 34 fanteria; Mangi, dell'84 fanteria, id. al 80 id.; Viaggio, del 9.o bersaglieri, id. al 24 fanteria; Maggi, del 37 id., id. al 61; Masari, del 90 id., id. all'84 id.; Garnuti, del 58 id., id. al 13 id.; Cavalli, del 44 id., id. all'84 id.; Nebiolo, del 87 id., id. all'85 id.; Rosini, del 49 id., id. all'84 id.; Casaglia, del 62 id., id. al 91 id.; Turco, del 1.o granatieri, al 2.o granatieri; Ardinghi, del 5.o fanteria, id. al 90 id.; Altobello, del 3.o bersaglieri, id. all'11 bersaglieri; Rossi, del 78 fanteria, id. al 40 fanteria.

Viglietta, del 5.o bersaglieri, destinato al 6.o id.; Sennita, del 58 fanteria, destinato al 12 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale posizione: Sesana, del 3.o; Tosi, del 72; Garzi, del 48; Bosa, del 5.o; Ortolani, del 45; Ferrero, del 3.o alpini; Marelli, del 17; Saladino, del 2o. granatieri; Oriolo, dell'8.o bersaglieri; Pattoni, del 4.o alpini; Verne, del 74; Tesino, del 19; Braglia, del 66; Panizzi, del 15; Guggi, del 40; Adorni, dell'11 bersaglieri; Carcano, del 1.o id.; Marcelli, del 16; Pulvirenti, del 6.o bersaglieri; Zaccarini, del 43; Sacchetti, del 2.o bersaglieri; Manzoni, del 32; Sanconi, del 7.o alpini; Cerbaldi, del 12 fanteria; Zanotti, del 93; Chiappero, del 20; Agnesa, del 24; Mastrelli, del 42; Tranani, dell'84; Brandi, del 30; Contestabile, del 94; Nicodini, dell'85; Barre, del 5.o alpini; Ciotto, del 42; Vianzi, del 20; Stroppa, del 53; Bruno, del 89; Dentis, del 26; Donati, del 9.o; Simpoo, dell'11; Viareggio, del 46; Ferraro, dell'80; Dehoce, del 62; Fontana, del 44; Dambara, del 96; Ottonani, del 25; Robetti, del 29; Marantonio, del 91; Mussolo, del 1.o alpini; Darrego, dell'84; Cemnari, del 20; Crova, del 2.o alpini; Manno, del 30; Begidi, del 4.o; Quanzarotti, del 94; Chiapoi, dell'20; Larroix, del 75; Virgilio, dell'11; De Rosa, del 83; Bettini, del 62; Ciccarelli, del 22; Portaccio, dell'88; Bollea, del 1.o alpini; Gamai, dell'61; Fenoglietto, del 60; Giacco, del 36; Corsando, dell'84; Racca, del 27; Maggiani, del 63; Nocci, del 58; Aristi, del 29; Nicolini, del 19 fanteria; Damichella, del 2.o id.

Etna, tenente-colonnello del 5.o alpini, promosso colonnello e nominato comandante l'8.o fanteria — Cioffi, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 65 fanteria.

Gabiano, capitano in aspettativa ad Alessandria, è richiamato in servizio al 5.o alpini — Gerone, capitano in aspettativa a Savona, è richiamato in servizio presso il 4.o bersaglieri.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata e con la decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre corrente:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Sanctti, del 13 fanteria, destinato al 64 fanteria; Brunetta, del 20 id., destinato al 31 id.; Debernardis, del 46 id., id. al 79 id.; Simonis, del 22 id., id. al 60 id.; Guazzi, del 27 id., id. al 38 id.; Bentimoni, del 66 id., id. al 49 id.

Capitani promossi maggiori: Campo, dell'8.o bersaglieri, destinato al 3.o id.; Raffi, del 40 fanteria, id. al 5.o id.; Daiola, aiutante di campo della Brigata *Roma*, id. al 10 bersaglieri; Gattuchi, del 3.o fanteria, id. al 89 id.; Vecchio, del 1.o bersaglieri, id. al 90 fanteria; Conn, del 42 id., id. al 40 id.; Consini, del 40 id., id. all'84 id.; Niri, [illegible] id., id. al 92 id.; Palito, del 4.o bersaglieri, id. al 9.o id.; Candano, dell'84 fanteria, id. al 32 id.

Tenenti promossi capitani: Fossi, del 5.o alpini, destinato al 22 fanteria; De Giovanni, del R. Corpo delle truppe coloniali, id. al 23 fanteria; Fiore, del 6.o bersaglieri, id. al 29 fanteria; Quadro, del 6.o alpini, id. al 23 fanteria; Montanari, del 53 fanteria, id. al 68 id.; Pierini, del 5.o bersaglieri, id. al 90 fanteria; Piana, del 77 id., id. al 63 id.; Tappi, del 6.o bersaglieri, id. al 10 id.; Montanaro, del 2.o alpini, id. al 94 fanteria; Donati, del 20 fanteria, id. al 94 id.; Vignola, del 2.o alpini, id. al 7.o fanteria; Spioca, del 5.o bersaglieri, id. al 39 fanteria; Emma, del 64 fanteria, id. al 42 id.; Patti, del 79 id., id. al 83 id.

Carraresi, capitano nel 39 regg. fanteria, e Spada, capitano nel 91 regg. fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Martignoni, tenente nel 61 regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Cimini, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 13 regg. fanteria — A Montanari, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa gli è prorogata per altri due mesi — Ferrario, colonnello comandante il 6.o regg. bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Fiorio, capitano di fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Verona, è nominato sostituto ufficiale istruttore al Tribunale di Palermo — Scrabioli, capitano nel 42 regg. fanteria, è nominato sostituto ufficiale istruttore al Tribunale militare di Messina — Valabrega, tenente nel 30 regg. fanteria, è nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Verona e trasferito al 1.o regg. fanteria.

Mambretti, colonnello comandante il 12 reggimento fanteria, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 6.o regg. bersaglieri — Bonacini, tenente-colonnello del 58 regg. fanteria, è promosso colonnello ed è nominato comandante del 12 regg. fanteria — Carignani, tenente-colonnello del 49 regg. fanteria, è trasferito al 1.o regg. granatieri — De Curtis, tenente-colonnello del 90 regg. fanteria, è trasferito al 41 regg. fanteria — Baldini, tenente-colonnello nel 40 regg. fanteria, è trasferito al 19 regg. id. — Gilardelli, tenente-colonnello nel 21 regg. fanteria, è trasferito al 95 regg. id. — Clavarino, maggiore nel 42 regg. fanteria, è trasferito al 18 regg. id. — Galli, maggiore nel 90 regg. fanteria, è trasferito al 77 regg. id. — Luzi, maggiore nel 3.o regg. fanteria, è trasferito al 42 regg. id. — Carbonai, maggiore nel 42 reggimento fanteria, è trasferito nel 74 regg. id. — Ciardi, capitano nel 35 regg. fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata Ravenna — Schiatti, capitano applicato di Stato Maggiore al Comando dell'VIII Corpo d'armata, è esonerato da tale carica ed è trasferito al 9.o reggimento bersaglieri — Galli, capitano nel 2.o reggimento bersaglieri, è nominato applicato di Stato Maggiore al Comando dell'VIII Corpo di armata — Zagaria, capitano nel 2.o regg. fanteria, è trasferito al 41 regg. id. — Zennini, capitano nel 16 regg. fanteria, è trasferito al 82 regg. id. — Pappagallo, capitano nel 42 reggimento fanteria, è trasferito al 58 regg. id. — Billi, capitano nel 58 regg. fanteria, è trasferito al 18 regg. id. — Bimona, capitano nel 6.o reggimento bersaglieri, è trasferito all'8.o regg. id. — Danielli, capitano nel 51 regg. fanteria, è trasferito al 38 regg. id. — Camiloli, capitano nel 2.o regg. bersaglieri, è trasferito all'11 reggimento id. (a sua domanda) — De Lorenzo, capitano nel 41 regg. fanteria, Ferrari, tenente nel 5.o regg. alpini, Gentiluomi, tenente nel 64 regg. fanteria, sono trasferiti nel Corpo delle truppe coloniali e prenderanno imbarco a Napoli il 7 novembre 1906.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Mazza, del regg. cavalleggeri Roma, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Schiff, aiutante di campo dell'3.a Brigata di cavalleria, destinato al regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Avenati, del reggimento cavalleggeri *Catania*, id. id. cavalleggeri *Padova*.

Tenente promosso capitano: Grillenzoni, del reggimento cavalleggeri *Lodi*, destinato al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro destinazione e carica: Bessero, del reggimento lancieri *Novara*; Fettarappa, del reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Vena, del reggimento lancieri *Firenze*; Giriodi, del reggimento lancieri *Novara*; Bertolani, del reggimento *Nizza* cavalleria; Luigi, del reggimento cavalleggeri *Saluzzo*; Ravicchio, dei cavalleggeri *Caserta*; Protani, del reggimento lancieri *Novara*; Urga, del reggimento cavalleggeri *Padova*; Parvopassu, del reggimento *Guide*; Gelleria, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Riccardi, del cavalleggeri *Catania*; Gabutti, del reggimento *Nizza* cavalleria; Lampugnani, del reggimento *Savoia* cavalleria; Vannuccini, del reggimento lancieri *Firenze*; Gaetani, del reggimento cavalleggeri *Catania*; Ricciardi, del reggimento cavalleggeri *Foggia*; Silvano, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Volpini, del reggimento cavalleggeri *Lodi*; Orsini, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Bolognesi, del reggimento cavalleggeri *Vicenza*; Vaccari, del reggimento lancieri *Aosta*.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata e con la decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre 1906:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Giacometti, del reggimento cavalleggeri *Padova*, destinato al reggimento cavalleggeri *Lucca*.

Capitano promosso maggiore: Pandolfi, del reggimento *Genova* cavalleria, destinato al reggimento lancieri *Novara*.

Tenenti promossi capitani: Buccolini, del reggimento cavalleggeri *Foggia*, destinato al reggimento cavalleggeri *Catania*; Piella, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta, continua nella carica.

A Gambinossi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi a Roma, è prorogata l'aspettativa stessa per altri quattro mesi — Carqua, tenente-colonnello del regg. cavalleggeri *Lucca*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Lodi* — Nobiolo, capitano del reggimento *Padova* è nominato aiutante di campo dell'3.a Brigata di cavalleria — Viollat, capitano del regg. cavalleggeri *Roma*, è trasferito al regg. *Genova* cavalleria — Maineri, tenente del regg. cavalleggeri *Umberto I*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Mainoni, comandante il III Corpo d'armata, è esonerato dalla carica — Lamba, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Majnoni d'Intignano.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: De Luca, del Comando di artiglieria da costa e da fortezza a Torino, continua come contro; Tartaglioni, dell'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Di Pompeo, del 3.o artiglieria da fortezza, destinato al Laboratorio pirotecnico di Capua; Ceccarelli, del 2.o regg. da campagna, id. al 13 artiglieria da campagna.

Tenenti promossi capitani: Calcagno, dell'11 regg. artiglieria da campagna, comandato al Comando del Corpo di stato maggiore, è destinato all'11 artiglieria da campagna continuando come contro (a scelta); Agostini, del 2.o id., id. al 21 id. (treno); Amei, del 1.o id. da costa, id. al 2.o id. da costa; De Nobili, del 2.o id. da campagna, id. al 1.o id.; Oggero, al 1.o id. da fortezza, id. al 17 id. (a scelta).

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Grevi, del 14o regg. artiglieria da campagna; Cavalli, del 14 id. id.; Ricame, del 2.o id. da fortezza; Bechelli, del 3.o id. id.; Bassi, della Direzione d'artiglieria a Venezia (sezione staccata di Bologna); Casarotti, della Brigata d'artiglieria da montagna (Veneto); Enrichi, del 15 regg. artiglieria da campagna; Ciccoli, del 18 id. id.; Ducci, del 16 id. id.; Paroni, del 23 id. id.

Caprioglio, tenente-colonnello comandante del 2.o artiglieria da fortezza, è promosso colonnello, continuando nell'attuale Comando — Marcioni, tenente-colonnello del 1.o id. id., è nominato comandante del 17 artiglieria da campagna — Brussa-Serra, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Napoli, è ammesso, a datare dal 25 settembre 1906, a concorrere per occupare il suo grado e sua arma — Brussa-Serra, in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio, destinato due terzi degli impieghi vacanti dei quadri nel ruolo al 12 artiglieria da campagna — Nasie, colonnello-direttore di artiglieria in Alessandria, è esonerato dalla carica, e collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato quale direttore di artiglieria in Alessandria — Secco, tenente-colonnello comandante il 28 artiglieria da campagna, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata e con la decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre 1906:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Cirillo, della Direzione di artiglieria a Napoli, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Corbesi, del 19 reggimento di artiglieria da campagna, destinato al 18 artiglieria id.; Gianzale, del 1.o id. da costa, id. alla Direzione di artiglieria a Genova.

Tenenti promossi capitani: Finzi, della Direzione d'artiglieria a Venezia, continua come contro; Pappalardo, al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Roma, id. id.; Gentile, del 3.o reggimento artiglieria da campagna (treno), destinato al 3.o artiglieria id.; Ariola, id. del 24 id. id. id., al 14 id. id. a scelta; Postiglione, del 2.o id. id. id., al 1.o id. da costa.

Parodi, tenente-colonnello all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze — Bonagente, maggiore alla Direzione superiore delle esperienze, id. al 1.o artiglieria da fortezza — Mannini, maggiore alla Direzione di artiglieria di Genova, id. al 4.o id. da campagna — Campeggi, del 3.o artiglieria da fortezza, id. al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Roma — Rossetti, del Comando di artiglieria da costa e fortezza a Roma, id. al 3.o artiglieria da fortezza — Pasqualino, del 18 artiglieria da campagna, id. al 22 id. da campagna — Sicardi, del 22 id. id. id., al 10 id. id. — Malricini, del 4.o id. id., id. alla

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (60)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di [illegible])

I miei sensi si intorbidirono, come un gran vuoto si fece nella mia mente e per parecchi minuti — forse molti — fui affatto incapace di ragionamento e di pensiero....

Quando mi riebbi, uno sguardo mi bastò per farmi comprendere che cosa era avvenuto.

L'anello di ferro, assicurato nella roccia della vôlta, e donde pendeva la catena che faceva capo al cerchietto saldatomi intorno al collo, sarebbe stato sufficiente per sostenere il mio peso e strangolarmi, ma al mio peso ed a quello della zattera, combinati insieme, in virtù della mia legatura, aveva ceduto.

Insomma, quasi miracolosamente, era avvenuto questo: l'anello a cui dovevo essere appiccato era stato strappato dalla roccia, ed il peggiore, il supremo pericolo era superato....

Lo stato mio, tuttavia, non cessava dall'essere imbarazzante....

Come sarei uscito dalla caverna?

Chi sarebbe venuto in mio soccorso?

Sobbitamente sciolsi i lacci, che mi tenevano avvinto ai piedi, e saltai su una scheggia della roccia..... Di lì, di balzo in balzo, mi portai fino all'imboccatura dell'antro.

Con mia gran gioia notai che la bassa marea, ora completa, lasciava scoperto o quasi gran parte di fondo verso la spiaggia..... La bassa marea, che doveva essere causa della mia morte, lo era invece della mia salvezza.

Avevo sempre al collo il cerchio di ferro e la catena, ma ciò non mi dava impaccio. Risolutamente scesi nell'acqua poco profonda e mi misi a camminare a guado..... Talora inciampavo sul fondo mal sicuro, talora un'ondata improvvisa mi soverchiava, ma procedevo sempre innanzi verso la spiaggia..... Che ora poteva essere? Il mio orologio si era fermato, e la luna che di nuovo si era celata dietro fitti ammassi di nuvole non mandava più alcun lume. Il buio era fitto. Le roccie della spiaggia non erano al mio sguardo che una massa confusa e nera. Arguii che potessero essere dalle due alle tre di notte..... Frattanto il mio piede poggiava sull'asciutto..... Avevo appena raggiunta la spiaggia, che stremato di forze, vinto dall'emozione, caddi.

Finalmente stetti in piedi e guardai il mare. Dove era miss Ward? Andare in suo soccorso doveva essere il mio primo dovere. Raccolsi la catena tra le mani, e mi arrampicai su per le scheggie delle roccie.... Raggiunsi il sommo della scogliera....

Mia intenzione era di correre con quanta forza avevo a Freshwater.

Avevo percorso alcune centinaia di metri, quando scorsi una figura umana venire verso di me.

Io gittai un appello.

La figura si avvicinò.

Con mia grande gioia mi avvidi che egli era uno dei guardacoste.

In fretta ed in furia gli raccontai la mia storia, accennandogli, mentre parlavo, alle mie vesti ammollate ed alla catena ed all'anello che mi stringeva alla gola.

L'uomo era sbalordito, e mi guardava con compassione mista ad orrore.

— Sta bene, signore, — mi rispose il guardacoste, — e voi credete che la giovane signora sia caduta pure in un simile tranello?...

Gli narrai quanto avevo sentito dire dalla Kolachy e da Lockhart.

— Certamente — continuò l'uomo — essi l'hanno gettata in qualche imbarcazione e poi l'hanno lasciata in balìa delle onde. La marea era violenta; il vento pure soffia.... Chissà dove l'imbarcazione sarà trascinata! Da vent'anni faccio il guardacoste, ma Dio mi perdoni se mai udii avventura come quella che voi mi avete narrata.

— Noi dobbiamo salvarla — io dissi. — Qual è il più rapido mezzo con cui noi possiamo avere un battello? Se qualche cosa può ancora essere fatto, non c'è più un momento da perdere.

L'uomo stette qualche istante meditabondo, senza pronunciare parola.

— C'è un signore, — egli disse finalmente, — un signore che è qui a passare la stagione.... Si chiama il capitano Oldham, e laggiù nella baia potete scorgere il suo *yacht* all'àncora, forse egli non esiterà a metterlo a vostra disposizione per un caso come questo..... Non si dà sempre il fatto di andare alla ricerca di una povera creatura abbandonata sola, su una fragile imbarcazione lasciata in balìa delle onde.

— E dove potremo trovare il signor Oldham?

— A bordo del suo *yacht*. So che sua intenzione era di partire per una breve crociera domani, ed egli è andato a dormire a bordo.

— Questa è per noi una fortuna.

— Andiamo, ora, andiamo... non perdiamo più tempo.

Ci mettemmo in cammino di corsa, e poco più che mezz'ora dopo ci trovavamo presso l'*yacht* del capitano Oldham. Il mio compagno chiamò il marinaio di guardia. Alla voce, il proprietario stesso della nave apparve.

In presenza del guardacoste, ripetei la mia straordinaria storia. La commozione delle mie parole, la mia espressione, il mio accento, e poi l'anello che avevo ancora al collo e la catena che mi trascinavo sulle braccia, non tardarono a convincere il capitano della verità della mia narrazione.

— E la fanciulla ha arrischiato la sua vita per voi? — chiese il capitano, bello e simpatico tipo di antico marinaio.

I suoi occhi, dallo stupore e dall'ansia, erano spalancati e sfolgoranti.

— Ha fatto questo, — risposi.... — Ed io l'ho trattata duramente.... Ho rifiutato di credere in lei!....

— Ed avete ragione di credere che l'abbiano essi legata in un'imbarcazione abbandonata a se stessa?

— Temo che sia così, — risposi..... — E mia intenzione è di frugare dappertutto queste acque per trovare traccia di lei.

— Ma certamente, — esclamò il capitano. — Noi dobbiamo metterci all'opera.... Oh! mio Dio! io non udii mai parlare di avventura più diabolica di questa. *(Continua).*

Direzione di artiglieria di Genova — De Vecchi, capitano, del 19 id. id., id. id. di Spezia (sezione staccata di Firenze.

Montalto, id. alla Direzione d'artiglieria a Taranto, id. al 12 artiglieria da campagna — Giambitrapani, a disposizione e comandato al Ministero di guerra, continua a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando d'artiglieria da campagna a Firenze — Pace, id. dal Direzione d'artiglieria di Roma, è trasferito al 1.o artiglieria da campagna continuando comandato al Ministero della guerra — Bandozzi, id. dal Comando di artiglieria da campagna a Firenze, id. 19 id. id. — Pallaccio, id. del 21 artiglieria da campagna, id. al 7.o id. id. per sua domanda — Marconi, id. del 12 id., destinato e comandato in servizio allo Stato Maggiore del Comando del IX Corpo d'armata, id. al 20 id. id. continuando comandato come contro — Matassi, id. del 2.o id. da costa id. al 19 id. id. — Gay, id. del 3.o id. da campagna (treno), id. al 17 id. id. (treno) — Perego, tenente del 14 id. id., id. al 3.o id. id. per sua domanda — Manzo, id. della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, id. al 3.o id. id. — Mascarucci, id. del 3.o artiglieria da campagna, id. alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Pirro, del Comando del genio a Napoli, Nocentini, della Direzione del genio a Napoli (Sotto-Direzione di Salerno). Zunino, id. id. di Torino, al Comando della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, continuando come contro ed essere comandati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Tenente promosso capitano: Giambarba, della Direzione del genio di Spezia per la regia marina, continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Lampeni, del 3.o genio; Ermini, del 1.o id.; Simoni, del 2.o id.; De Carolis, del 3.o id.

Squillace, tenente-colonnello del 4.o genio, è promosso colonnello e nominato comandante il 4.o genio.

Primicerio, tenente-colonnello alla Sezione del Ministero della guerra, incaricato id. id., è nominato sotto-direttore della Direzione autonoma del genio di Belluno, cessando dalle funzioni di cui contro e comandato al Ministero della guerra — Carbone, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando del Corpo di Stato maggiore, cessa di essere a disposizione e nominato direttore del genio a Bari, continuando ad essere comandato come contro.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Falcucci, della Sotto-Direzione autonoma del genio di Perugia, Igi, della Direzione del genio di Padova, Gamellini, dell'Officina di costruzioni del genio, continuano nell'attuale loro destinazione; Fabrocini, del 5.o genio, destinato alla Direzione del genio di Torino; Ciuti, della Direzione del genio di Verona, e Benatti, id. di Bologna, continuano nell'attuale loro destinazione.

Tenenti promossi capitani: Mancini, del 2.o genio, e Bongiovanni, del 1.o id., continuano nell'attuale loro destinazione; Moreno, capitano della Direzione del genio di Torino, è trasferito al 5.o genio (minatori); Ambrosini, id. del 2.o genio, id. alla Direzione del genio di Venezia; Cecchetti, tenente alla Direzione del genio di Torino, id. al 5.o genio (minatori); Buzzi, id id. di Firenze, id. al 5.o id. (id.).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Sinscetti, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Campagna, e Sangalli, capitano del Distretto di Belluno, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Campisi, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Lecco, è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei Distretti sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Clivio, comandante il Distretto di Vicenza, è esonerato dal controindicato comando e nominato comandante del Distretto di Livorno — Decanini, id. id. di Pesaro, continua come contro — Palasciano, id. id. di Ferrara, id. id. — Dal Re, id. id. di Lecce, è esonerato dal contro indicato comando e nominato comandante il Distretto di Ancona — Bonucci, id. di Treviso, id. id. id. di Palermo.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Zinnato, del Distretto di Caserta, nominato comandante del Distretto di Cosenza — Palassi, id. di Savona, id. id. id. di Girgenti.

Capitano promosso maggiore: Salvioli, del Distretto di Modena, destinato al Distretto di Caserta.

Tenente promosso capitano: Salvi, del Distretto di Messina, destinato al Distretto di Castrovillari.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti, con la destinazione per ciascuno indicata:

Pompei, tenente-colonnello del 69 fanteria, è nominato comandante il Distretto di Lecco; De Rossi, id. del 26 id. id. id. di campagna; Lentini, id. degli Stabilimenti militari di pena, id. id. id. di Foggia; Gerardi, id. del 56 fanteria, id. id. id. di Lecce; Rossi, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*, id. id. del 70 fanteria, nominato comandante il Distretto di Potenza — Frondoni, maggiore del 37 fanteria, destinato al Distretto di Bari; Giordano, id. del 57 id., id. id. di Palermo — Fallanca, capitano del 28 fanteria, id. al id. di Piacenza; Ortona, id. del 69 id., id. al id. di Ascoli Piceno; Aveta, id. del 22 id., id. al id. di Monza.

I seguenti ufficiali superiori del personale permanente dei Distretti sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti il Distretto militare per ciascuno indicato: Ferrucci, colonnello comandante il Distretto di Palermo, è nominato comandante il Distretto di Bologna — Della Valle, tenente-colonnello id. id. di Potenza, id. id. al id. di Vicenza — Bruscoli, id. id. id. di Cosenza, id. id. al id. di Forlì — Maccaroni, capitano del 3.o fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e destinato al Distretto di Modena — Salvi, capitano del Distretto di Castrovillari, sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Messina, è esonerato dalla carica controindicata.

I seguenti colonnelli del personale permanente dei Distretti sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti il Distretto per ciascuno indicato: Del Re, comandante il Distretto di Ancona, è nominato comandante il Distretto di Palermo — Bonucci, id. id. di Palermo, id. id. id. di Ancona.

CORPO SANITARIO.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici, con la destinazione per ciascuno indicata:

Franchi, al 17.o fanteria, continua come contro, e dichiarato promovibile a scelta — Rivalta, dell'Ospedale di Ravenna, destinato al 70.o fanteria, id. id. — Castoldi, id. di Milano, id. al 44.o id., a scelta — Olivari, del 7.o bersaglieri, id. al reggimento lancieri di *Milano* — Airoldi, del 9.o artiglieria da campagna, id. al 30.o fanteria, dichiarato promovibile a scelta — De Sario, tenente medico all'Ospedale di Caserta, comandato al 7.o artiglieria da campagna, promosso capitano medico, e destinato al 67.o fanteria, continuando comandato come contro.

D'Elia, capitano medico al 7.o fanteria, trasferito all'Ospedale di Venezia — Mariani, capitano al 13 id., id. all'Infermeria presidiaria di Siena — Saggini, id. 70 id., comandato all'Ospedale di Padova, id. all'Ospedale di Bologna, continuando comandato come contro — Lanza, id. al 80 id., id. id. di Torino. id. 33 fanteria id. — Fiorentini, tenente medico all'Ospedale di Livorno, id. al 18 id. — Gilardini, id. id. di Torino, id. all'Ospedale di Milano — Mattia, id. all'8.o artiglieria da campagna, id. all'Ospedale di Caserta — Gabri, id. al 6.o alpini, id. id. di Livorno — Tam, id. 3.o id. id. di Torino — Siliquardi, id. 39 fanteria, id. al 6.o alpini — Amato, id. al 93 id., id. al 33 fanteria.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore commissario promosso tenente-colonnello commissario: Gavigliani, alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata, continua nella stessa Direzione (sezione di Bologna).

Capitano commissario promosso maggiore commissario: Del Vecchio, della Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, comandato al Ministero della guerra, alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata, continuando come contro.

Tenente commissario promosso capitano commissario: Picchinenna, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (sezione di Genova), continua come contro (a scelta); Patria, tenente commissario della Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è promosso capitano commissario, continuando come contro.

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali contabili, sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano commissario promosso maggiore contabile: Musso, del 4.o bersaglieri, destinato al Panificio di Milano — Gallina, dell'Ufficio personali militari varii, comandato al Ministero della guerra, id. id. di Bari.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Mainolfi, del 48.o fanteria, continua come contro; Garofali, del 6.o id. id. id.; Ubbiali, del 2.o artiglieria da campagna, destinato all'Ospedale di Ravenna; Stiatucci, del Distretto di Castrovillari, id. al 71.o fanteria; Onso, all'Accademia Militare, id. al Panificio di Novara; Purpura, dell'Ospedale di Perugia, id. al 7.o fanteria; Serio, del Panificio di Messina, id. al 19.o id.; Bisnarri, all'Ufficio personali militari varii, id. al 13.o id.; Solaverani, della Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio, id. al reggimento d'artiglieria da montagna.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale destinazione: D'Ambrosio, al 4.o fanteria; Adamo, al reggimento lancieri di *Aosta;* Caro, al 15.o artiglieria da campagna; Ambrosi, al 55.o fanteria; Barberis, al 1.o alpini; Bernardi, al 2.o granatieri; Filippi, all'83.o fanteria; Movilia, al 2.o genio; Alessandrini, al 78.o fanteria; Mastropaolo, al 41.o id.; Masoni, al Panificio di Alessandria; Erardi, alla Legione carabinieri di Napoli; Donadeo, al 7.o fanteria; Candelo, al reggimento cavalleggeri di *Caserta;* Buonomo, degli Stabilimenti militari di pena; Carota, al 5.o fanteria; Lorenzi, al 6.o alpini; Galli, al Panificio di Bologna; Manso, al 44.o fanteria; Scavizzi, all'81.o id.; Fusco, agli Stabilimenti militari di pena; Alberici, all'88.o fanteria; Quarta, al 2.o artiglieria da fortezza; Gamba, al 22.o fanteria.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Ravanelli, del 3.o genio, destinato a 3.o fanteria; Gabri, del Distretto di Cremona, id. al 1.o bersaglieri; Balestrazzi, id. di Parma, id. al 73 fanteria.

Rissi, maggiore contabile al Magazzino di casermaggio a Firenze, è trasferito al Magazzino centrale di Firenze — Talenchi, maggiore alla Direzione del Commissariato di Bari, id. al Magazzino di casermaggio di Firenze — Minini, id. al Magazzino di casermaggio di Palermo, id. all'Ospedale di Palermo — Orlando, capitano contabile al Panificio di Bari, id. alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata — Castellana, id. del 3.o fanteria, id. al Magazzino di casermaggio di Palermo — De Tullio, id. all'Ospedale di Ravenna, id. alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata — Palacci, id. al 19 fanteria, id. al 4.o bersaglieri — Bellini, id. al Panificio di Milano, id. al 5.o alpini — Donati, id. alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata, id. all'Ufficio dei personali militari varii — Brusa, tenente contabile al Distretto di Como, è trasferito al 3.o genio — Colla, tenente al 65 fanteria, è trasferito al Distretto di Como — Caseli, tenente al 5.o alpini, id. id. di Milano.

CORPO VETERINARIO.

Vannacino, tenente veterinario alla Divisione di Cagliari, è promosso capitano veterinario e destinato al Deposito di allevamento dei cavalli a Bonorva — Spinaci, sottotenente veterinario al reggimento cavalleggeri di Catania, promosso tenente veterinario, continuando ivi — Monti, sottotenente di complemento del Distretto di Perugia, è nominato sottotenente veterinario in servizio attivo nell'esercito permanente, con la riserva di anzianità e destinato al reggimento cavalleggeri di Monferrato — Locatelli, tenente veterinario al reggimento cavalleggeri di Monferrato, è trasferito alla Divisione di Cagliari e comandato al presidio di Sassari.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Ferrero, colonnello nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Alessandria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore continuando nell'attuale destinazione:

Arma di fanteria. — Tenente-colonnello promosso colonnello: Zanelli, del Distretto di Reggio Emilia.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Di Salvo, del Distretto di Cuneo; Castellano, del Distretto di Caserta.

Capitani promossi maggiori: Camodi, del Distretto di Palermo; La Gala, del Distretto di Spoleto; Tenchini, del Distretto di Milano; Pesci, id. di Roma; Di Masi, id. di Piacenza.

Arma di cavalleria. — Maggiore promosso tenente-colonnello: Jonas, del Distretto di Torino.

Arma del genio. — Maggiore promosso tenente-colonnello: Camdi, del Distretto di Roma, capo di sezione al Ministero dell'agricoltura.

Capitano promosso maggiore: Sermasi, del Distretto di Ravenna.

Personale permanente dei Distretti. — Tenente-colonnello promosso colonnello: Vaggi, del Distretto di Firenze.

Corpo sanitario militare. — Tenente-colonnello medico promosso colonnello medico: Cumbini, del Distretto di Venezia.

Corpo contabile militare. — Tenente-colonnello contabile promosso colonnello contabile: Pasquini, del Distretto di Napoli.

Maggiori contabili promossi tenenti-colonnelli contabili: Giordano, del Distretto di Roma; Ruffinella, id. di Torino.

Capitano contabile promosso maggiore contabile: Pinto, del Distretto di Napoli.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore continuando nell'attuale destinazione:

Arma dei carabinieri reali. — Tenente promosso capitano: Mussi, del Distretto di Ferrara, Legione di Bologna.

Arma di fanteria. — Sottotenenti promossi tenenti: Mastropasqua, del Distretto di Barletta, Deposito di Barletta; Vicentini, id. di Treviso, id. del 6.o alpini; Rocca, id. di Napoli, id. di Milano; Braga, id. di Torino, id. di Novara; Abbiasati, id. di Varese, id. di Varese; Trevisan, id. di Milano, id. di Monza; Panni, id. di Siena; Zitura, id. di Roma, Deposito di Roma; Aprile, id. di Palermo, id. di Palermo; Sada, id. di Lecco, id. di Barletta; Cabrini, id. di Milano, id. di Como; Baller, id. di Torino, id. di Torino; Cannellotto, id. di Treviso, id. di Treviso; Rivalta, id. di Forlì, id. di Forlì; Plate, id. di Roma; Farina, id. di Ivrea, id. di Ivrea; Bignami, id. di Messina; Prlandi, id. di Bergamo, id. di Bergamo; Sciomti, id. di Torino, id. di Torino; Benedetti, id. di Modena, id. di Modena; Ricciotti, id. di Milano, id. di Pavia; Antoni, id. di Savona, id. di Savona; Santacroce, id. di Caserta, id. di Caserta; Catalli, id. di Roma, id. di Frosinone; Giordani, id. di Roma, id. di Roma; Santoro, id. di Catania, id. di Catania; Cattaneo, id. di Sulmona; Parolari, id. di Milano, Deposito di Monza; Belgrano, id. di Savona, id. di Savona; Petrelli, id. di Ascoli, id. di Ascoli; Belluso, id. di Messina, id. di Messina; Viola, id. di Aquila, id. di Aquila; Bevilacqua, id. di Genova, id. di Cremona; Zamiravelli, id. di Napoli, id. di Salerno; Indelli, id. di Roma, id. di Roma; Rapoli, id. di Barletta, id. di Barletta; Polini, id. di Milano, id. di Como; Roffi, id. di Roma, id. di Roma; Zelli, id. di Foggia, id. di Firenze; Ferrara, id. di Milano, id. di Milano; Cirillo, id. di Napoli, id. di Napoli; Mezzarella, id. di Napoli, id. di Aquila; Paisio, id. di Napoli, id. di Napoli; Marconi, id. di Bergamo, id. di Brescia; Goffi, id. di Sassari, id. del 3.o alpini; Fogale, del Distretto di Treviso, Direzione di sanità del V Corpo d'armata; Rebecio, id. di Milano, Deposito di Como; Montigazzi, id. di Vercelli, id. del 5.o alpini; Mariotti, id. di Pesaro, id. di Fano; Vitagliano, id. di Cefalù, id. di Palermo; Vertemy, id. di Mondovì, id. di Mondovì; Marrone, id. di Napoli, id. di Ancona; Lucchesi, id. di Roma, id. di Frosinone; Beretti, id. di Roma, id. di Perugia; Tosa, id. di Reggio Calabria, id. di Cosenza; Germano, id. di Catania, id. di Verona.

Arma di artiglieria. — Sottotenenti promossi tenenti: Oro, del 22 artiglieria da campagna, Distretto di Roma; Bosola, dell'8.o id., id. di Bologna; Rombegiani, del 1.o id., id. di Roma; Cristofari, del 10 id., id. di Roma; Rossi, del 24 id., id. di Aquila; Dallarata, del 2.o id., id. di Roma; Casone, del 9.o id., id. di Pavia; Pratesi, del 1.o id., id. di Roma; Beretta, id. id. di Bologna.

ARMA DEL GENIO.

Sottotenente promosso tenente: Dallolio, del 3.o reggimento del Distretto di Milano.

CORPO SANITARIO.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici: Dentelacia del Distretto di Torino; Cesani, id. di Padova, reggimento cavalleria id. di Padova; Ferrari, id. di Como, Direzione di Sanità a Milano; Giavotto, id. di Genova, id. id. di Genova; Simonelli, del Distretto di Napoli del 5.o artiglieria da campagna; Passa, id. di Pavia, del Deposito di fanteria di Alessandria; Cente, id. di Napoli, del 24 artiglieria di campagna; De Matthaeis, id. di Ancona, alla Direzione di Sanità di Verona.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari: Guarini, del Distretto di Taranto, della Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata; Bernardini, id. di Milano, al reggimento di artiglieria a cavallo; Berti, id. di Arezzo, al 19 artiglieria da campagna; Coli, id. di Livorno, al 7.o id. id.; Pepe, id. di Bari, al Deposito di fanteria di Bari; Nencioni, id. di Firenze, al 19 artiglieria da campagna; Biggio, id. di Palermo, al 22 id. id.; Baggi, id. di Gaeta, al 12 id. id.; Cervasone, id. di Pinerolo, al 5.o id. id.; Vecoli, id. di Ancona, al Deposito di fanteria di Bari; Modenesi, id. di Savona, al 21 artiglieria da campagna; Manzi, id. di Forlì, al 14 id. id.; Marta, id. di Firenze, al 19 id. id.; Andrinoli, id. di Barletta, alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata; Pozzali, del Distretto di Bergamo, al reggimento artiglieria a cavallo; Casella, id. di Parma, al 21 artiglieria da campagna; Fumagalli, id. di Verona, all'8.o id. id.; Iliodoro, id. di Napoli, alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata; Miele, del Distretto di Nola, al Deposito di fanteria di Bari; Beldrini, del Distretto di Macerata, della Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata; Pannerio, id. di Chieti, al 18 artiglieria da campagna; Boccafoglia, id. di Mantova, al reggimento d'artiglieria a cavallo; Mazzarotti, id. di Taranto, alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata; Nada, id. di Vicenza, all'8.o artiglieria da campagna; Pichi, id. di Pesaro, al 2.o id. id.; Moriotti, id. di Orvieto, al 13 id. id.; Molella, id. di Frosinone, al 18 id. id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore continuando nell'attuale destinazione:

Arma di fanteria. — Tenenti promossi capitani: Nesi, del Distretto di Potenza; Avellone, id. di Palermo; Cappello, id. di Messina; Arnaud, id. di Milano; Franciolini, id. di Siena; Marsili, id. di Orvieto; Vitai, id. di Treviso; Jerace, id. di Roma; Colvo, del 1.o alpini; Sagna, del Distretto di Perugia; Giannini, del 1.o alpini; Antoniotti, del Distretto di Livorno; Gallotti, id. di Brescia; Riolo, id. di Torino; Dibitonto, id. di Napoli; Pranzolini, id. di Reggio Calabria; Martelli, id. di Firenze; Fazari, id. di Messina.

Sottotenenti promossi tenenti: Rossi, del Distretto di Firenze; Nobile, id. di Lecco; Corso, id. di Cosenza; Gaglio, id. di Messina; Rundano, id. di Trapani; Rava, del 2.o alpini; Abrate, del Distretto di Mondovì; Bianchieri, id. di Genova; Piantino, id. di Vercelli.

Tenenti promossi capitani: Le Monaco, del 2.o artiglieria da Costa, del Distretto di Cefalù; Pisaniello, a disposizione del Distretto di Pistoia; Percelli, a disposizione del Distretto di Nola.

Baffo, del 1.o regg. genio, Distretto di Genova, è promosso capitano.

Tenenti medici promossi capitani: Quadri (Perugia), del 7.o regg. alpini; Masella (Taranto), del 3.o regg. artiglieria da costa (Taranto); Valeo-Zattara (Napoli), del 3.o regg. artiglieria da fortezza (Capua); Grassi (Frosinone), del Distretto di Frosinone; Bidoli (Udine), della Direzione di sanità del V Corpo d'armata; Valenti (Spoleto), del Distretto di Orvieto; Castelli, del Distretto di Bergamo; Roggieri (Torino), del 1.o regg. alpini; Codivilla, del Distretto di Bologna; Pomarici, del Distretto di Potenza; Paolucci, del Distretto di Forlì.

I sottotenenti medici Paifieri (Ivrea), del 4.o regg. alpini, e Pelastri, del Distretto di Verona, sono promossi tenenti.

Garibbo, tenente commissario del Distretto di Savona, è promosso capitano.

Il tenente contabile Casnedi, del Distretto di Milano, è promosso capitano.

I sottotenenti contabili Ceseri, del Distretto di Roma, Gerlini (Treviso), del 7.o regg. alpini, Gargiulo (Bari), del 7.o regg. alpini, e Nappa, del Distretto di Napoli, sono promossi tenenti.

UFFICIALI DI RISERVA.

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

I maggiori-generali Falcone, del Distretto di Torino, Laurenti, del Distretto di Savona, sono promossi tenenti-generali.

I colonnelli Monaco, del Distretto di Casale, Cortese, del Distretto di Bologna, sono promossi maggiori-generali.

Il capitano Petrignani, del Distretto di Bologna, è promosso maggiore.

I tenenti Molinari, del Distretto di Voghera, Rossini, di Frosinone, Iraco, del Distretto di Foggia, Ventari, id. di Bari, sono promossi capitani.

Il tenente-colonnello Guerriero, del Distretto di Caserta, è promosso colonnello.

I maggiori Capelli, del Distretto di Firenze, Garelli, del Distretto di Torino, Melis, del Distretto di Sassari, sono promossi tenenti-colonnelli.

I capitani Molinari a Roma, Dalla Rosa a Treviso, Genocchi a Parma, Bemlentani a Reggio Emilia, Oliva del Distretto di Ascoli Piceno, De Grandis id. di Vicenza, Girolami di Reggio Emilia, Cocci a Parma, sono promossi maggiori.

Tenenti promossi capitani: Corsi, del Distretto di Milano; Gridi, id. di Lecco; Borsi, id. di Milano; Belli, a Milano; Bassrotti, id. di Padova; Fiocchi, id. di Milano; Bianchetti, id. di Treviso; Pascasi, di Campobasso; Vassallo, di Genova; Cotillo, di Caserta; Sacchi, di Roma; Neri, di Roma; Bandellini, a Torino; Girelli, di Roma; Colombini, di Pinerolo; Sassi, di Spoleto; Maggia, di Vercelli; Modarelli, di Potenza; Cangiano, di Benevento; Bamotucci, di Macerata; Pescara, di Roma; Martini, di Livorno; Indi, di Modena; Garzi, di Roma; Giambosi, di Firenze; Poz di San Vittorio, a Sassari; Caulino, di Catanzaro; Minguzzi, di Campobasso; Rocca, di Torino; Bonagio, di Bergamo; Arbarello, a Torino.

Grugni, di Arezzo; Belteri, di Verona; Maino, di Torino; Beltramé-Pomé, di Vicenza; Lichtenberger, di Torino; Abbove, di Milano; Antonucci, di Palermo; Valerio, di Milano; Minio, di Padova; Rossi, di Pesaro; Nestor, di Padova; Conti, di Bologna; Coggiola, di Torino; Gianoli, di Milano; Girardi, di Varese; Farisi, di Palermo; Catto, di Genova; Benini, di Lecce; Belfiore, di Spoleto; Pianni, delle truppe coloniali; De Toffoli, di Vicenza; Favilli, di Siena; Rolfieri, di Novara; Ruoppoli, di Roma; Cajola, di Milano; Bonfanti, di Cuneo; Calabria, di Napoli; Osti, di Bologna; Meloni, di Foggia; Scaniglia, di Genova; Zunini, di Roma; Cabella, di Genova; Farina, di Orvieto; Galli, di Taranto; Decavi, di Genova; Canevari, di Lodi; Belpietro, di Brescia; Scalcaglio, di Torino; Desbate, di Cuneo; Ranzani, di Como; Papararo, di Lecco; Rossi, di Potenza; Sirignano, di Nola; Umana, di Catania; Forgiero, di Roma; Giusini, di Milano; Caridi, di Catania; Beialdi, di Ancona; Aroldi, di Cremona.

Arma di cavalleria. — Eydallin, del Distretto di Pinerolo, è promosso maggiore.

I tenenti: Caporali, del Distretto di Perugia; Pinconte Emanuele, di Bari; Cerasa, Costa e Piacenza; sono promossi capitani.

Artiglieria. — Il tenente-colonnello Berson, del Distretto di Torino, è promosso colonnello. Il capitano Verratti del Distretto di Chieti, è promosso maggiore. I tenenti Magnoni, del Distretto di Modena; Cannano, id. di Spoleto; De Caroli, id. di Roma; Caruti, di Milano; Tommaselli, di Genova; Reggiani, di Torino; sono promossi capitani.

Genio. — Il tenente Romaldi, a Roma, è promosso capitano.

Personale permanente dei Distretti. — Il tenente-colonnello Spinelli-Cordano, a Firenze, è promosso tenente-colonnello. Il capitano Lanza, del Distretto di Torino, è promosso maggiore. I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici: Gasba a Pinerolo; Grilli, ad Ascoli Piceno; Caocci, a Cagliari; Falcone, a Campagna; Defendi, a Bari; Gallia, a Brescia; Meglio, a Genova; Revignani, a Verona; Vecchi, a Piacenza; Bongiovanni, a Milano.

Il maggiore commissario Bengiorni, del Distretto di Roma, è promosso tenente-colonnello. I capitani commissari Sartore, del Distretto di Torino; Loppi, del Distretto di Cuneo: sono promossi maggiori. Il tenente commissario Frasca, del Distretto di Bari, è promosso capitano. I tenenti-colonnelli Zerri, del Distretto di Napoli; Mazzola, del Distretto di Roma, sono promossi colonnelli. I seguenti capitani contabili sono promossi maggiori: Pezza, del Distretto di Terni; Gellino, id. di Torino; Cassi, id. di Parma; Bertone, del Distretto di Napoli; Piscera, id. di Torino. I tenenti contabili sono promossi capitani: Sarsenni, del Distretto di Teramo; Di Micoli, id. di Palermo; Clivio, id. di Torino; Betti, id. di Torino; Cornaglia, id. di Como; Mossetti, id. di Torino; Tenaglia, id. di Chieti; Guardalbes, id. di Padova; Sacerdoti, id. di Roma; Cretarcili, id. di Ancona.

Barbaglietti, del Distretto di Chieti, maggiore veterinario, è promosso tenente-colonnello. Il tenente veterinario D'Onofrio, del Distretto di Caserta, è promosso capitano.

I socialisti tedeschi per il mantenimento dell'*Humanité*.

Una lettera di Bebel a Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

A nome del Comitato centrale del partito socialista democratico tedesco, Bebel ha offerto 25.000 franchi al partito socialista francese per contribuire al mantenimento del giornale l'*Humanité*. Il Comitato permanente del Consiglio nazionale del partito democratico francese, nella sua seduta di iersera, ha autorizzato Jaurès ad accettare il dono.

Ecco la lettera di Bebel:

«*Caro collega Jaurès*,

«Abbiamo appreso con rammarico che l'*Humanité* era minacciata di scomparire, se all'ultimo momento il partito non riusciva a procurarsi le risorse finanziarie necessarie. Consideriamo la scomparsa dell'*Humanité* come una grande sciagura, che non colpirebbe soltanto il partito francese, ma l'internazionale. Sono incaricato dal nostro Comitato direttivo di annunciarvi che siamo pronti a porre a disposizione del nostro partito fratello di *Francia* per l'*Humanité* 25.000 franchi.

«Vi prego di dare conoscenza di questa informazione alla Direzione del partito e informarmi se l'offerta è accettata. Vi manderemo allora uno *chèque* di 25.000 franchi all'indirizzo che ci indicherete. Speriamo ed auguriamo che il partito fratello di Francia riesca a trovare le altre risorse necessarie per assicurare l'esistenza dell'*Humanité*. Saluti fraterni.»

Così l'*Humanité* sarà pubblicata con denaro tedesco, con quel prestigio che ognuno può immaginarsi.

Il ministro degli esteri russo a Parigi.

Parigi, 18, ore 20.

Il *Petit Parisien* scrive: «Iswolski, ministro degli affari esteri russo, è da ieri nostro ospite. Egli è infatti arrivato alle ore 13 alla stazione dell'Est. Proviene dalla Baviera, dove ha fatto un soggiorno abbastanza lungo. La portata politica di questo viaggio non è dubbia.»

Una colossale causa in America per frodi ferroviarie

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 14:

La *Tribune* ha da New York: Il Gran Giurì federale di Jackson denunzia la Compagnia Standard Oil per frodi sulle tariffe ferroviarie. I capi di accusa sono 1524 e le ammende incorse potrebbero formare un totale di oltre 150 milioni di franchi.

REATI E PENE

Due antimilitaristi.

(Pretura Urbana — 18 ottobre).

Si strascicò nel pomeriggio d'oggi, tumultuoso d'interesse, il dibattimento, ieri stralciato del processo degli antimilitaristi, in confronto della liceale Vivenza e del muratore Agostino Barbero. Già ieri erano stati aperti interrogatori e testimonianze. Oggi una medesima condanna accomunò l'eleganza [illegible] ed il giovane muratore.

Il pretore inflisse loro due giorni di arresti, che avevano però già scontati, onde abbastanza lieti se ne tornarono a casa, promettendo di non mettersi mai più in simili impicci.

Il processo per l'ammutinamento delle guardie di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Secondo il *Giornale d'Italia*, la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Roma ha, in conforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha dichiarato non luogo a procedere contro le 33 guardie municipali, ritenendo che il fatto della loro riunione sediziosa non costituiva reato. Le ha invece ritenute colpevoli di abbandono d'ufficio, ed ha rinviato quattro guardie, che trovansi tutte in carcere, responsabili di resistenza alla forza pubblica.

La misera fine di una rivendugliola.

Ci telefonano da Ivrea, 18, ore 21,20:

Certa Chiartano Teresa vedova Fracio, esercitava la professione di girovaga portando sulle spalle di paese in paese una cassetta con entro una statuetta della Vergine con le relative corone, cuori votivi, ecc. Da qualche tempo però, stante la sua età, aveva abbandonato questo suo mestiere e viveva con la famiglia di una figlia, da pochi mesi portatasi in Isvizzera per ragioni di lavoro. La vecchia donna si trovava costantemente in letto, presa dal freddo, dimodochè usava tenere sotto le coltri uno scaldino di terracotta. Non si sa come, stamane, per un falso movimento, rovesciò lo scaldino, che cadde a terra lasciando il carbone acceso sparso per il letto. La disgraziata non si accorse neppure di quanto era avvenuto: essa era quasi insensibile, tanto che le sue carni bruciavano senza che essa levasse un lamento. Una vicina di casa vedendo uscire dall'abitazione della Chiartano del fumo e sentendo un insolito odore si appressò e vide la povera donna che bruciava nel letto. Chiamò subito alcuni coinquilini, coll'aiuto dei quali si asportò la disgraziata all'ospedale, dove alle 15 cessava di vivere.

Un treno immobilizzato in piena campagna.

Ci scrivono da Perugia, 15:

Ieri mattina, alle 8,40, — in orario, — partiva dalla stazione di Perugia, diretto a Foligno, dove trova la coincidenza col diretto Ancona-Roma, il treno misto 3235. Giunto a quattro chilometri dalla stazione, il convoglio, tra la più viva preoccupazione dei viaggiatori, s'arresta in piena campagna con un tempo pessimo. Il personale annuncia che un grave guasto alla macchina impediva di manovrare e di muoversi. Il controllore a piedi ritorna a Perugia. Si fa partire un'altra macchina che, raggiunto il convoglio, lo rimorchia fino a Perugia. Quivi, staccata la macchina invalida, sostituita con la seconda, dopo un'ora e mezza di ritardo finalmente si parte di nuovo e..... si perde la coincidenza a Foligno!

Il suicidio d'un degente all'ospedale

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 20:

Il maniscalco quarantottenne Arturo Facolin, malato di cuore, degente all'ospedale di Sant'Orsola, stamane, approfittando che l'infermiere prestava le sue cure ad altro degente, sceso dal letto, si precipitò dalla finestra nel sottostante giardino. Dopo poco moriva.

CRONACA

Il dissesto Zuckermann.

Un'animata riunione dei creditori

Si chiede il concordato preventivo.

L'impressione per la improvvisa crisi del Banco Zuckermann dura vivissima ancora. Fra i frequentatori della Borsa specialmente se ne continua a parlare con moltissimo interesse.

Il cav. Zuckermann che in questi giorni ha tentato con febbrile ansietà ogni mezzo per riparare al dissesto e provvedere alla situazione nel miglior modo possibile, si mostra molto sfiduciato. Ieri sera specialmente sembrava aver perduto ogni speranza di un accomodamento.

I maggiori interessati nel dissesto del suo Banco hanno tenuto ieri una lunga e assai animata riunione. Per tre ore consecutive, cioè dalle 15,30 alle 18,30 si è discusso vivacemente sulla situazione, senza tuttavia poter venire ad una qualunque conclusione di pieno accordo.

Moltissimi creditori erano accompagnati dai loro avvocati per consigliarsi con essi durante la discussione. Una parte si è dimostrata di avviso di far avanzare domanda di concordato preventivo al Tribunale; l'altra invece espresse il parere di soprassedere per qualche breve tempo ancora, a cagione della incertezza di poter dare la garanzia materiale di un minimo che per legge non può essere inferiore al 40 per cento.

A questo proposito s'ingaggiarono dispute assai animate che durarono piuttosto a lungo.

Infine, assecondando la maggioranza, è prevalsa la determinazione di presentare questa mattina al Tribunale il ricorso per ottenere il concordato preventivo.

Ora rimane a vedersi come si metterà la situazione. Se il ricorso venisse accolto dal Tribunale si provvederebbe a convocare tutti i creditori del Banco per sentire se essi accettino o meno le proposte che verranno fatte.

Naturalmente, in caso di accettazione del concordato preventivo, il fallimento sarebbe evitato; se al contrario il Tribunale non avrà tutte quelle garanzie che sono necessarie per il *minimum* voluto dalla legge il fallimento verrebbe con tutta probabilità dichiarato d'ufficio.

Tale, in forma precisa, la situazione fino ad oggi. A completare queste nostre esatte informazioni possiamo poi aggiungere alcuni altri particolari e cioè: Il Banco Zuckermann, la cui rete d'affari era — come dicemmo — molto vasta, faceva commercio di gioie, ed aveva due negozi fuori di Torino: l'uno a Genova e l'altro a Roma.

Durante la discussione di ieri, i maggiori interessati si mostrarono piuttosto irritati per non aver potuto avere notizie esatte di un «bilancio a tutt'oggi», in special modo, poi, per quanto riflette l'inventario delle gioie (oro e brillanti) esistenti nei due negozi di Roma e Genova.

Un impiegato del Banco Zuckermann è appunto partito ieri sera per procedere, in quelle due città, agli inventari necessari.

Ciò che non si capisce troppo chiaramente si è come sia possibile ottenere un concordato preventivo senza presentare al Tribunale un bilancio esatto e, sopratutto, completo.

E' indubitato che se oggi il Banco Zuckermann presenterà ai magistrati il suo bilancio, questo non può essere appunto completo, come si desidera, non solo per la mancanza degli inventari dei valori che si trovano nei due negozi di Genova e di Roma, ma altresì per quanto riguarda i conti correnti di Cassa.

Questi si trovano, per una conseguenza naturale, in sospeso e, pur compensandosi in parte nel «dare» e nell'«avere», potrebbero nel loro insieme spostare — per quanto non sensibilmente — i risultati del bilancio.

Si aggiunga che il numero dei creditori e debitori superando i cinquecento, la effettuazione di un concordato preventivo è resa anche più difficile.

E' superfluo dire ancora che durante tutta la giornata di ieri, senza interruzione, vi fu un continuo andirivieni di persone, le quali chiedevano notizie agli impiegati del Banco Zuckermann per sapere che si fosse deciso.

Ciascuno se ne ritornava poco lieto, dopo essersi sentito rispondere che nulla era cambiato nella situazione dei giorni precedenti, e che solo si attendevano le decisioni degli interessati maggiori.

Correva ieri mattina la voce che in Tribunale si pensava a prendere già provvedimenti d'ufficio, e queste notizie suscitavano un certo orgasmo nel Banco e fuori. A sua volta, il cav. Zuckermann è tutt'altro che soddisfatto del risultato della riunione che si è tenuta. Quale sarà la situazione di domani? Non è facile fare dei pronostici. Certo, però, che noi non condividiamo in questa materia tutto l'ottimismo dimostratoci da un'alta personalità della finanza torinese, nel colloquio che su queste colonne, a titolo di cronaca, abbiamo riprodotto.

Vedremo. Per intanto, e con riserva, aggiungeremo ancora che si attribuisce alla Banca Figari di Genova e alla Banca Vonwiller di Milano il proposito di rilevare l'azienda Zuckermann, entrambe da più tempo intendendo di impiantare una loro succursale a Torino. Questo, ripetiamo, non sarebbe che un progetto ancora in elaborazione.

⁂

Sappiamo che il ricorso è già stato presentato al Tribunale, il quale non ha ancora potuto prendere alcuna decisione per mancanza di documenti.

Il tassametro anche a Torino.

Da qualche tempo è in uso in molte città dell'estero ed anche a Roma ed a Milano, un apparecchio detto «tassametro» che misura le distanze percorse dai veicoli, e che, applicato alle vetture pubbliche serve a determinare, in base ad apposite tariffe, l'importo del servizio da esse reso.

Ora un concessionario di vetture pubbliche torinese chiese di poter esperimentare tale apparecchio nella nostra città. L'assessore municipale per la polizia, ritenendo che sarebbe stato utile e buono assecondare tale istanza, propose alla Giunta di autorizzare, in via di esperimento, quei concessionari che ne facciano dichiarazione di adottare per le loro vetture il tassametro, e di stabilire per le vetture munite di tale apparecchio una speciale tariffa.

La Giunta approvò, sempre in via provvisoria, le proposte dell'assessore Usseglio e stabilì la seguente tariffa. Per il servizio interno:

Per i primi 800 metri L. 0 60; per ogni 400 metri in più L. 0 10; per ogni bagaglio e nell'avvertenza di cui all'art. 48 del regolamento L. 0 20; per ogni quattro minuti di fermata L. 0 10.

Per il servizio esterno e per il servizio interno notturno, cioè dalle ore 24 alle 6 del mattino, le tariffe saranno rispettivamente di 0 80, di 0 15, di 0 30 e di 0 15.

Un convegno giornalistico in onore di S. E. Bertetti.

L'Associazione della Stampa Subalpina, la quale si onora di annoverare fra i membri del suo Consiglio direttivo S. E. il sottosegretario alle poste e telegrafi, on. Bertetti, ha voluto offrire all'egregio uomo un convegno amicale che fosse espressione del commosso compiacimento per l'elevato posto a cui fu chiamato e insieme di riconoscenza per l'opera da lui prestata in passato in pro dell'Associazione.

La riunione ebbe luogo ieri sera, nell'elegante salone del *Ristorante del Parco*, al Valentino.

Non facemo nomi; diremo soltanto che il festeggiato sedeva fra il conte Orsi, consigliere delegato del Sodalizio, e il senatore Chiesa, socio onorario, e che attorno alla mensa, signorilmente imbandita, erano giornalisti di tutti i partiti, a dimostrazione del carattere puramente professionale ed amicale del convegno.

Non occorre aggiungere che il pranzo corrispose alla fama, ormai indiscussa, dei signori Molinari ed Aschieri. Il menu, illustrato dal collega Bonaggi, raffigurava l'on. Bertetti in divisa di impiegato postelegrafico, intento a liberare alcuni fili telegrafici da una famiglia di lumache; una felice trovata simbolica che il valente *Bey* ha tradotto con eleganza artistica.

Allo *champagne* il conte Orsi, in nome dell'Associazione, disse brevemente, senza fronzoli oratorii, quale era il pensiero che aveva inspirato l'amichevole festa, non trascurando però di accennare di passaggio al grave compito che in questo periodo di rigogliosa vita economica spetta al Ministero delle poste e telegrafi, e porgendo la speranza e insieme l'augurio che l'on. Bertetti possa dare vigoroso impulso all'importante amministrazione che gli fu affidata e metterla in grado di ben corrispondere ai bisogni della vita pubblica che è chiamata a soddisfare.

A questo augurio rispose l'on. Bertetti, ringraziando anzitutto della dimostrazione che gli amici giornalisti vollero offrirgli. Parlando poscia del problema postelegrafico, riconobbe che, pur troppo, molto resta ancora a fare per risolverlo nella misura corrispondente al rapido progresso della vita nazionale; accennò brevemente — avvalorando la sua parola con episodi dimostrativi — alle difficoltà che si frappongono alla soluzione del compito propostosi dal ministro e da lui per conseguire con la maggior sollecitudine possibile un qualche miglioramento nei servizi, assicurando ad ogni modo che il ministro e lui daranno la loro maggior attività all'opera che si sono assunta.

Chiusa, col discorso dell'on. Bertetti, la parte oratoria della festa, la riunione riprese il suo carattere amicale e famigliare, e si sciolse lietamente alle 23.

Una riunione di fabbricanti di paste alimentari

Ci viene comunicato un sommario resoconto di una riunione di fabbricanti piemontesi di paste alimentari, che ebbe luogo nell'*Albergo del Cairo*.

«Gli adunati furono concordi nel protestare pei forti aumenti delle semole, aumenti non adeguati ai prezzi odierni dei grani duri. Venne in mille modi dimostrato l'abuso derivante dai sindacati, dai Consorzi, dalle grosse Società produttrici, pel rincaro delle semole, e si parlò anche di sollecitare il Governo perchè prenda un energico ripiego. Si discussero i mezzi migliori per porre un argine all'irruente fiumana che rapidamente distrugge gli scarsi guadagni dei fabbricanti paste a totale beneficio delle Società produttrici delle semole. Si parlò dell'erezione d'un grandioso molino sociale regionale, e questa proposta, appoggiatissima, avrebbe avuto l'approvazione generale, se non fosse sorto uno dei presenti a manifestare in via conciliativa, economica, amichevole e sperimentale una sua idea, che largamente e chiaramente esposta ebbe l'unanime approvazione, ed applausi.

«L'idea manifestata fu quella della costituzione d'una Lega tra i fabbricanti piemontesi di paste, dall'ufficio della quale dovesse uscire un apposito bollettino settimanale da spedirsi ai singoli soci, allo scopo di far sapere condizioni, prezzi, quantità, qualità di merci che i diversi molini possono disporre, poichè le case produttrici di semole saranno a tempo opportuno avvisate e dovranno inoltrare alla sede della Lega le loro proposte, che saranno pubblicate e diramate a mezzo del bollettino.

«Un'apposita Commissione composta dai signori Migliore e C., Santhià; Costa Pietro, Saluzzo; Rava Carlo, Alba; Bonus Guido, Luserna San Giovanni; Casoto Pietro, Torino; Birolè Giuseppe, Torino; Franchino Francesco, Torino, venne incaricata di completare gli studi sulle proposte fatte, e ad una prossima adunanza fissata pel 18 novembre dovrà dare una relazione di quanto ha definitivamente stabilito.

«La Commissione intanto fa appello alla solidarietà dei colleghi fabbricanti paste piemontesi perchè nessuno manchi alla suddetta adunanza, dovendo da quella scaturire quel generale benessere pel quale s'impegnò la presente lotta.»

Una questione di affissioni.

In seguito all'assunzione per parte del Municipio delle affissioni pubbliche, l'Amministrazione municipale ha con apposito avviso-circolare avvisato i negozianti i quali hanno affittato bacheche laterali dai rispettivi negozi per esposizione merce a togliere le bacheche stesse o ad assoggettarsi ad una tassa che verrà fissata dal Municipio.

Contro questa disposizione furono elevate proteste per parte degli interessati. In una lettera inviata ieri al sindaco i protestanti espongono le loro ragioni, che sono le seguenti:

«Pare a noi — dicono — che il Municipio non possa e non debba intervenire in questo riguardo, poichè questa esposizione di merce nulla ha a che fare col servizio affissioni che il Municipio ha monopolizzato ed esercisce per suo conto.

«Il posto e le bacheche ove noi esponiamo la nostra merce sono di proprietà privata e non del Municipio; noi paghiamo l'affitto, noi abbiamo le spese di manutenzione, noi paghiamo di già al Municipio le spese per la domanda e pel condotto suolo pubblico, e non è giusto nè equo che il Municipio, perchè ha assunto il servizio affissioni, voglia approfittarne per elevare nuove tasse, perchè questa sarebbe appunto una nuova tassa.

«Il Municipio monopolizzi anche questa forma di *réclame*, non contemplata nell'art. 50, legge, allora compri tutte le bacheche ed affitti per suo conto il posto, come ha fatto per i quadri affissioni, ed allora avrà ragione di pretendere il compenso che oggi domanda.

«Se il Municipio avesse lasciato all'industria privata il servizio affissioni ed avesse fatto approvare una nuova tassa su tutte le réclames di manifesti, esposizione merci in vetrine, ecc., bisognerebbe assoggettarsi; ma il Municipio non ha fatto questo, si è reso gerente per proprio conto di uno speciale servizio, e questo non gli dà diritto alcuno di applicare tasse non approvate.»

Il Municipio di Palermo e quello di Torino.

Un telegramma da Palermo annunzia che l'abile Municipio di quella città ha riscattato per [illegible] milioni e 750,000 lire l'officina e gli impianti del gas, più un milione e 50,000 lire per indennità, cioè un totale di cinque milioni ed ottocento lire. E' bene che si sappia che la Società Italiana proprietaria dell'officina del gas, guadagnava non meno di 700,000 lire l'anno.

Qui a Torino si spende, nel riscatto delle tramvie Alta Italia, più di tre milioni, cioè più della metà, per un'azienda che è passiva, assolutamente passiva, e che non dà un millesimo per l'ammortamento e per gli interessi del capitale.

La riunione dei lavoranti dolcieri.

La proclamazione dello sciopero.

Ieri sera, alla Camera del lavoro, ebbe luogo l'annunciata riunione privata indetta dalla Lega dei dolcieri per discutere sull'atteggiamento dei proprietari in merito al noto Memoriale da essi presentato.

All'invito della Lega non risposero però molto numerosi gli operai, e specialmente le operaie, le quali danno un contingente numericamente importante alle fabbriche di dolci.

La riunione, come abbiamo detto, essendo privata, non fu ammesso nella sala alcun estraneo.

In quanto alle intenzioni dei proprietari, sappiamo che essi hanno tenuto un convegno in una sala della *Meridiana*, e che dopo una lunga discussione sulla iniziata agitazione presero le seguenti determinazioni: che, essendo varii i generi di produzione e varii i sistemi di lavorazione, non è possibile assumere alcun impegno collettivo, e che perciò ogni industriale deve serbarsi una completa libertà d'azione verso i singoli operai e trattare con essi direttamente sul tema dei desiderati miglioramenti, tenendo conto dell'anzianità, dell'abilità e delle condizioni speciali di lavoro di ciascun operaio.

All'unanimità deliberarono inoltre di respingere la chiesta proposta dell'istituzione di una Commissione interna operaia nelle singole fabbriche, e di fare pratiche presso le rispettive maestranze per accordarsi sulla compilazione di un regolamento interno unico per tutte le fabbriche.

***

A tarda ora, di ieri sera abbiamo ricevuto il seguente ordine del giorno, che testualmente pubblichiamo:

« I lavoranti dolcieri, radunatisi in assemblea generale di tutti gli appartenenti alle fabbriche di confetteria e cioccolato, non essendo pervenuta risposta da parte degli industriali, dopo discussione circa il contegno di detti industriali, riconoscendo che le paghe sono irrisorie in rapporto ai bisogni sempre crescenti della vita; considerato che in difesa della propria dignità e decoro non possono accettare le condizioni di cose negative volute dagli industriali; mentre constatano che gli industriali, pur di trovare un mezzo qualsiasi per esonerarsi, si trovano nella mancanza di firma personale ai memoriali presentati; riafferma che sola ed unica rappresentanza degli operai è la Commissione della propria « Unione Miglioramento Dolcieri »; delibera ad unanimità di proclamare lo sciopero in tutti gli stabilimenti di confetti, cioccolato e gallette, e proseguire nella lotta sino a soddisfazione ottenuta sul *desiderata* presentati. »

I primi atti dello sciopero.

In conseguenza della deliberazione contenuta nell'ordine del giorno votato nella riunione di ieri sera, veniva iniziato questa mattina lo sciopero. Secondo le notizie che abbiamo raccolte, si sono astenuti completamente dal lavoro gli operai e le operaie dei seguenti stabilimenti: Talmone, Caffarel, Venchi, Ponsotti, Viola, con un contingente complessivo di circa 850 scioperanti. Quasi completamente scioperarono pure gli operai delle seguenti Ditte: Fabbriche riunite di biscotti in via Mantova, Dolcetto in via Cottolengo e Dait in via Sacchi, con un contingente approssimativo di altri 250 scioperanti.

In queste tre fabbriche sono rimasti al lavoro soltanto gli operai addetti a lavori speciali e pagati mensilmente.

Nella fabbrica Moriondo e Gariglio, la più importante del genere, si astennero dal lavoro soltanto una cinquantina di operai.

Tutte le operaie, invece, in numero di 300 circa, non vollero prendere parte al movimento.

In conseguenza di questa astensione, verso le 9 di questa mattina una colonna di circa duecento scioperanti si recò in via Napione, nell'intento di fare pressione sulle compagne, con grida e schiamazzi, onde indurle ad uscire dai laboratori, ma non potrono raggiungere il loro proposito in causa della forza pubblica che l'Autorità aveva posto agli ordini del commissario cav. Rosiagno e del delegato Cesaroni, con mandato di opporsi a qualunque atto di violenza diretto ad impedire la libertà del lavoro.

Gli scioperanti, la cui maggioranza è data dall'elemento femminile, si sono riuniti verso le 9 alla Camera del lavoro.

La partenza della Regina madre per Stresa.

La regina Margherita è partita ieri in automobile per Stresa, a visitare la Duchessa di Genova madre. Dopo alcuni giorni di soggiorno nell'ameno paesello del Lago Maggiore, S. M. farà ritorno a Stupinigi per poscia ripartire per Roma.

La partenza di due principesse.

Questa mattina sono partite per Milano la principessa Elena di Serbia e la principessa Xenia di Montenegro, cugine dei nostri Sovrani.

L'autopsia del Novaretti.

Nel pomeriggio di ieri, nella camera delle autopsie annessa al Cimitero Generale, venne eseguita l'autopsia del cadavere del giovane Novaretti, il supposto avvelenato di via Biella. Dall'esame delle lesioni riscontrate nelle viscere del disgraziato giovane i medici ritengono che la causa della morte sia dovuta all'azione di una potente materia venefica; ma non poterono accertare la natura del veleno. Questi accertamenti potranno essere fatti soltanto dai periti chimici.

In ogni modo, i risultati di questo primo indagini scientifiche sono tali da aggravare assai la situazione dell'arrestato Barotti.

Un palafreniere caduto da cavallo

Il palafreniere Giuseppe Carrà, d'anni 29, cavalcando in piazza d'Armi, cadde a terra per un improvviso scarto del quadrupede, restando tramortito. Una guardia municipale lo condusse nella farmacia Bonagagli, dove ebbe un cordiale che valse a farlo rinvenire completamente. Il cavallo, che si era allontanato al piccolo trotto, venne fermato da certo Amedeo Vaccarino e consegnato al palafreniere.

L'urto solito.

Il carrettiere Giovanni Giodà, d'anni 38, facendo svoltare sbadatamente il veicolo ora da lui condotto dal corso Siccardi in via Montevecchio, pervenne ad urtare il passaggio al carrozzone tramviario N. 52 della Società Alta Italia, manovrato da Meliboeo Antonio. Ne avvenne un urto, che il manovratore non potè evitare, pure facendo uso del freno elettrico. Di conseguenza la vettura ebbe rotte alcune lastre di vetro. Nessuna disgrazia personale. Una guardia municipale elevò contravvenzione al carrettiere Giodà per negligenza nel condurre il suo veicolo.

Il lavoro dei ladri.

Ignoti ladri, passando per una finestra, penetrarono nell'abitazione di certa Bassano Caterina, in regione Gerbido, 278, e, scassinata una cassetta, vi rubarono L. 30, un paio d'orecchini ed una catena d'argento.

— La scorsa notte, mediante la rottura di un'inferriata, ignoti ladri penetrarono nel magazzino del casificio della Ditta Martinelo, in via Carena, 24, e vi rubarono 17 colli di sapone, del valore di 400 lire circa.

Piccolo incendio.

Nella panatteria del signor Antonio Chiara, sita sulla stradale di Lanzo, 118, si sviluppò il fuoco in un camino. Vi accorsero i pompieri della Fontana, ma quando vi giunsero l'incendio era già stato spento dagli inquilini.

I piccoli incidenti.

Sul crocicchio del corso Duca di Genova e via Massena il ciclista Giovanni Free andò ad urtare contro la vettura pubblica N. 11, che passava in quel punto. Tanto la vettura che il velocipede riportarono dei guasti, senza disgrazie personali. Da una guardia municipale vennero fatte scambiare le generalità fra cocchiere e ciclista.

Investimento.

Il fabbro Felice Bollo, d'anni 13, passando in corso Principe Oddone, fu investito da un ciclista, il cui proprietario rimase sconosciuto, e riportò contusioni al braccio sinistro e ad una gamba. Medicato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Un vetraio che s'ustiona.

L'operaio Alberto Siglino, d'anni 16, abitante in via Parini, 5, lavorando in una vetreria, fu accidentalmente ustionato da una quantità di vetro liquefatto e dovette essere trasportato al Mauriziano. Il dott. Bocco lo ha fatto ricoverare, giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Una giovine ferita di coltello da una vicina di casa.

Fra certe Villa Antonietta, d'anni 15, e Cibrario Paolina, d'anni 17, vicine di casa, nacque ieri una lite. Ad un tratto la Cibrario assalì la Villa e la colpì alla mano con un coltello, producendole una ferita che il dott. Amelio, del San Giovanni, giudicò guaribile in sei giorni.

Stato Civile di Torino

18 ottobre 1906.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Borra Giovanni con Scolari Lidia — Fasano Gioachino con De Rocca Filomena — Magnani Erminio con Paini Stella — Dutto Lodovico Luigi con Rosso Carolina — Ottolenghi dott. Costanzo con Tamagno Giulia — Fedalla Alessandro con Mario Domenico — Rossi Giuseppe con Maimone Lodovica ved. Becchetta — Cavallo Giovanni con Bosio Teresa.

MORTI: Galli Romano, d'anni 36, di Asti, parrucchiere, corso Regina Margherita, 138. — Sofia ved. n. Sidrio, id. 59, di Milano, civile, via Oriana, 5.

Irene ved. n. Bova, id. 69, di Saliceto, casalinga, via Ponte Mosca, 6.

Vincenti Luigi, id. 49, di Torino, operaio, via Dunivo, 12.

Cussino Carlo, id. 47, di Pralormo, negoziante, via Bertola, 47.

Gai Francesco, id. 51, di Castiglione Torinese, operaio, corso Vercelli, 35.

Piagno Pietro, id. 48, di Castellamonte, negoziante, via San Massimo, 7.

Cugno Domenica moglie Candelo, id. 27, di Rivoli, casalinga, strada del Lauro, 222.

Bertone Angelo, id. 63, di Caluso, ortolano, via Ghiacciaie, 20.

Giretti Giacomo, id. 71.

Garaino Anna Adelaide n. Gilli, id. 74, di Torino, casalinga.

Agliardi don Pietro, id. 39, di Nizza Monferrato, sacerdote.

Strero Caterina, id. 61, di Torino, cucitrice.

Ferraris Lucia ved. n. Galletto, id. 79, di Roletto, casalinga.

Lanza Eugenio, id. 26, di Torino, commesso.

Martino Agostino, id. 20, di Torino, muratore.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Le Piccole Vestali al Balbo.

L'opera dei librettisti riuscì insipida come parodia ed insignificante come favola: il riduttore aggravò la situazione con una versione ritmica priva di ogni decoro artistico e scadente come verseggiatura; i musicisti (perchè a comporre l'operetta si misero in quattro) non si salvarono dai soliti luoghi comuni, dalle cabalette stereotipe e dai finaloni di maniera. Questa la nostra schietta impressione.

Il pubblico, almeno la maggioranza dell'uditorio, assai numeroso, fu più ottimista: trovò che non era il caso di fare il viso dell'armi, poichè l'operetta-parodia non era peggiore di tante altre che aveva subito in santa pace, ed applaudì sovente ed impose anche dei bis. Evidentemente volle rimunerare la fatica alla quale gli artisti della Compagnia Magnani si sobbarcarono, nonchè la cura spiegata nell'allestimento scenico e nei costumi disegnati da *Caramba*.

Spiccarono solo particolare la Imbimbo, la Scotti, la Magnani, il Berardi, il Majeroni ed il Franzini.

L'orchestra non aveva gran difficoltà a superare: fece del suo meglio sotto la direzione del maestro Rizzola. p. a. s.

Teatro Vittorio Emanuele.

Svanite le inevitabili, per quanto leggiere, incertezze prodotte dall'orgasmo di una prima rappresentazione, la *Carmen* è stata ieri sera accolta con più intenso calore e maggior compiacimento del pubblico. Artisti, cori e orchestra si sono sentiti più sicuri, così che lo spettacolo è apparso meglio equilibrato.

Il maestro cav. Zuccani, indiscutibilmente uno dei pochi concertatori di fama veramente salda e meritata, è stato un vigile e coscienzioso duce della falange orchestrale, ottima per gli elementi che la compongono. Mentre già si prepara la *Cavalleria*, che sarà poi rappresentata col *Brahma*, il maestro Zuccani dedica le sue cure intelligenti alle prime prove alternate delle due opere nuove, che il pubblico sarà chiamato prestissimo a giudicare.

Il successo dell'*Amica* a Milano

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

Teatro meraviglioso quello di questa sera al Dalverme per la prima dell'*Amica*. L'opera giungeva a Milano dopo il successo delle altre città. La curiosità era molta. Si notavano nella sala tutte le notabilità dell'arte, del denaro e dell'aristocrazia milanese, molte pure venute dai dintorni. Accolto da un caloroso applauso, Mascagni alle 21 sale sullo scanno. L'opera principia fra un silenzio religioso. Dell'opera mille vostre colonne è già stato dato un giudizio e il pubblico ieri sera ha confermato il successo avuto altrove. Al primo atto, infatti, fu chiesto il bis del coretto dannante e del finale, e a tela calata Mascagni ebbe sei chiamate entusiastiche. L'intermezzo piacque meno, e le discussioni su di esso furono vivacissime fra i competenti. Anche il secondo atto fu trovato meno bello del primo. Tuttavia Mascagni fu chiamato ancora tre volte alla ribalta da un applauso unanime, non contrastato. L'esecuzione orchestrale ottima; buoni i cori; eccellente il tenore Grassi, la soprano Russ e il baritono Benedetti. Magnifica la messa in scena. A spettacolo finito commenti vivaci e animatissime discussioni. Complessivamente, però, tutti constatano un nuovo successo del maestro.

La *Gioconda* del D'Annunzio al Gymnase.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, ore 1,35.

Al Gymnase venne stasera eseguita l'ammirabile opera di Gabriele D'Annunzio: *La Gioconda*. Se amate i sentimenti sottili e le belle immagini proverete un'amabile gioia ascoltando l'opera del grande scrittore italiano. Sembra che la traduzione di Hérelle conservi la magia e la musica dello stile. Ma tutti gli spettatori non sono sensibili a questa delicata psicologia ed a queste qualità letterarie. Sovente nei suoi romanzi Gabriele D'Annunzio ha esaltato lo spaventoso egoismo dell'artista, egoismo che giudica legittimo. Questa teoria inumana si spande nei quattro atti della *Gioconda*; mai non si è esposta con maggiore poesia questa selvaggia adorazione della bellezza. L'esecuzione ne fu buona.

(Matin).

A proposito della commemorazione di G. Giacosa al teatro Alfieri.

Dal prof. Giovanni Borelli riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 18 ottobre 1906.

« *Onorevole signor Direttore*,

« Nel render conto di quella povera mia improvvisazione commemorativa di Giuseppe Giacosa al teatro Alfieri, tenuta ieri sera, il valente scrittore del suo pregiato giornale, fra l'altro, adopera una frase dubbia, la quale mi ha fatto pena. Ho io forse, abbandonandomi alla parola rompente, commessa una frase violazione della verità o del mio stesso pensiero?

« La frase è la seguente: « Non [illegible].... quanto l'oratore affermò sul carattere d'italianità o di piemontesismo di chi voleva commemorare. » E prosegue, a lasciar intendere anche di più: « Orazio ci ammonisce col suo *Non est hic locus*. »

« Ora mi preme, onorevole signor Direttore, che i lettori della *Stampa* non abbiano l'impressione, facile a formarsi, d'aver io mancato ai miei doveri di ospite o alla reverenza che si deve alla terra natura di Giuseppe Giacosa.

« Fortunatamente (anche se sfortunatamente per il valore intrinseco della mia improvvisazione) ciò ch'io dissi dal palcoscenico dell'Alfieri venne stenografato, di modo che ordinerò la traduzione fedele e la pubblicherò. Il pubblico, il quale sia curioso o vago di sapere e di giudicare la mia tesi estetica e specialmente il tratto dei caratteri etnografici che vi inserii, potrà render ragione alla reverenza delle mie intenzioni e alla chiara esattezza delle mie parole.

« Non altro volli che esaltare il *piemontese* Giacosa, nel più vasto e volontario segno della sua gloria italiana.

« Mi creda, onorevole signor Direttore,

« *Dev.mo*: GIOVANNI BORELLI. »

Non abbiamo avuto dubbio — nè le parole con le quali rendemmo ieri conto della commemorazione del Borelli possono dare pretesto di dubbio — sulla reverenza che l'oratore attesta alla terra nativa del Giacosa.

Dopo l'atto di omaggio reso dal Borelli al Giacosa, *non est hic locus*, ripetiamo con Orazio, oggi come ieri, di discutere molti apprezzamenti, giudizi e affermazioni che il suo discorso ci ha offerto sul Giacosa e sul teatro, in genere.

Abbiamo detto di discutere della sua tesi intorno alla italianità e *piemontesità* dell'arte del Giacosa. Il Borelli fece essere un insulto per l'arte del Poeta affermare ch'essa abbia conservato in tutta la sua fisonomia le tracce dello spirito indigeno e caratteristico del Piemonte, che il Giacosa sia rimasto, nella sua arte, piemontese. Noi non lo crediamo. Basta aver conosciuto l'uomo che piangiamo ancora e aver letto la sua varia e complessa opera per convincersi del contrario. E, dopo tutto, quello spirito indigeno che si diffonde da essa e la compone non esclude minimamente, nè offende la sua italianità.

Una commemorazione di Giacosa a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 22,30:

Stasera al teatro Duse si commemorò Giacosa dalla Compagnia Zucconi, che rappresentò *I Tristi amori*. La commemorazione, che fu applaudita, fu dettata da Ugo Pesci e fu letta da Alfredo Testoni.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Dimostrazione e comizio ad Intra

In attesa dell'arbitrato.

Ci telefonano da Intra, 18, ore 22:

Stamane allo stabilimento Muggiani di Possaccio 30 krumiri, venute dalla montagna, si presentarono al lavoro. La massa degli scioperanti, saputo il fatto, si recò a quella volta. Avvenne uno dei soliti tafferugli. Il delegato colà di servizio ordinò una carica alla baionetta: un funzionario estraneo la rivoltella: la massa degli scioperanti, dopo avere compiuto una dimostrazione clamorosa contro le krumire, obbedendo ai consigli di calma, ritornò verso la Camera del lavoro. Qui ebbe luogo un affollatissimo Comizio, dove parlarono Barberis e Huttis, incitando alla calma e alla resistenza. Per domani, presso la Sotto-Prefettura di Pallanza, sono convocati tutti gli industriali per definire ogni cosa e dare categoriche risposte alla proposta di arbitrato. Paro che si nomineranno da parte degli industriali addirittura gli arbitri, e che domani sera gli scioperanti faranno altrettanto. Da Milano giungo notizia che l'avv. Beltrami ha conferito con l'ingegnere Sabbini sulla situazione. Ormai tutti gli industriali, compreso il Muggiani, sono d'accordo nell'arbitrato. La conclusione è dunque vicina.

Sciopero al porto di Spezia per la mancanza di vagoni.

Ci scrivono da Spezia, 18:

Stamane, causa la mancanza di vagoni ed il divieto di transito delle merci per la linea Spezia-Parma, gli scaricatori di carbone, in numero di 700, sospesero il lavoro al nostro porto mercantile.

Una Commissione della Camera di commercio, di commercianti e facchini si è recata reiterate volte dal reggente la Sotto-Prefettura, avvocato cav. Guido Podestà, per esporre i loro *desiderata*, perchè venissero trasmessi al Governo.

Subito il cav. Podestà si interessò della grande questione per trovare il modo di poter far scaricare i sette piroscafi, mediante richiesta fatta alle Autorità militari.

All'ultimo momento però la Commissione, seguendo una formale assicurazione su tutte le loro richieste presentate, non fu possibile accordarsi, e quindi gli scaricatori non ripresero per oggi il lavoro. Si attendono provvedimenti del Governo al riguardo. E' da augurarsi che venga presto provveduto, nell'interesse del locale commercio e dei lavoratori del porto.

Il Consiglio della Camera di commercio siede in permanenza.

— A Baveno 100 fornaciai si sono posti stamane in sciopero, causa una diminuzione lieve dei salari fatta dal proprietario. E' probabile che tutto si appiani nel reciproco interesse.

— Nella località il Bosco, oggi si riunirono circa 1500 operai addetti al cantiere del Muggiano, per formulare alcune nuove richieste da proporre alla Direzione del cantiere. La riunione, non avendo terminato oggi i lavori, rinviò la discussione a domani.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'intero Gabinetto Sarrien darà le dimissioni.

Bourgeois, Combes o Clemenceau?

Parigi, 19, ore 10.

Il Consiglio di Gabinetto di oggi sarà assai breve. Sarrien informerà i suoi colleghi della sua risoluzione irrevocabile, e di aver rimesso a Fallières la sua lettera di dimissioni. Non rimarrà ai ministri che firmare, alla loro volta, le proprie dimissioni. Sarrien credo che il suo ritiro non debba trascinare i suoi colleghi a dimettersi, e che basterebbe che Fallières designasse un altro presidente del Consiglio, scelto fra i ministri attualmente in funzione, il quale procederebbe alla nomina di un nuovo ministro della giustizia.

Ma questa teoria non sembra condivisa dagli altri membri del Governo. La dimissione collettiva dei membri del Gabinetto sarà dunque ufficiale domani, e Fallières ritornerà domani, nel pomeriggio, da Rambouillet per accettarle ufficialmente, ed incaricare i ministri dimissionari della spedizione degli affari correnti. Fallières, dopo la consultazione abituale dei presidenti della Camera e del Senato; del presidente del Consiglio dimissionario, e delle notabilità politiche, designerà la persona incaricata di formare il nuovo Gabinetto.

Tre nomi circolano: Leone Bourgeois, Combes, Clemenceau. Ma è certo che Clemenceau è attualmente l'uomo più designato, ed i Circoli parlamentari non si occupano oggi che della scelta dei suoi futuri colleghi. Si dubita che Bourgeois, desideroso di prendere riposo, consenta fare parte della nuova combinazione. Poincaré ha manifestato nettamente l'intenzione di ritirarsi.

Benchè si debbano fare delle grandi riserve, ecco la lista che sembrava, ieri sera, avere maggiori probabilità nei Circoli parlamentari: Presidenza del consiglio ed interni, Clemenceau; esteri, Bourgeois, o Pichon; giustizia, Viviani; finanze, Caillaux; istruzione, Briand; guerra, Etienne oppure un altro non designato; marina, Thomson; lavori pubblici, Barthou; commercio, Doumergue; agricoltura, Ruau; colonie, D'Aunay. Alberto Sarraut e Dujardin-Beaumetz, conserveranno i loro sottosegretariati. Non si sa ancora se il Ministero potrà presentarsi giovedì dinanzi alla Camera.

L'*Humanité* dice, a proposito della crisi ministeriale:

« Tutti i socialisti si accordano nel dire che Bourgeois non deve far parte della combinazione Clemenceau.

« Si assicura che sono sorte tra i due uomini delle difficoltà a proposito del recente movimento diplomatico, e che Bourgeois si è irritato di alcune iniziative indiscrete del suo collega, specialmente del suo viaggio a Berlino e dell'invio a Roma di un informatore mediocremente qualificato. »

La condanna di quattro ufficiali russi e l'assoluzione di Rolestvenski.

Pietroburgo, 19, ore 7.

La decisione del Consiglio di guerra di Kronstadt, che giudicò nel giugno scorso gli ufficiali responsabili della resa della torpediniera *Biedowy*, alla fine della battaglia di Tsushima, è stata sottoposta allo Tsar, a suo tempo. Oggi, un ordine imperiale è stato promulgato a questo riguardo. L'ammiraglio Rojestvensky, che si trovava a bordo della torpediniera e si arrese, ferito, ed in uno stato disperato, era stato assolto dal Consiglio di guerra; ma i quattro ufficiali della torpediniera erano stati condannati a morte; benchè il Consiglio li raccomandasse alla clemenza dello Tsar. L'ordine di oggi commuta la sentenza di morte in un congedo dalla marina.

L'emozione a Marsiglia per l'avvelenamento di Mille

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 19, ore 7.

La morte tanto improvvisa di Mille, assicurato sulla vita per più di un milione, a beneficio di un terzo, ha prodotto grande emozione nella nostra città, dove il banchiere in causa è molto conosciuto. Dietro ordine dell'Autorità giudiziaria, un medico legale ha proceduto oggi all'autopsia del corpo della vittima. Quantunque egli non abbia ancora redatto il suo rapporto, ha fatto però conoscere verbalmente al giudice istruttore il risultato delle sue constatazioni. *(Matin)*

Le constatazioni dei palombari intorno al " Lutin "

Ci telegrafano da Tunisi, 19, ore 7:

Si ha da Biserta: Furono un palombaro di Oranno e un palombaro danese che trovarono pei primi il *Lutin*. I palombari sono costretti a lavorare senza lampada per avere le mani libere. Il *Cyclope* rimase tutta la giornata al di sopra del *Lutin*.

Tutte le ricerche, compiute da dieci ore, hanno lo scopo di rilevare la posizione del sottomarino. I palombari danesi ieri faticarono molto a trovare il *Lutin*, e ciò a causa del vento e delle onde. Infine, alle 16,30, un palombaro rimasto una mezz'ora sotto acqua riuscì ad attaccare un cavo ed una boa fu fissata a capo di questo cavo. Il palombaro ha spiegato che la corda doveva essere attaccata alla catena dell'ancora davanti. Il sottomarino si trova sopra una linea che va dal forte Rensel al Capo Biserta.

L'ammiraglio Bellué aveva ordinato agli operai di lavorare alla ricerca di una scatola, facile ad aprirsi, posta di fianco, che contiene la boa telefonica, ma i palombari non poterono trovarla. Quel palombaro tuttavia che rimase mezz'ora sott'acqua battè a parecchie riprese sulla chiglia, ma non ebbe alcuna risposta. Il *Flegeton* e la nave danese passarono la notte presso la boa. Oggi si porranno delle grosse catene da una parte e dall'altra del *Lutin* e poi si tenterà di sollevarlo per mezzo del dock di Sidy-Abdallah. Questa operazione sarà ripetuta parecchie volte per giungere al bacino dell'arsenale. Non si può trainare il *Lutin* e non si può nemmeno sollevarlo senza dock perchè occorrerebbero dei verricelli di usato tonnellate.

La morte d'un patriota friulano.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 8,55:

E' morto il patriota friulano conte Monaco, di 76 anni. Egli aveva fatte tutte le campagne italiane e fu recentemente a Milano alla sfilata dei reduci. Lascia un palazzo, la sua galleria di quadri ed una vasta tenuta alla Lega Nazionale per istituire scuole italiane nel Friuli.

Sulla visita di von Tschirsky.

Roma, 19, ore 8,25.

A proposito della venuta a Roma di von Tschirsky, il *Popolo Romano* dice che, sebbene questo viaggio non si colleghi ad alcuna speciale questione politica che si dibatta fra i due paesi alleati, non non perde tuttavia di valore e d'importanza.

« Imperocchè, — osserva il *Popolo Romano*, — qualunque avvenimento che renda più stretti i legami tra i ministri dei due popoli, se giova al consolidamento dell'armonia della politica generale, è anche un'affermazione di intima *entente* onde sono unite le Potenze della Triplice. »

E' con questo significato che il *Popolo Romano*, sicuro di essere interprete dei sentimenti generali del Paese, dà il benvenuto a von Tschirsky.

Repubblicani contro l'hervelsmo

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Il Comitato direttivo del « *Fascio Giovanile Repubblicano* », riunito ieri sera per salutare alcuni soci partenti per la vita militare, votava il seguente ordine del giorno:

« Riafferma, per non fare delle vittime a buon mercato, di astenersi dalla propaganda antimilitarista nelle caserme e di continuarla attiva fra i giovani lavoratori: riafferma inoltre il suo concetto della nazione armata, come mezzo per raggiungere l'agognato disarmo generale: alle nuove reclute, che in questi giorni partono, invia il saluto fraterno, augurandosi che la divisa militare non faccia loro dimenticare gli ideali di giustizia e di pace e di amore. »

Un sintomatico richiamo all'ordine di un vescovo francese.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10,20:

Merry Del Val ha scritto una lettera al vescovo di Aix, monsignor Bonnefoy, invitandolo a non usare parole violente contro il Governo francese. Il vescovo di Aix, invece, non aveva fatto che applicare le istruzioni avute dal Vaticano: il prelato, rispondendo agli auguri del clero pel suo onomastico, disse: « Niente di più bello che l'atto di Pio X, collocante l'onore al disopra del denaro, e riducente la Chiesa di Francia ad un duro disagio piuttosto che sacrificare i principii: niente di più bello dell'unanimità perfetta nell'obbedienza e nello slancio col quale il clero si incammina verso la sofferenza, se non pure verso la miseria. »

Una battaglia a fucilate intorno ad un Convento in Sicilia

Ci telegrafano da Caltanissetta, 19, ore 8:

A tre chilometri dall'abitato, in fondo ad una grande pianura, fiancheggiata da ville amenissime, si trova l'antichissima Abbazia di Santo Spirito, ove si conservano oggetti sacri e dipinti di valore inestimabile. L'Abbazia è visitata continuamente da forestieri, ed i Padri che abitano dentro al convento godono fama di denarosi. Stanotte il reverendo Nicosia ed il Padre guardiano furono svegliati prima della mezzanotte da strani ed insoliti rumori, che si facevano ognor più frequenti e distinti. Non c'era dubbio che della gente cercava di penetrare nel caseggiato. I due frati, allora, fattisi alle finestre, armatisi di fucile, cominciarono un serrato ed ininterrotto fuoco di fila. Gli ignoti malfattori, praticato un buco nel muro esterno, cercavano di penetrare nel giardino, quindi di dare la scalata al convento e di saccheggiarlo, ma, disturbati inaspettatamente, si allontanarono per ritornare poco dopo.

I frati, che erano rimasti a vigilare, cominciarono a sparare e spararono per circa un'ora. Ad un certo punto, visto che le munizioni venivano a mancare, si diedero a suonare le campane a stormo, destando l'allarme. Gli abitanti delle case rurali vicine, comprendendo che qualche cosa di anormale succedeva nel convento, cominciarono a sparare schioppettate, continuando fino all'alba. I malfattori, questa volta, scapparono; però, durante la fuga, regalarono varii colpi di fucile alle porte delle case, che si trovavano sul loro passaggio.

Le Autorità si sono recate sul luogo. Gli abitanti sono terrorizzati.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

18 ottobre 1906 — ore 17,30.

Borsino debole e con attività molto limitata. Solo le Meridionali sostenute, con discreta ricerca. Rapid oscillantissime, aperte a 179 su numerose offerte, scesero in poco tempo fino a 173, per chiudere nuovamente sulle 177.

Azioni Banca d'Italia 1278.
» Banca Commerciale 917, 918.
» Meridionali 788 1/2, 790.
» Fiat 737.
» Itala 217, 218.
» Rapid 179, 177, 173, 177.
» Züst 155.
» Concimi 484, 485.

19 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 52 1/2.

Rendita italiana 5 0/0 lorda per contanti 102 60, 102 525.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 75; lettera 99 85.
Svizzera 5: denaro 99 725; lettera 99 825.
Germania 6: denaro 122 825; lettera 122 925.
Londra 5: denaro 25 13; lettera 25 15.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1273, 1274, 1275, 1276 1/2.
» Commerciale 913, 912, 913, 914.
» Meridionali 790.
» Diatto 502, 501.
» Fiat Nuove 736, 733, 735.
» Itala 212.
» Rapid 176, 175.
» Züst 156.
» Concimi 478, 477, 476, 479, 480, 484.

Il nostro mercato di stamane fu discretamente resistente e chiude in buona ripresa sui bancari, specie sulla Banca Italia. Affari in generale limitati assai. Concimi, aperte a 478 su molte domande, salirono a 484, prezzo di chiusura. Per fine prossimo fecesi 487.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per c. 102 56.
» » 3 75 0/0 per f.c. 102 66.
» » 3 50 0/0 per c. 102.
» » 3 50 0/0 per f.c. 102 15.

Banca d'Italia 1276 — Banca Commerciale 908 — Credito Italiano 627 — Banco Roma 115 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 573 — Immobiliari 256 — Beni Stabili 277 — Imprese Fondiarie 124 — Meridionali 789 — Mediterranee 455 — Navigazione Generale 483 — Acqua Marcia 1560 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1256 — Pastanelle 97 — Zuccheri Romani 85 — Terni 2070 — Ferriere 317 — Metallurgica 170 — Ansaldo 303 — Anisocaio 476 — Montecatini 147 — Eritrea 15 — Aosta 454 — Carburo Romano 1271 — Kerka 505 — Forni Elettrici 91.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 18, ore 18:

Borsino del mattino, *ore 12* — Affari limitati, con variazioni poco importanti; la Rendita, stazionaria, ebbe qualche contrattazione intorno alle 102 62 per fine mese. Nei valori troviamo che la Banca d'Italia fu ceduta a 1280, 1278, 1279; le Terni a 2112, 2100, 2107; le Edison a 842, 839 50; le Raffinerie a 370, 369. Qualche domanda per le Ferriere a 314, 318, e per le Breda a 388, 392, 390 circa.

Cambi immutati.

Borsa Ufficiale, ore 15 — Mercato con pochi affari, ma con tendenza irregolare. La Rendita ebbe qualche contrattazione intorno a 102 45 per contanti e a 102 63 per fine mese. I Bancari e i Ferroviari perdettero qualche lira. Così la Edison da 842 scese a 838 50; le Armstrong da 375 a 370, 372; le Terni debolissime da 2112 a 2055, 2060. Sostenute le Ferriere a 318, 316, 317; le Breda invece 388, 392, 390; le Raffinerie Liguri 370, 364, 367; le Italo-Americane 332, 333; le Concimi 490, 485.

Cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 18, ore 18:

Rendita 102 12 — Banca 1276 — Comit 916 — Credito 625 — Meridionali 789 — Mittel 459 — Rubattino 303 — Raffinerie 366 — Industria 373 — Eridania 1961 — Marsini 312 — Terni 2054 — Armstrong 370 — Elba 482 — Savona 620 — Molini 300 — Gasmeleria 414 — Carburo 1270 — Kerka 504 — Imprese 134 — Itala 216 — Rapid 176 — Officine 623 — Voltri 457 — Banco Liguria 265 — Ferriere Prà manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 18 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p.c.	— —	102 40	102 45	— —
» » f.m.	102 60	102 65	102 65	102 65
» 3 1/2 0/0 p.c.	102 —	102 —	102 15	102 25
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1276 —	1276 —	— —	1280 —
Meridionali	789 —	789 50	790 —	789 —
Mediterranee	454 —	455 —	455 —	455 —
Banca Generale	— —	28 50	28 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1664 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	540 —	— —
Nav. Gen. Italiana	483 —	484 —	484 —	— —
Raffin. Zuccheri	368 —	— —	370 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	98 —	— —
Società Veneta	— —	— —	98 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	344 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	348 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	499 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	499 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	512 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 75	— —
Acqua Marcia	— —	1560 —	— —	— —
Immobiliare	— —	256 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	320 —	— —	— —
» Gas	— —	1256 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	442 —	— —	— —
Banco Roma	115 —	115 50	115 —	115 —
Credito Italiano	625 —	628 —	628 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1270 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	150 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	574 —	— —	— —
Banca Commerc.	900 —	908 —	902 —	— —
Azioni Terni	2100 —	—	2100 —	— —
» Edison	— —	— —	840 —	— —
Eridania F. Zucch.	1975 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	38 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 75	99 8	99 80	99 775
Londra	25 145	25 15	25 15	25 145
Germania	122 871	122 90	122 90	122 85

Tendenza migliore.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 19 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm. ordinabili	— —
» » 3 0/0	96 66
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	inquotato
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 5/16
Obbligazioni Lombarde	304 —
Cambio sull'Italia	premio 3/16
Turco nuovo	95 70
Banca di Parigi	1486 —
Tunisino	463 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	95 05
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	95 50
Banca Ottomana	679 —
Argento fino	118 25
Credito Fondiario	— —
Suez	4405 —
Lotti Turchi	147 50
Ferrovie Meridionali a termine	784 —
Rendita Russa nuova	81 —
Nuovo prestito Russo	86 65
Rendita Portoghese 3 0/0	70 50
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	8 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	83 47
Tendenza pesante.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Frigoni*, commedia in quattro atti, di Meilly e Gyp (novissima; quarta rappresentazione) — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *La guadagna di Nonni*, commedia in tre atti, di Valentino Carrera; *Oro e orpello*, commedia in due atti, di Gerardi Del Testa; serata del cavaliere Calabresi) — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e féerie Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 20,45: *Le Piccole Vestali*, operetta in tre atti, musica dei maestri Federico De Rey e Giustino Clerico — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,45: *I Cámpane 'd rechiada*, commedia in tre atti, di Giulio Berbiani — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 23,30.

SPERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 72), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Nizza — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

La quinta giornata.

Ci telefonano da San Siro, 18, ore 20:

Un pubblico discreto assisteva alle corse odierne, che si svolsero con tempo e pista buoni. Presenziavano le gare i Duchi d'Aosta. Ecco i risultati:

Premio Eno (*steeple-chase; handicap*) — L. 2200 per cavalli di quattro anni ed oltre nati in Italia; distanza m. 3000 circa.

1.o *Alerdo* (71, Evans), di J. Rossi;

2.o *Labienne* (71, Michelotti), di Della Torre.

Labienne caduta, una cubita ricaduta. Quarino (53) ritirato.

Premio del Comune — L. 1800 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese; distanza m. 1600 circa (pista dritta).

1.o *Chiaramonte* (52 1/2, Bertieri), di Bocconi;

2.o *Irish Oak* (53, Emery), della Razza Casilina.

Seguono: *Squisita* (50 1/2), *Nori* (57), *Terremoto* (54).

Vinto per due lunghezze; mezza dal secondo al terzo.

Premio del Piazzale (internazionale) — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese; distanza m. 2000 circa.

1.o *King David* (57, Emery), della Razza Casilina;

2.o *Garisenda* (52, Mansfield), della Razza Volta.

Segue *Onorio* (54).

Vinto per una lunghezza.

Premio dei Due Anni (corsa a vendere) — L. 4000 per cavalli di ogni paese nati nel 1904; distanza metri 1000 circa (pista dritta).

1.o *Taipuna* (6000, 54, Smith), di Dell'Acqua;

2.o *Quaglieri* (6000, 54, Wright), della Razza Aldina.

Seguono: *Ovilla* (6000, 50); *Pervinca* (4000, 48); *Diano* (6000, 50); *Birbir* (6000, 54); *Rosia* (3000, 46).

Vinto per una corta incollatura; due lunghezze dal secondo al terzo.

Il vincitore rimase invenduto.

Premio Cremasco — L. 2000 per cavalli nati in Italia nel 1904 che non abbiano vinto dal 1.o agosto 1906, escluse le corse a vendere ed a reclamare; distanza m. 1200 circa (pista dritta).

1.o *Olivo* (52, Jacobs), della Razza Garbiolo;

2.o *Kami* (56, Hill), di sir Rheland.

Seguono: *Sorello* (50); *Beatrice* (50); *Elisabetta* (53); *Tridente* (50).

Vinto per due lunghezze; mezza dal secondo al terzo.

Premio Cosenzo (corsa di siepi) — L. 1500 per cavalli di ogni paese, nati nel 1903, che non abbiano mai vinto una corsa di siepi; distanza m. 2500 circa.

1.o *Favorita* (66, propr.), di G. Cerrio;

2.o *Ardenpreza* (58, Millani), di F. Gallina.

Seguono: *Galliano* e *Speranzella*.

Vinto facile per otto lunghezze.

MOTONAUTICA.

Da Spezia a Napoli in canotto automobile.

Ci telegrafano da Spezia 18, ore 14:

Il *Fiorenza III*, autocanotto di 12 m., di 60 cavalli, è partito stamane, alle 6, diretto a Civitavecchia; proseguirà per Napoli. Si trovavano a bordo l'ing. Bielo e Yak la Bolina.

***

Ci telegrafano da Civitavecchia, 18, ore 20:

Il *Fiorenza III* è entrato nel porto di Civitavecchia alle 18,30. La traversata dalla Spezia si è effettuata in dodici ore, senza arresto.

CICLISMO.

L'Audax-Club di Torino e la gara in salita.

La gara in salita Madonna del Pilone-Pino, riservata ai soci, ha sortito l'esito seguente:

1.o Guglielminetti Guido, in 17'17"; 2.o Negro Attilio, in 17'56"; 3.o Rippa Ottavio, in 18'55"; 4.o Gada Giuseppe, in 20'6"; 5.o Gamna Giuseppe, in 21'27"; 6.o Romano Giuseppe, in 21'38"; 7.o Guglielminetti Romolo, in 21'50"; 8.o Bandino Germano, in 22'3"; 9.o Pellegrini Emilio, in 22'4"; 10.o Guglielminetti Angelo, in 22'5" 1/5.

La targa del cav. Rostain venne dunque assegnata a Guglielminetti Guido.

La salute dell'on. Reggio.

Ci scrivono da Novi Ligure, 18:

L'on. Reggio, che trovasi in letto, come vi scrissi, per esaurimento e catarro intestinale, contrariamente a quanto pubblicarono il *Secolo* di Milano ed i giornali cittadini, non accenna a migliorare; anzi, pare, le sue gravi condizioni di salute mettono grandi apprensioni nei famigliari.

Le voci che corrono circa lo stato grave dell'illustre infermo hanno valore dal fatto che furono chiamati al letto del malato le massime celebrità mediche: dal prof. Murri al prof. Maragliano e ad un noto professore di Parigi. Curano inoltre l'infermo i medici Negri della nostra città e Costa di Genova.

Una tragica sventura di caccia.
La morte d'un gentiluomo senese.

Ci telegrafano da Siena, 18, ore 21,40:

Il nobile Pietro Bussetti aveva invitato stamattina ad una partita di caccia nella sua tenuta di Folsina, nel Comune di Castelnuovo Berardenga, vari amici, tra i quali i signori Gino Fontecchi, il conte Emilio Piccolomini, il conte Guido Ghigi Benucetti, il conte Ghigi Saracini ed altri della migliore società. Verso le 11, al passaggio di una lepre in località detta « Terra Rossa », alcuni cacciatori le spararono contro varie fucilate. Una di queste andò disgraziatamente a colpire al fianco destro il conte Fabio Ghigi Saracini, che ha riportato una larga e profonda ferita, in seguito alla quale moriva poco dopo. Non si conosce da chi sia partito il colpo che avrebbe ucciso involontariamente il conte Ghigi. Tutti i cacciatori presenti hanno subito provveduto al trasporto del ferito in una vicina casa colonica, dove ha esalato l'ultimo respiro. Avvertiti del fatto, i carabinieri di Castelnuovo Berardenga si sono recati sul posto, piantonando il cadavere in attesa del pretore di Siena avv. Diligenti, che pure vi si è recato alle ore 14 col cancelliere Morandi, procedendo alle formalità di legge. Il conte Ghigi Saracini, vittima dell'accidente di caccia, aveva 58 anni, era facoltosissimo ed universalmente stimato. La notizia della sua tragica fine ha destato una profonda impressione.

Duplice omicidio per difesa dell'onore.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 20:

A Canosa certe Rosa Delvento e Benedetta Todisco, piacenti giovanette, venticinquenni, sembra che fossero venute a diverbio con un'amica ventitreenne, certa Angela Miotti, che accusavano di tradire la fede coniugale. Ieri sera la Miotti con il marito, ventisettenne, Vito Lomonaco, per vendicare l'offesa, si recava prima a casa della Delvento, poi a quella della Todisco, e pugnalava entrambe le giovanette. La Todisco è morta sul colpo; la Delvento è agonizzante. Il Lomonaco fu subito arrestato, poco dopo la moglie si costituiva.

Il suicidio di un frate carmelitano

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21,20:

Oggi, nel convento di Santa Teresa, affidato dai frati carmelitani, Padre Giulio da Cosenza, al secolo Luigi Todaro, sofferente di grave nevrastenia, si tirava una rivoltellata all'orecchio destro. I frati, che rientravano nelle loro celle dopo il refettorio, accorsero e trovarono il suicida che ancora impugnava la rivoltella.

Mercati e Commercio

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 18 ottobre 1906.

Mercato di affari limitati in tutto — Massima riservatezza nei compratori — Prezzi invariati.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 75 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 25 — a 26 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 16 60 — Avene nazionali da 19 50 a 20 75 — Avene estere da 19 25 a 20 75 — Segale nazionali da 18 — a 18 50 — — Segale estere da — — a — — — Fave da 18 50 a 19 — — Riso mercantile da 35 50 a 34 — — Riso buono da 34 50 a 35 — — Riso Scretto da 35 50 a 38 — — Riso camolino da 37 — a 38 — — Riso giapponese da — — a — — — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 — — Farina marca *B* comune da 31 50 a 32 50 — Farina marca *F* superiore da 31 50 a 32 — — Semola dura da paste da 68 da 26 75 a 28 75 — Farinaccio da 13 — a 16 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 13 —

Avena e riso fuori dazio.

Società Torinese
per la tinpiona ed Ansaggio delle sete (già Bertolino e C.). Operazioni del 18 ottobre 1906.

Organzini	C.	8	Kg.	757,00
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	11	»	612,00
Articoli diversi	»	3	»	195,10
Totale	C.	22	Kg.	1564,07
Sete passate	»	—	»	—,—
Totale	C.	22	Kg.	1564,07

Colli entrati nel mese e dall'anno.

Stagionati	N.	261	Kg.	10599,47
Pesati	»	35	»	2541,22

Bestiame.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 108 — a 120 — — Id. 2.a q. da 90 — a 99 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 73 — — Soriane da 60 — a 65 —.

Carne di bue al chilo da L. 1 50 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 70 a 2 — — di suini (fresca) da 1 75 a 2 — — di montone 1 20 — di agnello 1 60.

ASTI, 17 ottobre 1906.

Buoi N. 48 — Vacche 330 — Vitelli 440 — Vitelli lattanti 190 — Cavalli 15 — Muli 12 — Asini 35 — Maiali 40 — Pecore 11 — Capre 3.

Totale N. 1187.

CASALE, 16 ottobre 1906.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 80.

CHIERI, 16 ottobre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 25 a 8 15 — Id. da lavoro da 4 — a 6 — — Vitelli da macello da 7 50 a 8 25 — Pecoroni castrati id. da 5 — a 6 — — Pecore e montoni da 6 00 a 6 00 — Agnelli al chilo da 1 60 a 2 00 — Capretti da 0 80 a 0 90.

CARMAGNOLA, 17 ottobre 1906.

Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 30 a 8 00 — Vitelli da 8 50 a 9 5 — Giovenche e vacche da macello da 4 — a 5 — — Maiali da — — a — — — Id. da latte per capo da 20 — a 25 — — Capre da 15 — a 20 — — Conigli per c po da 1 — a 2 —.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 80; 2.a, 1 40; di buoi e manzi 1 30; di maggio e giovenche 0 80; di vacca 0 60.

CHIVASSO, 17 ottobre 1906.

Suini per miria da L. 10 50 a 10 80 — Vitelli 1.a q. da 7 50 a 8 50; 2.a q. da 6 50 a 7 — Buoi 1.a q. da 7 — a 7 70; 2.a q. da 6.

Cereali.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Grano al quintale da L. 21 75 a 23 — — Meliga da 14 50 a 15 50 — Segale da 18 50 a 19 50.

CASALE, 16 ottobre 1906.

Grano n. all'ettolitro L. 17 35 — Meliga id. 10 40 — Avena id. 9 17.

CHIVASSO, 17 ottobre 1906.

Frumento al quintale 1a qualità L. 23 —; id. 2a qual. 22 50 — Meliga nostrana 1a qual. 16 50; id. 2a qual. 15 75 — Pignoletto 1a qual. 17 50; id. 2a 16 75 — Segale 1a qual. 18 50; id. 2a qual. 17 75 — Avena 1a qual. 20 75; 2a qual. 19 50.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — Id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 18 a 0 20 — Pane 1.a da 0 35 a 0 40 — Pane 2.a da 0 30 a 0 37 — Paste 1.a da 0 50 a 0 60 — Paste 2.a da 0 50 a 0 50.

CASALE, 16 ottobre 1906.

Riso nostrano all'ettolitro L. 25 75

CARMAGNOLA, 17 ottobre 1906.

Riso al quintale da L. 35 — a 37 —.

Grissino 1.a qualità al chilo cent. 50; 2.a e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 32; casalingo 3.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 33 — — Id. marca C, 30 — — Paste semola 45 50 — Id. fina 48 50 — Riso bianco 1a qual. per quintale 38 50; id. 2a q. 37 50.

Tassa del pane: pane, grissino o pane fino non eccedente grammi 50 al chilo cent. 50; fino eccedente il peso di 50 grammi 35; casalingo 30; bruno —.

Il pane di lusso di semola e grissini soprafino non è sottoposto a tassa.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 19 50 a 19 50 — Fieno da 8 — a 9 — — Paglia da 3 75 a 4 —.

CASALE, 16 ottobre 1906.

Fieno 1a qualità al miriagr. lire 1 1; id. 2 qualità 0 85 — Paglia id. 0 50.

CHIVASSO, 17 ottobre 1906.

Maggenga al miria L. da 0 95 a 1 10 — Bassita da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 85 a 0 70 — Paglia da 0 30 a 0 35.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 26 — a 32 —.

CASALE, 16 ottobre 1906.

Fave all'ettolitro L. 14 50 — Fagiuoli comuni 20 21 60 Fagiuoli dall'occhio — — — Ceci bianchi 18 20.

CARMAGNOLA, 17 ottobre 1906.

Castagne fresche al miria da 1 40 a 1 50 — Patate da 0 60 a 0 70.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 25 a 3 50 — Id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 0 00 a 1 10.

CHIVASSO, 17 ottobre 1906.

Legna forte 1a qual. per quintale L. 3 50; id. 2a qualità 3 25; id. dolce 1a qual. 3 —; id. 2a qual. 1 90.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 15 ottobre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 75 a — — Uova 1 20 a 1 40 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 140 — a 150 —.

CHIERI, 16 ottobre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50 — Capponi id. da 3 50 a 5 — — Galline id. da 3 — a 4 50 — Galline faraone id. da 3 — a 4 — — Piccioni id. da 1 — a 1 45 — Tacchini id. da 5 — a 13 — — Anitre id. da 3 — a 3 50 — Conigli da 1 — a 2 —.

Uova alla dozzina da 1 — a 1 10.

CARMAGNOLA, 17 ottobre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 10 a 3 50 — Capponi da 5 — a 6 — — Galline da 3 — a 3 50 — Galline faraone da 3 — a 3 70 — Piccioni da 1 15 a 1 25 — Anitre da 1 10 a 1 20 — Burro al miria da 27 50 a 30 — Olio d'oliva da 14 — a 16 — Uova alla dozzina da L. 1 10 a 1 15.

CHIVASSO, 17 ottobre 1906.

Polli e galline per cado da 2 — a 2 70 — Capponi da 2 50 a 3 75 — Tacchini da 5 — a 6 50 — Anitre da 1 50 a 2 45 — Uova alla dozzina da 1 05 a 1 10 — Burro 1.a qualità da 2 75 a 2 80; 2.a qualità da 2 50 a 2 60 — Pesce d'acqua dolce 1.a qualità da 1 75 a 1 80; 2.a qualità da 1 60 a 1 70; minuto da 1 — a 1 25.

Mercati di Genova.

GENOVA, 18 ottobre 1906.

Salumi. — Mercato attivo, prezzi in aumento. Quotiamo:

Salacche inglesi barili di 100 K. da L. 55 a 60 la botte — Salacche Portogallo nuove id. da L. 60 a 62 il quintale — Salacchine Spagna nuove da L. 60 a 62 il quintale — Alici salate di Sicilia da L. 105 a 110 il quintale — Aringhe di Yarmu, prese ant. da L. 20 a 22 il barile — Merluzzo Islanda nuovo 100 K. da L. 85 a 90 — Merluzzo inglese Labrador id. da L. 80 a 85 — Stoccofisso Bergen Wastre id. da L. 145 a 150 — Stoccofisso Bergen 2.o id. da L. 140 a 142 — Formaggio Olanda tenda id. da L. 200 a 205 — Formaggio sbrinzaciato id. da L. 210 a 212 — Formaggio Sardegna vecchio Sassari id. da L. 172 a 175 — Formaggio Villa Iglesias vecchio id. da L. 168 a 170 — Olio Tonno Sicilia id. da L. 65 a 70 — Id. Sardegna id. da L. 65 a 70 — Id. Spagna e Portogallo nazionalizzato id. da L. 60 a 70 — Tonno Sardegna in casse id. da L. 170 a 175 — Tonno Sicilia id. id. da L. 170 a 175 — Tonno Spagna e Portogallo in casse nazionalizzato id. da L. 165 a 170 — Tonno detto di ritorno id. da L. 140 a 150 — Tonno Sicilia di ritorno id. da L. 145 a 155 — Stoccato d'America del Nord id. da L. 135 a 140 — Lardo id. id. da L. 145 a 150 — Sardelle salate con testa in barili uso Sicilia da L. 20 a 22 il barile — Dette uso Lione da L. 25 a 28 il barile — Dette in scatole da L. 45 a 50 il quintale — Sardelle senza testa in barili da L. 40 a 50 il quintale — Dette in scatole da L. 62 a 65 — Alici salate in scatole da L. 115 a 125 il quintale — Dette di Spagna in barili da L. 90 a 100 il quintale.

Il tutto reso in Dogana.

Agrumi e frutta secca. — Mercato attivo, con molti arrivi e buona domanda in tutti gli articoli, tanto per il consumo che per l'esportazione. Quotiamo:

Mandorle dolci Sicilia da L. 230 a 235 — Id. id. Sardegna da L. 230 a 235 — Id. id. Bari da L. 240 a 245 — Id. id. Majorca L. 210 — Id. id. Mogador L. 210 — Id. id. in guscio Regina da L. 115 a 120 — Id. id. molleso da L. 80 a 85 — Id. id. dure da L. 50 a 55 — Beyrouth da L. 90 a 92 — Nocciole di Sicilia monde da L. 135 a 136 — Id. di Spagna in guscio da L. 69 a 70 — Noci di Sorrento da L. 105 a 110 — Mandorle di Francia da L. 100 a 105 — Uva Pantelleria da L. 43 a 46 — Fichi di Napoli da L. 45 a 50 — Prugne di Napoli L. 60 — Id. di Provenza (ore) L. 150. — Al quintale.

Limoni fini primi fiori da L. 7 a 8 — Id. andanti, vecchi da L. 5 a 6. — La cassa.

Cuoio. — Continua il sostegno nei prezzi, causa la scarsità del nostro deposito e gli aumenti all'origine. Quotasi:

Buenos Aires - Campos primarie, pelo d'inverno, chilo 10/11, da L. 148 a 155 — Montevideo, id. id., da L. 150 a 152 — Entro Rios, id. id., da L. 143 a 150 — Buenos Aires novigli, id. id., da L. 135 a 140 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilo 4 1/2 a 5, da L. 145 a 150 — Buenos Aires e Entre Rios, chilo 2 1/2 a 4 1/2, da L. 140 a 145 — Cordova di vacca, salate, chilo 22/23, da L. 90 a 92 — Vacche e buoi salati, chilo 25/27, da L. 92 a 95. — Per 50 chilo.

L. 210 a 215 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 3 1/2 a 3 1/2, da L. 255 a 260 — Id. id., chilo 6/7, da L. 240 a 245 — Kurrachee Volkart prim., pelo d'inverno, chilo 1,350 a 1,800, da L. 260 a 265 — Id. id., chilo 2,700 a 3,150, da L. 255 a 260 — Massaua originali, chilo 6/8, da L. 205 a 210 — Calcutta arsenicati mortoni, chilo 3,700, da L. 235 a 240 — China primarie, pelo d'inverno, chilo 1,800 a 4 1/2, da L. 260 a 265 — Id. id., chilo 4 1/2 a 6 1/2, da L. 255 a 260 — Id. id., chilo 6 1/2 a 10, da L. 260 a 255 — Id. id., chilo 11 e più, da L. 245 a 250 — Paraguay Corrientes, chilo 10/11, da L. 280 a 255 — Id. medie, chilo 10 a 11, da L. 245 a 250. — Il quintale.

Suole. — Sempre a prezzi sostenuti:

Suola vacca macello 1.a scelta, chilo 6/9, da L. 4 10 a 4 20 — Id. id. 2.a scelta, id. id., da L. 3 80 a 4 — Buenos Aires 1.a scelta, chilo 5/9, da L. 3 60 a 3 80 — Id. 2.a scelta, id. id., da L. 3 50 a 3 60 — Id. 3.a scelta, id. id., da L. 3 30 a 3 50 — Id. 4.a scelta, id. id., da L. 3 10 a 3 30 — Suolette 1.a qualità, chilo 2/4, da L. 3 30 a 3 50 — Id. 2.a qualità, id. id., da L. 3 10 a 3 30 — Id. 3.a qualità, id. id., da L. 3 a 3 20 — Coramette 1.a qualità, chilo 4/5, da L. 3 80 a 3 90 — Id. 2.a qualità, id. id., da L. 3 30 a 3 50 — Suola China 1.a qualità, chilo 4/6, da L. 3 80 a 4 — Id. 2.a qualità, id. id., da L. 3 50 a 3 80. — Al chilo.

Medie generali dei prezzi delle uve nell'anno 1906.

Acqui — Moscato bianco	L.	2,714
Id. — Uve bianche d'ogni qual.	»	1,964
Id. — Uve nere d'ogni qualità	»	2,120
Id. — Barbera	»	2,380
Asti — Barbera	»	2,693
Id. — Uve comuni	»	2,584
Biella — Uvaggio	»	2,360
Casale Monferrato — Uvaggio	»	2,216
Nizza Monferrato — Moscato	»	2,855
Id. — Uvaggio	»	2,237
Id. — Barbera	»	2,567
Novi Ligure — Nebiolo	»	2,268
Id. — Uva mista	»	2,224
Id. — Uva bianca	»	1,925
Reggio Emilia — Uva nera	»	1,330
San Damiano d'Asti — Barbera	»	2,651
Id. — Uvaggio	»	2,251
Tortona — Uva nera di collina	»	1,833
Id. — Uva nera di pianura	»	1,650
Id. — Uva bianca	»	1,553
Trino — Uvaggio	»	2,376
Villanova d'Asti — Uve comuni	»	2,334

***

Riepilogo del mercuriale delle uve dell'anno 1906 della città di Acqui:

14-15 settembre. — Moscato bianco Mg. 87; importo giusta i prezzi dichiarati L. 192 45; prezzo medio giornaliero L. 2 21 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 43; id. L. 73 70; id. L. 1 71 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 2438; id. lire 5068 35; id. L. 2 09.

16 settembre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 3672; importo giusta i prezzi dichiarati L. 7840 65; prezzo medio giornaliero L. 2 10.

17 settembre. — Moscato bianco Mg. 885; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1663 60; prezzo medio giornaliero L. 2 94 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 3648; id. 7483 95; id. L. 2 05.

18 settembre. — Moscato bianco Mg. 568; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1617; prezzo medio giornaliero L. 2 80 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 95; id. L. 158 60; id. 1 66 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 7869; id. L. 16,816 10; id. L. 2 13.

19 settembre. — Moscato bianco Mg. 592; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1766 40; prezzo medio giornaliero L. 2 98 — Uve nere di ogni qualità Mg. 8443; id. L. 27,929 95; id. 2 12.

20 settembre. — Moscato bianco Mg. 497; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1370 15; prezzo medio giornaliero L. 2 74 — Uve nere di ogni qualità Mg. 5875; id. L. 12,377 65; id. L. 2 18.

21 settembre. — Moscato bianco Mg. 1272; importo giusta i prezzi dichiarati L. 3922 05; prezzo medio giornaliero L. 2 77 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 165; id. L. 317 05; id. lire 1 92 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 13,926; id. L. 29,831 40; id. L. 2 14.

22 settembre. — Moscato bianco Mg. 857; importo giusta i prezzi dichiarati L. 2548 65; prezzo medio giornaliero L. 2 97 — Uve nere di ogni qualità Mg. 12,680; id. L. 27,400 20; id. L. 2 14.

23 settembre. — Moscato bianco Mg. 70; importo giusta i prezzi dichiarati L. 144 35; prezzo medio giornaliero L. 2 06 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 129; id. L. 251; id. L. 1 94 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 12,514; id. lire 26,869 65; id. L. 2 14.

24 settembre. — Moscato bianco Mg. 422; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1074 36; prezzo medio giornaliero L. 2 54 — Uve nere di ogni qualità Mg. 10,409; id. L. 22,244 55; id. L. 2 13.

25 settembre. — Moscato bianco Mg. 306; importo giusta i prezzi dichiarati L. 845 25; prezzo medio giornaliero L. 2 82 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 343; id. L. 715 30; id. L. 2 08 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 11,210; id. lire 24,289 25; id. L. 2 16.

26 settembre. — Moscato bianco Mg. 681; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1734 25; prezzo medio giornaliero L. 2 54 — Uve nere di ogni qualità Mg. 6529; id. L. 14,064 80; id. L. 2 15.

27 settembre. — Moscato bianco Mg. 926; importo giusta i prezzi dichiarati L. 2400 45; prezzo medio giornaliero L. 2 55 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 198; id. L. 307 80; id. lire 2 05 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 9129; id. L. 19,325 40; id. L. 2 11 — Barbera Mg. 590; id. L. 1422 20; id. L. 2 45.

28 settembre. — Moscato bianco Mg. 1106; importo giusta i prezzi dichiarati L. 2860 40; prezzo medio giornaliero L. 2 58 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 421; id. L. 860 20; id. lire 2 04 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 7982; id. L. 16,626 06; id. L. 2 09 — Barbera Mg. 1037; id. L. 2584; id. L. 2 44.

29 settembre. — Moscato bianco Mg. 299; importo giusta i prezzi dichiarati L. 680 15; prezzo medio giornaliero L. 2 54 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 99; id. L. 203 60; id. lire 2 05 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 4462; id. L. 8991 50; id. L. 2 02 — Barbera Mg. 558; id. L. 1395 65; id. L. 2 62.

30 settembre. — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 320; importo giusta i prezzi dichiarati lire 570 85; prezzo medio giornaliero L. 1 73 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 2559; id. L. 5325 85; id. L. 2 10 — Barbera Mg. 470; id. L. 1102 05; id. L. 2 35.

1° ottobre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 2569; importo giusta i prezzi dichiarati L. 5023 15; prezzo medio giornaliero L. 2 03 — Barbera Mg. 1011; id. L. 2378; id. L. 2 35.

2 ottobre. — Uve bianche d'ogni qualità miriagrammi 274; importo giusta i prezzi dichiarati L. 562 15; prezzo medio giornaliero L. 2 05 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 3514; id. lire 7047 85; id. L. 2 — Barbera Mg. 1745; id. lire 4149 05; id. L. 2 37.

3 ottobre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 1638; importo giusta i prezzi dichiarati L. 3363 50; prezzo medio giornaliero L. 2 05 — Barbera Mg. 1170; id. L. 2848 20; id. L. 2 43.

4 ottobre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 1679; importo giusta i prezzi dichiarati L. 3201 90; prezzo medio giornaliero L. 1 96 — Barbera Mg. 2007; id. L. 4940 05; id. L. 2 36.

5 ottobre. — Moscato bianco Mg. 100; importo giusta i prezzi dichiarati L. 234; prezzo medio giornaliero L. 2.27 — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 420; id. L. 872 85; id. L. 2 07 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 2987; id. lire 5002 25; id. L. 2 — Barbera Mg. 2105; id. lire 5071; id. L. 2 40.

6 ottobre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 513; importo giusta i prezzi dichiarati L. 1028; prezzo medio giornaliero L. 2 — Barbera Mg. 1398; id. L. 3338 95; id. L. 2 38.

7-8-9 ottobre. — Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 1808; importo giusta i prezzi dichiarati L. 3366 90; prezzo medio giornaliero lire 2 11 — Barbera Mg. 4226; id. L. 9841 15; id. L. 2 32.

Totali generali: Moscato bianco Mg. 8311; importo L. 22,553 05 — Uve bianche Mg. 2516; importo L. 4993 20 — Uve nere Mg. 137,683; importo L. 291,822 85 — Barbera Mg. 16,306; importo L. 30,030 85.

Prezzi medi: Moscato bianco L. 2 7142 — Uve bianche L. 1 9646 — Uve nere L. 2 1202 — Barbera L. 2 3806.

Venduti a prezzi di rapporto: Moscato bianco Mg. 2679 — Uve bianche Mg. 763 — Uve nere Mg. 157,480 — Barbera Mg. 6530.

***

Carmagnola, 17 — Uva da mensa, Mg. 1000, L. 2 50 a 3; prezzo medio L. 2 75 il Mg. — Uva da vino, Mg. 3000, da L. 2 36 a 2 75; prezzo medio L. 2 62 il Mg.

Il commercio dei vini siciliani

La R. Cantina sperimentale di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini nella scorsa settimana:

Ad eccezione delle zone di montagna, la vendemmia in Sicilia è quasi completata. Le notizie più attendibili avute finora danno quasi dappertutto un risultato ottimo per qualità, ma non corrispondente alle previsioni fatte per quanto riguarda la quantità del prodotto.

I prezzi del nuovo raccolto sono dappertutto sostenuti; in gran parte poco nominali. Si nota che si acquista solo dagli speculatori per il consumo interno, mentre il grosso commercio di esportazione si limita molto nelle compere.

Il tempo incostante e burrascoso in questa settimana ha ostacolato la vendemmia in corso.

A Riposto la vendemmia in montagna sono iniziate ed il prodotto avuto lascia un poco a desiderare per la quantità, mentre la qualità risulta soddisfacente.

Il tempo pessimo, periodicamente piovoso, ha seriamente intralciato il raccolto dell'uva.

Affari di una certa importanza non si sono ancora avuti, e l'attività commerciale sul nuovo prodotto riguarda più che altro acquisti fatti da speculatori per il consumo interno.

Il limitatissimo stock dei vini vecchi si va esitando a prezzi sempre alti, a seconda del bisogno e della opportunità.

A Catania la vendemmia è ultimata in tutto il versante, dando ottimi risultati per qualità e per quantità.

I prezzi che si fecero per i mosti della piana per conto di bottai locali variano da L. 12 a L. 15 le 10 quartare a bocca di tino. Nel bosco vendite a mosti e a consegna futura di vini chiari non se ne sono fatte, causa le esagerate pretese dei proprietari. Il consumo locale vende del vino filtrato della passa da L. 12 a L. 14 il carico, fuori dazio.

A Milazzo la vendemmia è terminata, favorita dal bel tempo, sotto i migliori auspici. Le quantità si calcola un terzo di più dell'anno scorso. Anche la qualità è riuscita ottima.

Le compere del mosto furono di poca importanza. I prezzi oscillarono da L. 15 50 a L. 25 il quintale, primo mosto.

I lavori di campagna, malgrado la persistente siccità, sono già cominciati.

A Bagheria la vendemmia è terminata e la raccolta è stata buonissima. Le viti americane hanno dato una buona quantità di uva.

Di vino nuovo ancora non se ne parla. Il vino vecchio si pesta da L. 120 a L. 135 la botte.

A Castellammare i risultati della vendemmia sono stati un poco deficienti per i vigneti nostrali, mentre una discreta produzione si è avuta dai vigneti su ceppo americano.

I prezzi dei mosti si sono aggirati da L. 130 a L. 140 la botte di 560 litri. Per i vini nuovi nessun prezzo sino ad oggi si è fatto.

Causa la siccità le colture sono un poco in ritardo.

A Castelvetrano la vendemmia sono terminate.

Le previsioni, specie per le viti americane, non corrispondono a quelle fatte antecedentemente. In generale però non vi è tema da lamentarsi, attesi i prezzi elevati che si ottengono.

Le qualità si prevedono ottime, data la stagione favorevole. I mosti in generale si pagano in media L. 140 la botte di 17 barili. Il vino vecchio è quasi esaurito e viene molto ricercato a prezzi elevatissimi.

SOCIETÀ

Torino. — Con verbale 24 settembre 1906 rogato Torretta, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società « Officine Canavesio Carello » anonima, con sede in Torino, col capitale versato di L. 640,000, approvò all'unanimità di voti lo scioglimento anticipato della Società stessa e la sua messa in liquidazione dalla data del verbale stesso con effetto a sensi di legge, e nominò tre liquidatori nelle persone dei signori: Follis rag. Alberto, Lanino avv. Edoardo, Società Bojna Zanardini anonima con sede in Milano, con tutti i poteri di cui nel verbale stesso. Deliberò inoltre che se fra i liquidatori è nominato un ente collettivo, i poteri di cui sopra li eserciterà a mezzo degli organi e persone designati conformemente alle norme dello statuto stesso e sue eventuali modifiche, e i liquidatori potranno gerire le loro mansioni tanto congiuntamente quanto disgiuntamente, e la mancanza di uno o due di essi non renderà necessaria la nomina di altri per sostituirli.

— Con atto 5 settembre 1906 ricevuti Provera, venne costituita Società anonima Cooperativa di credito, sotto la denominazione « Banca Cooperativa Italiana », con sede in Torino, avente per iscopo di sovvenire impiegati governativi, provinciali, comunali e privati d'ambo i sessi, ufficiali dell'esercito e della marina, liberi professionisti, medici condotti, ecc. contro la cessione di una quota parte dello stipendio o contro obbligazioni cambiarie. In linea subordinata la Società si propone anche per iscopo lo sviluppo del credito a tutto ciò che può sovvenire il commercio e l'industria. La Società ha la durata di anni 50. Il patrimonio sociale è illimitato ed è rappresentato dall'importo delle quote sociali sottoscritte dai soci del valore di L. 25 caduna, dal fondo di riserva, dai proventi eventuali. Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori: Maccari avv. Luigi, Prochietto Antonio, Pesci dott. Ernesto, Brussaco avv. Arturo, Pozzi rag. Enrico, Isoa Giuseppe, Lorenzoni avv. Mario, De Mori Giuseppe, Soro avv. Francesco. Sindaci effettivi sono i signori: Caigno avv. Gio. Battista, Follis rag. Alberto, Minassero Guglielmo. Sindaci supplenti i signori: Fabbri dott. Fulvio, Cravari avv. Goffredo.

Milano. — Si è costituita, con sede in Milano, la « Società anonima per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate complementari secondarie per l'Appennino e l'Adriatico ».

Il capitale è di L. 4,000,000, aumentabile, per deliberazione del Consiglio a 15,000,000 di lire. A presidente del Consiglio è stato nominato il comm. ing. Luigi Teodoro Kossuth; consiglieri i signori ing. Carlo Malgarini (amministratore delegato), avv. Edgardo Bronzini, Giacomo Crotti e Angelo Freund. La Società come sua prima operazione rileverà la costruzione e l'esercizio della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola, della quale ebbe la concessione il comm. ing. Ernesto Besozzania.

Milano. — Sotto la ragione « Banca Cesare Ponti » si è costituita anonima, col capitale di L. 500,000, aumentabile a L. 5,000,000 per deliberazione del Consiglio. La Società si propone l'esercizio delle operazioni in Borsa e di Banca.

Saluzzo. — Con atto rogato avv. Gio. Antonio Andreis, notaio alla residenza di Scicho, il signor cav. avv. Milano Federico fu cav. Edoardo, residente in Torino, per gli effetti della scrittura stessa domiciliato in Saluzzo presso l'avv. G. B. Ruscasio, ha nominato e costituito in suo institore per l'esercizio della latteria e caseificio da esso proponente tenuta in Savigliano il signor Malagoli Andrea, fu Vincenzo, industriale, residente a Savigliano, acciò faccia e rappresenti esso proponente come se fosse lui medesimo nei limiti del mandato stesso.

Perugia. — Si è costituita la « Società anonima per la fabbricazione delle valigerie, già Ezio Vajani », col capitale di L. 600,000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

FALLIMENTI

Torino. — Dietro rimessione del pretore II mandamento Torino il piccolo fallimento Cappello Eugenio, negoziante commestibili in Torino, via Barbaroux, 12, venne dichiarato il formale fallimento dello stesso. Giudice delegato avv. Della Chiesa d'Isasca Remigio; curatore provvisorio avvocato Oscar Airaldi. Prima adunanza 6 novembre, ore 14,30; verifica crediti 8 dicembre p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 17 novembre.

— Venne revocato il fallimento di Cimmino Edoardo, Francesco, Giuseppina, Maria, Antonietta e Felicina, fratelli e sorelle, già esercenti confetteria e liquoreria in Torino, via Garibaldi, 33, per pagamento integrale.

— Venne revocato il fallimento di Dalmasso Luigi, già negoziante in mode e confezioni in Torino, via Finanze, 3, per adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Frola Baldassarre, impresario costruttore in Torino, venne fissato il giorno 16 novembre, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 36 0/0.

Godiasco (Pavia). — Sull'istanza della Banca Piccolo Credito comasco, sedente in Como, creditore di L. 20,000, si dichiarava oggi il fallimento della Ditta Giuseppe Ratti e C.i, corrente in Godiasco. Giudice delegato il presidente avv. Giovanni Valdemarra; curatore provvisorio rag. Alfredo Rinaldi di Voghera. Prima riunione il 26 corrente, ore 15; termine giorni trenta da oggi per proporre i crediti; chiusura verifica crediti ore 15, 27 novembre p. v.

Asti. — Con sentenza 9 corrente venne dichiarato il fallimento di Adorno Gio. Battista, negoziante in coroni chirici e Montemagno, nominando a giudice delegato l'avv. Beretta Giuseppe ed a curatore provvisorio l'avv. Benedetto Viale di Asti. Fissò il giorno 26 ottobre la prima adunanza dei creditori ed il 27 novembre la monizione per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti. Stabilisce il termine di giorni 20 per la presentazione delle domande di credito.

Casale. — Venne ordinata la convocazione dei creditori di Parodi Francesco, negoziante in commestibili in Casale, e con decreto 4 ottobre 1906 del Pretore del I Mandamento di Casale venne fissata per il giorno 29 corrente ottobre, ore 9, l'adunanza dei creditori compresi nel piccolo fallimento del predetto Parodi Francesco.

— Il Tribunale di Casale ha omologato il concordato conchiuso al dieci per cento tra il fallito Ratti Ignazio e i suoi creditori, accordando i benefizi di legge.

Milano. — Bruschi Cesare, osteria. — Labadini Cesare, prestino. — Driol Ugo, panetteria e caffè. — Venturini Antonio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

LIVERPOOL, ottobre (sera) 17 18

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, sostenuta — Brasiliani, sost. — Egiziani calma — Surata, invariata. — — Domande per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
cui per la speculazione	»	500	500
Importazione	»	21,400	7,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

per corrente	D. 6 09/100	6 10/100
per ottobre-novembre	» 6 05/100	6 05/100
per dicembre-gennaio	» 6 —/—	6 —/—
per febbraio-marzo	» 6 09/100	6 09/100

Americani all'arrivo in stato 5/16; Egiziani in ribasso 1/16.

HAVRE, ottobre (sera) 17 18

Cotoni vendite	Balle N.	3,200	3,600

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	18,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera) 17 18

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	18 —	17 1/2
» — a 4 mesi ultimi	18 —	18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, ottobre (sera) 17 18

Frumenti — Importazione quintali	34,000	34,000
Vendite	—,—	500

Mercato fermo, prezzi invariati.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 18 ottobre. — Per gli adattamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 15-20 ottobre. — Per gli adattamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 18 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,78**.

Genova, 18 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 73 125; Londra 25 13 75; Germania 122 90; Svizzera 99 725; Belgio 99 425.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 17 (sera) — Pesi carta 227 27 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 118,25.

Londra, 17. — Argento pence 31 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 18 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,0; ore 15: 740,4; ore 21: 740,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 16,3 Minima + 13,2

Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 18 + 16,0

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 12,0

19 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 60, tramonta alle ore 17, minuti 84.

Stazione termometrica Bordoli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 18 + 16,4

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 7,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Termom.
Genova	19,9	14,2	1/4 cop.	Pietroburgo	10,0
Milano	19,5	11,9	»	Odessa	11,2
Brescia	17,4	12,1	3/4 cop.	Amburgo	8,8
Venezia	18,0	11,8	1/4 cop.	Vienna	8,4
Bologna	17,8	12,7	1/2 cop.	Trieste	14,0
Ancona	19,1	12,0	piovoso	Madrid	—
Livorno	22,6	16,6	sereno	Alessandria	20,0
Firenze	21,0	9,7	coperto	Parigi	9,0
Roma	21,6	11,8	sereno	Nizza	18,0
Bari	19,2	14,8	1/3 cop.	Ginevra	8,2
Napoli	20,7	14,5	»	Costantinop.	14,0
Palermo	21,5	18,9	»	Malta	20,4
Messina	20,4	17,1	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	22,1	14,0	»		

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese 149

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Presso la sua nutrice, nella stessa fattoria in cui è stata allevata Giovanna.

— E la madre?

— Sta vicino a lei. Del resto, ella potrà vederla tanto spesso quanto le piacerà. Io ho comperato a poca distanza da quella fattoria una proprietà che, per caso, era in vendita.... Infine, posso dirvi che considero questa bambina come mia.... Io l'adotterò....

Il barone soggiunse:

— Ora so tutto, Giovanna mi ha confidato la sua relazione col vostro amico, il signor de Brevannes, la sua disperazione per la fine tragica di lui, il ricordo e quasi il culto che ella gli serba. Mi ha spiegato, altresì, le circostanze che hanno seguito l'assassinio di quell'amico che ella adorava.... la grave malattia che l'ha tenuta due mesi tra la vita e la morte; come i ricordi e le lettere del duca de Brevannes le furono sottratte durante quella malattia, mentre la poverina era incapace di sapere ciò che avveniva intorno a sè....

— Da chi era curata in quella occasione?

— Dalla sua amica Renata Larcher.

— Voi non dubitate di lei?

— Ella è superiore a ogni sospetto.

— E il medico?

— Si chiama il dottor *Fiorentin*.

— Dove abitava?

— In quel tempo, al *faubourg* Saint-Honoré, a qualche passo dalla sua malata.

— Ricco?

Il barone scosse la testa.

— Il contrario, poverissimo.

— E dopo?

— Vi dirò che cosa è diventato.

Giovanni Villedieu prendeva rapidamente degli appunti, scriveva dei nomi mentre diceva:

— Voi permettete?...

— Come no! Io vi considero fin da ora come un alleato. Diversamente, perchè sarei venuto a trovarvi? Non già che io voglia trascinarvi con me alla conquista di non so qual Toson d'oro per cui non ho pretese alcune, ma perchè vorrei associarmi a un'opera di giustizia....

— Quale?

La fisionomia ordinariamente così calma del barone de Rostand si animò.

Essa risplendeva del sorriso delle persone felici.

Ed egli lo era, infatti, quanto mai.

Dopo il suo viaggio alla Bruyère le ombre erano sparite dal viso della sua cara Giovanna.

Sentiva di averla conquistata definitivamente, che la bontà di lui trionfava de' suoi ricordi, che le sue tristezze non tornerebbero più e che quell'anima dolce aveva compreso come tutta la sua riconoscenza e le sue tenerezze erano dovute a lui, divenuto suo protettore, suo amico e padre della sua Andreina. Facendo la felicità di quella donna adorata, egli aveva fatto la sua propria felicità.

Era la meritata ricompensa.

Egli disse:

— Caro signor Villedieu, quando mi conoscerete meglio, saprete che io non disprezzo affatto i beni di questo mondo. E' molto gradevole possederli, non foss'altro che per il bene che si può fare agli altri. Solamente, io mi contento di quelli che debbo al caso e, per meglio dire, ai parenti sconosciuti che mi han dato con essi la vita. E' dunque col più perfetto disinteresse che desidero occuparmi di un affare che, non posso dubitarne, preoccupa voi stesso infinitamente.

— E' vero — disse Giovanni Villedieu — e voglio darvene la prova.

Prese il quaderno bleu del signor Plessis e lo mise sotto gli occhi del barone de Restand.

— Io vi pensavo appunto allorchè ho avuto l'onore della vostra visita — disse.

E indicò il brano che aveva già letto alla vecchia duchessa de Brevannes:

« Ecco a quale missione tu sei condannato, mio caro Giovanni.

« Dovessi tu spendere fino all'ultimo soldo della mia fortuna per raggiungere lo scopo, io conto sul tuo coraggio, sul tuo disinteresse e sulla tua intelligenza, e come il padre di Amleto a suo figlio ti dico:

« — Bisogna smascherare l'assassino di « Andrea, e, presto o tardi, colpirlo d'un « giusto castigo. »

Ma Giovanni non fermò il barone nella sua lettura, come aveva fatto per la vecchia duchessa, e lo lasciò andare fino in fondo.

Il marito di Giovanna, dell'adorata dal giovane duca de Brevannes, potè leggere questo:

« Quest'assassino, te lo ripeto, è il conte Saverio de Rouvres. »

Il barone rinchiuse il quaderno.

Percorrendolo, egli non aveva manifestato nè meraviglia nè emozione.

— Voi pensavate dunque come noi? — domandò Giovanni Villedieu.

— Certo. Ho riflettuto lungamente su questo affare, in cui i colpevoli hanno spiegato un'audacia e un cinismo peggiori ancora di quanto voi possiate supporre.

— Credete?

Il barone dichiarò, con la sua calma inalterabile:

— Io non ho nè il carattere nè le abitudini di un poliziotto di professione, ma l'isolamento, nel quale ho vissuto, la necessità in cui mi trovavo di non contare che su me stesso per difendermi, poichè fin dalla mia uscita dal collegio, io non aveva alcuno che mi guidasse, all'infuori d'un vecchio notaio, al quale debbo forse la tranquillità della mia esistenza, mi hanno dato l'abitudine della riflessione. Inoltre, la mia memoria è eccellente. Il vostro vecchio amico Plessis aveva ragione; ma voi non conoscete tutti gli atti del conte De Rouvres, per non dire tutti i suoi delitti.

— E voi?...

— Lo vedrete. E' dal cozzo delle idee che scaturisce la luce. Voi ricordate senza dubbio questo assioma. Riuniamo le nostre e ne faremo forse sgorgare la luce. Giovanna mi ha detto tutto.... Ella vedeva il signor De Brevannes in un « rez-de-chaussée » in via di Firenze, conosciuto soltanto da loro due.... Il duca De Brevannes un giorno le disse: « In caso d'infortunio, il tuo avvenire è assicurato. L'atto è là.... » E le mostrava un piccolo mobile di quell'appartamento. Due giorni appena dopo la morte di suo cugino il conte de Rouvres prese possesso senza alcun ostacolo di quel « rez-de-chaussée » e di ciò che vi si conteneva.

— Chi ve lo ha detto?

— Il portiere, che ho visto ieri.

— E poi?

— Egli lo ha conservato, non si sa perchè, dal momento che non vi si reca mai.

— Il testamento, è sparito!

— Naturalmente, poichè non se n'è mai sentito a parlare.

Giovanni Villedieu, pensando a quello che egli aveva dettato alla duchessa De Brevannes; disse a mezza voce:

— Come l'altro!

Il barone l'intese e domandò:

— Che volete dire?

— Che la duchessa De Brevannes scrisse, sotto mia dettatura, in favore del figlio che suo nipote poteva aver lasciato, un testamento che, evidentemente, ha subito la stessa sorte. Esso trovavasi in casa di lei, in via di Varenne. Il suo credo lo avrà gittato al fuoco.

— La duchessa si preoccupava dunque della sorte di cotesto figlio?....

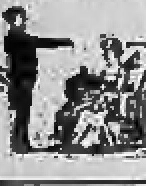
— E di quello della madre.... Avrebbe voluto conoscerla.... Io stesso ne ho fatto ricerca. L'aggressione che mi fu tesa e le sue conseguenze mi hanno impedito di trovarla.... Io ignoravo tutto di lei: il nome come l'abitazione. Posso affermarvi che fu un motivo di viva inquietudine per quella povera vecchia signora, che era tanto, tanto buona.

Quindi domandò a sua volta:

— Come credete che il signor de Rouvres abbia potuto conoscere quel piccolo appartamento di via Firenze se io stesso, che ero l'amico intimo di Andrea, lo ignoravo affatto!

(Continua).

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, in Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 70274

DENARO

Il Banco Prestiti di via Galliari, 12, anticipa il 15 0/0 sulle polizze del Monte di Pietà. c 30007

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, giate Polizze Monte di Pietà 18415

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

il solo **ISCHIROGENO** ha ottenuto il PRIMO PREMIO

conferito alle specialità farmaceutiche **"DIPLOMA D'ONORE"**

Importante Opuscolo si spedisce gratis dietro semplice carta da visita.

Privativa esclusiva dell'Inventore
Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, n. 119, palazzo proprio.

Guarigione che merita RIFLESSIONE

Il 19 febbraio 1897 un farmacista di Parigi riceveva da parte di un ammalato la lettera seguente: «Qualche anno fa sono stato preso da una forte infreddatura, in seguito alla quale mi sopravvenne un reuma abbastanza grave che si mutò poi in un cattivo catarro. Oggi sono afflitto da una bronchite spaventevole, non posso respirare come ne avrei bisogno, e mi sento estremamente oppresso. Ho lo stomaco riempito di mucilagine e non posso dormire. Ho sempre la tosse grassa, e sono forzato di tossire durante due ore consecutive, ogni mattina, avanti di espettorare i catarri, che stentano a distaccarsi, ed è sopratutto durante l'inverno che io soffro. Provo una certa volontà di vomitare, ma mio malgrado non posso vomitare; ho provato delle tisane, dei sciroppi, niente ha potuto farmi un bene qualsiasi. Il medico mi ha detto che avrei divenuto asmatico. Ho perduto l'appetito, e non provo più gusto a nulla.



FRANÇOIS MARTINET

«Leggo nel mio giornale i resoconti delle guarigioni ottenute col vostro «Goudron Guyot» nei casi simili al mio. Vogliate dunque inviarmene un flacone del vetitiero «Goudron Guyot». Io mi auguro che esso mi darà qualche sollievo. — *Firmato:* François Martinet, 14, rue Bonaparte, Parigi.»

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose indicata nella lettera sopra accennata, è sufficiente in fatti, per guarire, in poco tempo, il reuma il più persistente o la bronchite la più inveterata. Si arriva talvolta ad arrestare i progressi dell'etisia e perfino a guarire l'etisia in uno stato avanzato, perchè il catrame fa cessare la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi malefici, che sono la causa di questa decomposizione. Ciò è semplice, ma vero.

Il reuma il più insignificante, se si trascura, può degenerare in bronchite. Nell'interesse dunque degli ammalati non potremmo raccomandare mai abbastanza di estirpare il male dal principio adoperando il «Goudron Guyot».

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot» **diffidatevene è a scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza nelle farmacie, **il vero «Goudron Guyot».** Esso è ottenuto con del catrame **di un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 10 centesimi al giorno** e si è sicuri di guarire.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l'uso adoperando le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese **immediatamente avanti** od anche **durante il pasto** si digeriscono facilmente in uno cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 0784M-4

Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Depositario Generale per l'Italia: **Dolara, e Penagini,** 46, viale Romana, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

La Tosse **ASININA**

guarita radicalmente in 8 giorni

ABEX



nuovo meraviglioso specifico con ogni diligenza preparato esclusivamente dal D.r Emilio Comboni è destinato a rivoluzionare nel campo medico la cura delle pertosse e delle tossi convulsive in genere. Contro questa lunga, dolorosa malattia da cui pochi bimbi vanno esenti, molti sono i rimedi proposti, ma gli effetti ne son dubbi e lenti: spesso, dopo una forte spesa e lungo tempo l'infermo si trova nelle stesse condizioni di prima. Niente di ciò con l'**ABEX: un solo flacone** (neppur otto giorni di cura) basta a vincere la tosse asinina più ostinata, i casi ribelli ad ogni trattamento. Celebrità mediche lo esperimentarono, rimanendone entusiaste, **non è mai fallita una cura:** l'attestano infiniti certificati liberamente rilasciati e numerosi ringraziamenti di mamme che in pochi giorni han visto ristabiliti i loro piccoli infermi. L'**Abex** con incredibile rapidità ridà salute e galezza: il grato sapore lo fa ricercare dai bimbi: non è possibile con esso **nè concorrenza, nè paragoni.** Contro la pertosse l'**Abex** sorge trionfante il più **tollerato, sicuro, economico** rimedio.

Opuscolo gratis. — Farmacia Dott. E. Comboni, Ponte Vetero, Milano. — L. 5 al flacone — Franco nel Regno L. 5,50. Trovasi presso la Coop. Farmac., piazza del Duomo, e le principali Farmacie. — A **TORINO:** Farmacia Centrale dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico. 21808

La GUARIGIONE del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI,** rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

Il **VINO URANÈ PESQUI** vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a **Torino:** dott. *L. Bonaccorsi*, corso Vitt. Em., 66 — *Farm. Torinese*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Genzone*, via Cernaia, 14. 60 M

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c21777

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY



Concesiste universalmente come il più potente antiblenorragico, in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero [illegible] delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmac. NEGRI e C. - BOLOGNA - VENEZIA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* studio C. BONAVIA & F. - S. 11008 V

"PICCOLI AVVISI"
(esclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Massimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA primaria in articoli per modiste e per sarta, cerca subito piccolo fattorino per le commissioni di magazzino. Cerca pure giovinetta apprendista magazziniera, per la vendita degli articoli suddetti. — Scrivere N. c 22302, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI distinte signorine per lavoro facile in casa. — CASTIGLDI, corso Principe Oddone, 14. c22520

CONTABILITA' professore ragioniere ricercato rubite scuole Da-Camino, via Consolata, 2. c22516

DOMANDANSI per Monaco e Nizza buoni verniciatori *peintres en bâtiment* 50-60 centesimi l'ora, lavoro assicurato fino fine gennaio. — SERIES, Monaco, o rue Bardon, 1, Nice. c 22322

Domande d'impiego. 2

ABILE cuoca cerca impiego dalla Beneficenza. — Via Cibrario, 7, Torino. c22569

BUONA lavorante curitrice accetta lavoro in casa o presso famiglie. Serietà, modesto compenso. — FERRERO Giovanna, via dei Fiori, 51. c22512

DICIOTTENNE, licenza tecnica, bellissima persona, praticissimo contabilità, ottime referenze, attualmente impiegato presso Ditta industriale, cerca per migliorare posto aiuto contabile o piazzista. — Scrivere SOLOCARGNO, posta. c22492

EDUCATA signorina piemontese, ventenne, bella presenza, farrebbe buona compagnia signora sola, prestandole, occorrendo, delicati servizi. — Scrivere Cristina BRACCO, via Asilo, 5, Pinerolo. c 22216

IMPIEGATO dispone ore serali disbrigo lavori ufficio o assume lavoro in casa. Serie referenze. — Offerte a ROLOMBI, posta, Torino. c22195

SIGNORINA contabile, corrispondente l'aliano, francese, già segretaria d'una Ditta in Torino, occuperebbesi presso seria Ditta. . Scrivere N. c22488, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventenne, potendo dare ottime referenze, licenza tecnica, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi cassiera, segretaria presso Ditta o commercio. — Scrivere E. C., fermo posta Ufficio via Po. c 22449

SIGNORINA seria, conoscendo francese, occuperebbesi come commessa magazziniera presso primaria Ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta c 22152, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BOTTEGA da rimettere da falegname. — Rivolgersi via Tiziano, n. 43, Torino. c 22265

BUSCA. Per motivi di salute da rimettere al presente Panetteria DALMASSO Giovanni. c 22380

FARMACIA grosso paese vicinissimo Torino vendesi. Ottimo affare, miti pretese. — DELU', Galliari, 19. c22422

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI campagna in bella posizione casa civile, rustica con vigna, prati, boschi, ecc. nei dintorni o paesi vicino a Torino. — Scrivere cassetta c22520, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ACQUISTEREBBESI alla Barriera di Lanzo, casa di cinque o sei camere o terreno attiguo fabbricabile. Spesa non superiore alle lire 14 mila. — Dal reg. ORTA, Santa Chiara, 32. c22519

COMPRO casa da lire 80.000 a 150.000. — Ragguagli NINNOTTI, posta, Torino. c22457

PALAZZINA in Torino con giardino, circa 1000 metri, o cambierebbesi con cascina. — Scrivere c22211, *Haasenstein e Vogler*.

RIVIERA Levante. Affittasi villetta ammobigliata con giardino, adatto per inverno. Prezzo mite. — B. F., 1850, posta. Torino. c22485

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al presente od al 1.o gennaio 1907, in via Finanze, 11, alloggio in 4.o piano di vani 5. c22506

ALLOGGIO otto camere con giardino, negozio, DELLAFA, via Po, 55. c22494

CEDO due belle camere uso ufficio, via Santa Teresa, 11, piano 1.o. - Direzione *Bollettino Alloggi*, Torino. c22468

CERCASI in affitto piazza d'Armi palazzina ammobiliata e non con garage. Esclusi mediatori. — Offerte per lettera American Magazine, via Santa Teresa, 4. c 21525

DISPONIBILE; Grandi locali adatti industria, laboratorio, deposito 1600 mq. composti ampie gallerie, palazzina 8 vani, posizione centrale presso scalo ferrovia, raccordo. — Scrivere cassetta c22371, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER industria d'affittare casa completa, d'angolo, con cortile, già occupata dalla cessata ditta Volpatto e Levis, via Lanzo, 23, angolo via Piossasco. c22110

RIMESSA per automobile cercasi in località compresa fra corso Vittorio Emanuele, corso Siccardi, via Cernaia, via Santa Teresa, via dell'Arsenale. — Scrivere A. BONA, via Porta, 4. c22175

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato a persona sola, distinta; comodità moderne. — Scrivere BELCHER, posta, Torino. c22504

APPARTAMENTO, entrata, 4 camere, cucina. — Scrivere CAUDA corso Umberto, 11. c22535

APPARTAMENTINO comodissimo, giardino-villino, pensione-caria. Via S. Anselmo, 17. c22555

CERCO dintorni Porta Nuova camera e salotto ammobigliati, ingresso libero. Rispondere dettagliatamente, fermo posta, MIMO. Ritiro corrispondenza giorno 21. c22507

CAMERA ammobigliata con o senza pensione affittasi, persona seria, conversazione italiano-francese. — Rivolgersi BARBERIS, via Assietta, 71. c 22303

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione o pensione sola a giovane serio. — Via Sant'Anselmo, 1. c22561

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE da vendere subito, Fiat, 24 HP, modello 1904, in buonissime condizioni. — Via Galliari, 28. c22177

AN italian gentleman enquire after an english person, a man if possible, for pratically learning english speaking. — Write A. B. W., posta restante, Turin. c22509

CASSAFORTE d'incontro macchereta in mobile qualunque, scrivania od altro, acquisterebbesi. — Per offerte rivolgersi: BAERWALD, via San Quintino, 15. c22490

CERCO un filo grosse perle orientali d'occasione. — BAUDUCCO, via Berthollet, 8. c22547

CERCASI d'occasione impianto ghiaccio artificiale; impianto lavanderia a vapore. — Scrivere offerte DOROLI Luigi, Crema. c22479

CACCIATORI. Splendida coppia segugi Vandeana pura razza, iniziati caccia, vende Ettore Barge (Cuneo). c 22061

GIOVANE tedesco sarebbe disposto contraccambiare lezioni tedesco, inglese con italiano. — Scrivere N. 22279, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22553

SIGNORE italiano prenderebbe lezioni conversazione inglese da persona nazionalità. metodo pratico. — Offrirsi cassetta c22371, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22372

TEDESCO di nazionalità dà lezioni presso mite. Metodo celere. — Scrivere N. 22279, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22550

VENDESI pariglia cavalli, diminiti, sauro e morello. Altro cavallo baio, gran trottatore. Sanissimi, sincerissimi. Vetture, finimenti. — Rivolgersi Avv. GRAZIANO, via Mercato dei Cereali, 4, Vercelli. 21862

132. Pensiero mio continuamente teco e nostra prossima riunione. Tu sempre costante, sempre quella di prima? B... tenerissimi. - p. p. c22566

FORZA. Anima sorella desolata vingrazia. Amo totalmente settimane, pieno tristezza, sempre dolce nome in cuore. Tenerezze infinite. c21698

3 NOVEMBRE. Desideravo ardentemente vederti. Fatalità differisce nostro incontro cagionandomi collera, dolore. Scongiurati abbreviare soggiorno costì. Potendo, scrivimi, pregotene caldamente. Imploro amore fedeltà. V. c22582

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 15638
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 6

VILLA
sulla collina di Torino posizione e costruzione splendida, signorile, con tutte le comodità moderne, con fabbricati rustici, dipendenze, giardino, frutteto e vigna.

Casa bellissima
nuova e solida costruzione, alla Barriera di San Paolo, con piccolo giardino, buon impiego di capitale (40,000 circa).

CASA OPERAIA
Borgo Aurora. 40 camere circa, suscettibile ampliamento (25,000).

CASA
di recente costruzione, 24 camere, scuderia e una giornata vigna, distante mezz'ora da Torino. Adatta anche per albergo od istituto. Comodità ferrovia.

Acquisterebbesi CASA
in Torino, non oltre centocinquantamila, tanto non inferiore al per cento netto, contanti in rogito. c 21040
Rivolgersi direttamente, mediatori od intermediari esclusi. **Geom. FONTANA** via Belfiore, n. 15, piano 1.o.

"TAURUS"
FABBRICA DI CARROZZERIA D'AUTOMOBILI

Trasferendosi col prossimo Novembre nel suo grandioso Stabilimento di via Circonvallazione, N. 12 (Vanchiglietta), presso il ponte Regina Margherita,

AFFITTA
dal 1º Dicembre a. c. il locale che attualmente occupa in **via S. Chiara, N. 48 bis.**

VENDE
mq. 12,000 circa (divisibile a lotti) terreno in **Corso Francia, 58,** e mq. 5,000 circa pure divisibile, in **Strada Circonvallazione, 12.**

Dirigersi all'Amministrazione della **Società Anonima "Taurus"** via S. Chiara, 48 *bis.*

Vichy - Giommi
Artificiale-Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals - Carlsbad - Janos, ecc., i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI. 20854

Canale di Panama
Si domandano degli operai giornalieri e terrazzieri di nazionalità italiana. Lavoro assicurato. Trasporto da Marsiglia a Panama gratuito. Per tutti schiarimenti rivolgersi al signor L. DESBOIS, 20, rue de la République, Marseille. 22514 M

LODEN DAL BRUN - SCHIO
Brevettati per tutto il mondo 19346V
LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di **lusso e correnti** per **Uomini, Signore e Bambini,** ecc.
MANTELLINE - ULSTER - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE, ecc., ecc.
Rappresentante - Depositario: **ERCOLE CANDELLERO - Via Perrone, 16.**
CATALOGO • Campioni gratis a richiesta • Scrivere a **LODEN DAL BRUN** - SCHIO.

CITTÀ DI SAVIGLIANO
Convitto Civico Arimondi
Liceo Pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica
Scuole Elementari
Speciale per Studenti di Liceo; 100 0/0 promossi nell'ultimo biennio.
Cure materne per i bambini. - Ampi locali, mezzi a nuovo, salubrità ed igiene.
Educazione religiosa e fisica.
22205 *Il Rettore:* BASSIGNANO.

SCUOLE DA CAMINO
Via Consolata, N. 2.
Inscrizioni alle: Scuola Commerciale Diurna femminile; Laboratorio Biancheria, Sartoria; Scuola Serale Commerciale e Filologica; Scuola Festiva Femminile; Scuola d'Arte.
Domandare programmi. c22487

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fassero, ecc.
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.
— (REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) — 22493

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dott. Cougnet cav. Filippo**
Medico assistente: **Dott. Boccardo Carlo.**
La **VILLA** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica esperimentata - **Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica** - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri,** signora **Emma Cougnet** ed alla Farmacia **Giordano,** via Roma, n. 17, **Torino.** 19110

INCANTO PUBBLICO
Via Carlo Alberto, n. 17, piano 3.
Sabato, 20 corrente, vendita di tutto il mobilio signorile arredante alloggio di dieci camere — camere da letto, da pranzo, salotto, cortine e tappeti di lusso, pendole, porcellane, cucina completa, dipinti, acquerelli d'autori diversi.
22194 **R. Sacco,** *Perito*, via Maria Vittoria, 2.

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
RETTE MITI
Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17480
La domanda alle Direzioni.



ALL'ANCORA
— Via Garibaldi —
Da **PARIGI** è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasie e da **LIONE** 22514
Velluti in ogni genere e colore

Mosti 20535
Altrati e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 25,90 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma romissima e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

MARTINI 1935
MOSTI E FILTRATI
223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223
Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

MOSTI GREGGI e FILTRATI
gran schiuma e massima gradazione.
CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO.
Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in **Portacomaro d'Asti** (Staz.). Telef. **397.** Proprii vignati.
Vini ed uva alla commissione. 20467

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa rimedio composto di vegetali italiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Ricardo Prance*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rogna, prurito della vecchiaia, geloni, erpetole, piaghe, erpeti, prurito, tigna, ecantature, sudori ai piedi, bruciature alle carnie, malattie segrete, emorroidi esterne e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Torinese, piazza San Carlo - Paglieri e Almasio.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA,** *Milano,* vicolo S. Zeno, 5. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in *Milano,* laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti:* Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti, Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia.
Deposito in **Torino** farmacia **D. Giordano,** via Roma, n. 17

Il più ricco di principii attivi e per conseguenza il più efficace è
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO BIANCO "BRYDE"
Analisi e campioni *gratis* ai signori Sanitari, Ospedali, Congregazioni, ecc. ecc. — *Al litro in Torino L. 2. Per quantità forti prezzi a convenirsi.* — **Unico introduttore.**
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO ROSSO DI NORVEGIA garantito purissimo. — *Al litro L. 1,60. Per quantitativi prezzi a convenirsi.* **Farmacia Popolare Torinese,** corso Valentino, n. 2, **Torino.** 22411

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 20038M
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9.me)

CAPITALISTI
Stabilimento industriale ricerca persona seria, dabbene, quale amministratore interessato e stipendiato. Capitale seriamente garantito dalle 25 alle 30 mila circa. — Per trattative rivolgersi avv. PAOLETTI, via Quattro Marzo, 7, Torino. 22407

Incanto Giudiziario
Il giorno 30 corr. mese alle ore 14 si procederà alla vendita dei mobili di un ricco alloggio in corso Boccaria, 3. c 22375

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata Esposizione Milano-Torino.
Sono in arrivo le **novità in stoffe inglesi** per completi e *paletots* inverno.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE "DACTYLE"
Ultimo modello perfezionato . . . L. 300
Modello meno recente . . . . . » 260
Id. d'occasione, ottimo funzionamento e bella presenza . . . » 200
Cataloghi e saggi gratis. 22403
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, - Torino.



Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della **MONDIALE.**
Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera.** Torino, via Arcivescovado, 5. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 20601M

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

SOCIETA' ANONIMA ELETTRICITA' ALTA ITALIA

Si avvisano i portatori di Obbligazioni 4 1/2 per 100, oro, della nostra Società, che il coupon n. 15 dal 1º novembre 1906 è pagabile con fr. 11,25 presso la Società Bancaria a **Torino,** e presso il Credito Italiano a **Milano** ed a **Torino,** a partire dal 1º novembre 1906.

LA DIREZIONE.